DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 154

il Quotidiano del NordEst

9 771120 604478 30701

Sabato 1 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rogo nel palazzo Otto famiglie restano ancora senza una casa
A pagina VII

Il personaggio
E Brigitte creò BB: la vita della Bardot diventa serie tv
Palazzo a pagina 17

Venezia
Laura Pausini a San Marco fa il pieno di pubblico e di acqua
Repetto a pagina 18

Migranti, un altro flop della Ue

▸No di Polonia e Ungheria all'obbligo (con sanzione) di farsi carico dei richiedenti asilo

▸Intanto gli ingressi aumentano: da gennaio il triplo di arrivi. In 6 mesi sbarcati in 65mila

Niente da fare. Sulle regole Ue sull'immigrazione il consenso non c'è. L'Europa registra un altro flop. Inutile la mediazione della premier Meloni, Polonia e Ungheria non indietreggiano: il no, fermo, è di merito e di metodo. I due paesi non condividono il patto che prevede i ricollocamenti obbligatori di migranti nei diversi paesi oppure il contributo finanziario a un fondo comune Ue pari a 22mila euro per ogni richiedente asilo non accolto. Intanto sul fronte italiano gli sbarchi sono in continuo aumento: da gennaio sono triplicati.

Malfetano e **Rosana**
alle pagine 2 e 3

Le idee

Le nuove frontiere del mondo del lavoro

Romano Prodi

Nella grande tragedia che sta travolgendo il mondo la Cina, attore principale insieme agli Stati Uniti, sta giocando un ruolo apparentemente defilato. Prima di tutto perché, non avendo condiviso né la decisione né la strategia del suo "grande alleato" (che rimane grande alleato) sulla guerra di Ucraina, preferisce giocare di sponda e, come sua tradizione, comprare tempo. Questo comportamento è tuttavia anche, e soprattutto, conseguenza della situazione interna in cui la Cina si trova.

L'uscita dal lungo e difficile periodo di chiusura per il Covid è più lenta e difficile del previsto. Il ritmo di sviluppo, pur collocandosi ancora ad un livello più che rispettabile, non ha avuto il rimbalzo che tutti si aspettavano. Non solo i lunghi anni della crescita a due cifre sono definitivamente alle spalle, ma le previsioni per l'anno in corso sono state continuamente corrette al ribasso. Le ultime si collocano poco al disopra del 5%. Si tratta naturalmente di un dato non trascurabile, ma non sufficiente per le necessità e le aspettative di un paese che si è posto l'obiettivo di inserirsi fra i primi (...)

Continua a pagina 23

Il caso Via all'abbattimento senza "pareri"

Orsi, in Trentino scatta la licenza di ucciderli

PERICOLOSI Via libera all'abbattimento in Trentino degli orsi che minacciano l'uomo
Pederiva a pagina 11

L'analisi

Perché ora Putin è più debole ma più pericoloso

Bruno Vespa

A una settimana dalla incredibile "marcia su Mosca", abbiamo capito quanto bene vogliamo a Vladimir Putin. L'idea che la valigetta nucleare possa finire nelle mani di uno come (...)

Continua a pagina 23

Accordo Nordio-Zaia: nei palazzi di giustizia neo-assunti "regionali"

▸Per coprire i buchi di organico nelle procure si potrà attingere ai concorsi della regione Veneto

Firmato un protocollo tra il ministro Carlo Nordio e il governatore del Veneto Luca Zaia: per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo, gli uffici giudiziari potranno attingere dalla graduatoria di un concorso indetto dalla Regione. Il Guardasigilli: «Un accordo concluso lavorando con la fantasia. Abbiamo escogitato questa formula che consente di superare criticità formali sostanziali e pratiche, perché le persone assunte, che sono venete, resteranno nel Veneto».

Vanzan a pagina 7

Economia

Lattebusche batte la crisi dei consumi più ricavi e volumi

Lattebusche oggi celebra i trent'anni dalla fusione con la realtà vicentina Brega. E lo fa con ricavi e volumi in crescita, nonostante il calo dei consumi.

Crema a pagina 15

Treviso

Comune aperto anche di notte per smaltire le carte d'identità

Mauro Favaro

Municipio aperto anche di notte per fare le carte d'identità, tagliando le liste d'attesa, in vista del periodo delle vacanze. L'idea funziona. La conferma arriva dalla Marca trevigiana, dal Comune di Zero Branco per la precisione. Qui nella giornata di giovedì il servizio anagrafe è rimasto aperto in via straordinaria dalle 17 alle 22.40. E alla fine ottanta persone hanno colto l'occasione per rinnovare il proprio documento.

Segue a pagina 7

Padova

Dal Bronx alla Questura: il riscatto di via Anelli

Serena De Salvador

Una parabola lunga più di cinquant'anni, con oltre due decenni passati a trasformare in un presidio di legalità la culla in cui il degrado a Padova per la prima volta ha preso corpo e nome. Via Anelli, resa nota dall'ex complesso Serenissima ribattezzato "il Bronx", oggi si prepara ad accogliere la nuova, avanguardistica, questura della città del Santo. Ieri è stato pubblicato il bando da 5,2 milioni di euro per la progettazione dell'opera, di cui il Comune è stazione appaltante e che sarà finanziata con 62 milioni (...)

Continua a pagina 10

Roma

Il killer di Michelle: «Le dovevo 30 euro l'ho accoltellata»

Una ricostruzione confusa, ma che per i magistrati è praticamente una confessione: «Michelle era infuriata perché non avevo i soldi che le dovevo. Ha iniziato a offendermi e a urlare, ho visto il coltello davanti a me e l'ho preso. Non ho capito più nulla». È il senso delle parole dette dall'aspirante trapper anni accusato di aver ucciso la 17enne Michelle Maria Causo.

Allegri e **Mozzetti** a pagina 13

Il caso

Francia nel caos Stop a bus ed eventi «Tenete i figli a casa»

Oggi ci saranno i funerali di Nahel a Nanterre. Un altro giorno ad alta tensione. È la rabbia che sale dalle banlieue a far tremare la Francia. Non solo a Parigi, ovunque: da Marsiglia a Strasburgo, a Lione. I numeri indicano un'escalation: l'altra notte, la seconda di scontri, ci sono stati quasi 900 arresti, 250 poliziotti e gendarmi feriti, a fuoco circa 500 edifici e 2mila auto. Molti comuni hanno decretato il coprifuoco. In tutta la Francia è sospesa la circolazione dei mezzi pubblici.

Pierantozzi a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il flop del Consiglio europeo

Ue, muro sui migranti no di Polonia-Ungheria Meloni: aiuti all'Africa

▸ Nonostante il tentativo del premier, Orban e Morawiecki non si piegano

▸ Gli accordi siglati in Lussemburgo restano, ma senza intesa tra leader

LA GIORNATA

BRUXELLES Sul futuro delle regole Ue sulla migrazione il consenso, semplicemente, non c'è. E, alla fine, a sbloccare la paralisi e a togliere la castagne dal fuoco alla vecchia Europa è un espediente procedurale che relega il punto nella "serie B" dei documenti ufficiali. L'unica opzione possibile anche alla luce del "debriefing" che la premier Giorgia Meloni fa alla plenaria del summit al termine del trilaterale avuto al mattino con gli alleati di Polonia e Ungheria, Mateusz Morawiecki e Viktor Orbán. Varsavia e Budapest ringraziano per l'ascolto e la mano tesa, ma non indietreggiano di un passo: il no, fermo, è di merito e di metodo. I gemelli di Visegrád contestano la scelta delle altre capitali di andare avanti a maggioranza, contando pro e contro, in occasione della riunione dei ministri dell'Interno dell'8 giugno scorso in Lussemburgo, sul Patto Ue sulla migrazione e l'asilo. Patto che prevedere ciò che per entrambi è fumo negli occhi: i ricollocamenti di migranti oppure il contributo finanziario a un fondo comune Ue pari a 22mila euro per ogni richiedente asilo non accolto. L'accordo sul testo negoziale del Consiglio di un mese fa (con i no di polacchi e ungheresi, e l'astensione di maltesi, bulgari, slovacchi e lituani, stavolta defilati) è, a suo modo, storico, perché supera sette anni di stallo sul tema, ma complica le cose in patria in particolare alla Polonia, che si prepara alla lunga campagna elettorale d'autunno. Così, alla fine, di fronte al muro di Morawiecki e Orbán, i paragrafi della bozza di conclusioni del summit dedicati ai progressi sulla migrazione, su cui i due s'erano impuntati nella prima notte di negoziato, saltano in toto. E vengono recuperati sotto forma di conclusioni del presidente del Consiglio europeo Charles Michel: uno stratagemma diplomatico che ne sminuisce il valore politico, mettendo a nudo l'assenza di unanimità tra i 27 e il flop del tentativo di ritrovare l'unità d'intenti nell'Ue sul dossier migranti. Ai paragrafi originali se ne aggiunge così all'ultimo uno finale, pilatesco, che fa una ricognizione dello strappo venutosi a creare a Bruxelles: «Prendiamo atto che Polonia e Ungheria hanno dichiarato che, nel contesto dei lavori in corso sul Patto sulla migrazione e l'asilo, in linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2016, giugno 2018 e giugno 2019, è necessario trovare il consenso su una politica migratoria efficace, in relazione alle misure di solidarietà, ricollocamenti e reinsediamenti che debbano avvenire solo su base volontaria, e che tutte le forme di solidarietà vadano considerate equivalenti e non servire come potenziale fattore attrattivo per la migrazione irregolare».

La soluzione a metà (che non cambia in alcun modo gli equilibri numerici) consente di tirare dritto e scongiurare di perdere pezzi ora che, archiviate le contrapposizioni tra Paesi di primo arrivo del Mediterraneo e quelli interessati dai movimenti secondari del Nord Europa, il focus principale è sulla dimensione esterna, con ciò che ne consegue in termini di accordi con gli Stati di transito, con i quali cooperare per fermare gli arrivi.

IL NODO È QUELLO SULL'OBBLIGATORIETÀ DEI RICOLLOCAMENTI, PENA UNA SANZIONE DI 22MILA EURO PER OGNI MIGRANTE

GLI ACCORDI

Quello dei partenariati è un tema da affrontare «in maniera strutturale», ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni lasciando Bruxelles: «L'Africa non è un continente povero, ma ha molte risorse. Sul dargli una mano ho trovato molto consenso e molto interesse». Nessuna delusione per la mediazione naufragata: «Non lo sono mai da chi difende i propri interessi nazionali». Il dialogo non si interrompe qui, ma il segnale che Meloni porta a casa è un'apertura netta al lavoro sulla dimensione esterna, cioè «la priorità italiana che è anche l'unica possibilità di mettere d'accordo tutti». I Ventisette, infatti, guardano al memorandum in divenire con la Tunisia come modello da applicare nella regione in nome della cooperazione su un ampio fronte di attività, indicate dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen alla fine del vertice: «Investimenti, specialmente nelle rinnovabili, ma pure competenze e talenti, lotta ai trafficanti e aumento delle vie legali d'ingresso nell'Ue».

Quanto al futuro del Patto, la battuta d'arresto (politica) della due giorni brussellese, se da un lato spazientisce parecchi leader e inchioda l'Ue all'ennesimo fumata grigia, dall'altro non scalfisce la portata dell'accordo formale di Lussemburgo, né l'avanzamento del procedimento legislativo. Il quale, anzi, ha un orizzonte ben preciso: le trattative ai nastri di partenza tra governi e Europarlamento «andranno chiuse prima delle elezioni europee» del prossimo giugno, ha insistito il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Gabriele Rosana

IL CANCELLIERE TEDESCO SCHOLZ: «VA TROVATA UNA SOLUZIONE PRIMA DELLE ELEZIONI EUROPEE»

L'incontro (con tentativo di mediazione) tra il premier italiano Giorgia Meloni, il premier polacco Mateusz Morawiecki e quello ungherese Viktor Orban

L'Europa chiede a Giorgia di mediare «Capisco chi difende i propri interessi»

LO SCENARIO

BRUXELLES A dicembre scorso era andata diversamente. Al suo primo Consiglio europeo infatti, vincendo la curiosità dei Ventisette, la premier Giorgia Meloni era riuscita a far crollare le resistenze del primo ministro polacco Mateusz Morawiecki sulla Global minimum tax e a incassare, oltre ai 5 miliardi di euro che virtualmente spettano all'Italia, finanche il ringraziamento del commissario agli Affari economici europei Paolo Gentiloni.

Un primo riconoscimento di un ruolo, quello da mediatore, che tre summit più tardi è Bruxelles stessa a cucire addosso alla premier. Dopo 8 ore di colloqui e ben sette diverse formulazioni proposte, è il presidente del Consiglio Ue Charles Michel a chiedere a Meloni per conto di tutti i leader di intervenire per smorzare la richiesta polacca e ungherese di abrogare la solidarietà obbligatoria inserita nella riforma della migrazione già all'inizio di giugno. La speranza è che la familiarità che la premier vanta con il leader di Varsavia (componente fondamentale del partito conservatore europeo a guida meloniana) e con il sovranista ungherese Viktor Orbàn (che si profonde, al solito, in lungo baciamano a favor di fotografo), possa indurre i suoi alleati a ragionare anche stavolta. La premier stessa in realtà non ne è del tutto convinta. Tant'è che, spiegano fonti diplomatiche, nella notte tra giovedì e venerdì fa già un primo tentativo, senza però mai rivendicarlo. «Non sono mai delusa da chi difende i propri interessi nazionali» dirà poi non a caso ieri lasciando l'Europa building.

LA RICHIESTA DI TRATTARE CON I LEADER DI VARSAVIA E BUDAPEST È ARRIVATA DA MICHEL, PER CONTO DEGLI ALTRI STATI

Ieri mattina però la musica cambia. Non perché Meloni colga un qualche segnale di apertura, quanto perché ci vede un'opportunità. Quella di tenere insieme la sua doppia dimensione. La prima, quella degli storici alleati sovranisti. La seconda, quella dei "grandi" d'Europa che dovranno accoglierla. Visegrad, da lasciarsi alle spalle ma con cautela. Bruxelles, da non guardare più con sospetto puntando anzi a governarla dopo le Europee del giugno 2024.

Non a caso il vertice a tre prima della nuova sessione di lavori del Consiglio dura poco più di venti minuti. Giusto il tempo di capire che qualche ora di sonno non ha permesso a nessuno di cambiare davvero posizione. Eppure la comunicazione meloniana rende pubbliche le foto dell'incontro, anche a rischio di lasciar passare il messaggio di una "sconfitta" di palazzo Chigi nella mediazione.

27
Sono attualmente gli Stati che fanno parte dell'Unione europea: l'ultima ad entrare, nel 2013, è stata la Croazia

12,5
I miliardi di euro che la Commissione Ue vorrebbe mettere sul piatto per fronteggiare l'emergenza migranti

LA STRATEGIA

L'obiettivo è infatti un altro: mostrare come Meloni possa essere indispensabile nella nuova Europa nascente all'alba della prossima legislatura. In pratica gioca di strategia. E così se da un lato riconosce le motivazioni dei Paesi dell'Est («Sono le due nazioni che in Europa si stanno occupando di più dei profughi ucraini. Lo fanno con risorse da parte della Commissione che sono insufficienti»), dall'altro esibisce la superiorità dell'interesse italiano («C'è un modo solo per risolvere il problema per tutti, ed è affrontare i movimenti primari perché altrimenti diventa impossibile affrontare quelli secondari»).

Infine si dice pronta a proseguire un dialogo che un Morawiecki già in campagna elettorale verso le urne autunnali non ha alcuna intenzione di aprire. «Per la Polonia i migranti sono un po' il Mes italiano» sintetizza una fonte ai vertici dell'esecutivo. E quindi mercoledì, a Varsavia, andrà in scena un secondo atto che difficilmente porterà ad un lieto fine. «È un lavoro che dobbiamo continuare a fare» dice Meloni. «Non ho riserve nei confronti della mia amica Giorgia» risponde il polacco, ma «le auguro buona fortuna con questo patto».

Francesco Malfetano

IL RUOLO CERNIERA DEL CAPO DEL GOVERNO IN VISTA DEI NUOVI ASSETTI DEL 2024 «CI RIPROVERÒ, NON SONO DISPIACIUTA»

I nodi dell'immigrazione

IL FOCUS

Gli sbarchi non si fermano da gennaio arrivi triplicati

▶Giugno è il mese peggiore di quest'anno
In 6 mesi sbarcati quasi 65mila migranti

▶Tavolo Piantedosi-Nordio per accelerare
su procedure di espulsione e nuovi hotspot

BRUXELLES Forma e sostanza, soprattutto a Bruxelles, sono molto differenti. E così se il negoziato con la Tunisia è ancora impantanato nelle resistenze di entrambe le sponde del Mediterraneo e se il "no" polacco e ungherese non cambia i termini del Patto su migrazione e asilo approvato l'8 giugno scorso, a cambiare sono ancora i numeri degli sbarchi sulle coste italiane, costantemente in crescita anche nell'ultimo mese, al punto da rendere i 30 giorni di giugno quelli che hanno visto più sbarchi da inizio anno. Mentre Consiglio e Commissione appaiono paralizzate infatti, in Italia giovedì sono arrivati ben 2.307 migranti. Lo scorso anno invece, sempre il 29 giugno, erano stati appena 78. E solo ieri d'altro canto le coste di Lampedusa hanno visto approdare quindici diversi barconi con a bordo 565 profughi. Altri sono arrivati sulle coste calabresi tra Crotone e Roccella, portando il totale a più di 4mila nelle ultime 48 ore. Su base annuale va anche peggio. Stando agli ultimi dati resi disponibili dal Viminale infatti, sono 64.930 gli arrivi nei primi sei mesi dell'anno. Durante lo stesso periodo nel 2022 ne erano arrivati 27.633, meno della metà. Nel 2021 20.532. Di soluzioni strutturali però ad oggi neanche l'ombra.

Cosa cambia con l'accordo siglato in Lussemburgo

Opzione ricollocamenti o rimborso di 20mila euro

1 **Obbligo per gli Stati di dare disponibilità ai ricollocamenti oppure al pagamento di 20 mila euro per ogni migrante non ricollocato. L'Italia ha rifiutato la compensazione, chiedendo un fondo europeo per la dimensione esterna a favore dei Paesi terzi**

Rimpatrio in paesi terzi e il doppio binario

2 **I migranti che arrivano da Paesi terzi con scarse possibilità di vedersi riconosciuto l'asilo avranno una procedura accelerata per il successivo rimpatrio in Paesi terzi sicuri, anche solo come mete di transito (doppio binario)**

Responsabilità biennale su Paesi di primo arrivo

3 **La responsabilità dei migranti arrivati è in capo allo Stato di primo arrivo per 24 mesi (12 mesi per gli arrivi con le operazioni Sar). Per i richiedenti asilo con scarse probabilità di accoglimento, la procedura dovrebbe essere di 12 settimane (regole di Dublino)**

GLI ACCORDI

Il concetto ormai acquisito di una migrazione come «una sfida europea che richiede una risposta europea» non trova ancora un'attuazione concreta. L'accordo sui ricollocamenti che ha impedito l'inserimento del dossier migranti nelle conclusioni di ieri a Bruxelles, è infatti ben lontano dal vedere una sua applicazione. Idem per l'accordo con Tunisi che avrebbe dovuto sbloccare una prima tranche di aiuti per 150 milioni di euro al Paese nordafricano, con la prospettiva di erogarne altri 900 milioni in caso di intesa con il Fondo monetario internazionale per il prestito da quasi 2 miliardi di dollari che vacilla da mesi. Sarebbe dovuto arrivare il 28 giugno, formalizzando l'intesa lanciata con la missione a tre di Giorgia Meloni, dell'olandese Mark Rutte e della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, ma è slittato ancora a lunedì per le «discussioni ancora in corso» fra le parti.

Inevitabile quindi per l'Italia organizzarsi da sé. Tant'è che il governo sta provando a mettere in piedi quelle che formalmente chiama «Procedure accelerate di frontiera». In pratica si tratta della realizzazione negli hotspot delle regioni dove avviene la maggior parte degli sbarchi - Sicilia e Calabria - di centri di trattenimento dove esaminare nel giro di poche settimane le domande di protezione: chi non ha diritto a restare verrà espulso. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha aperto un tavolo con il guardasigilli Carlo Nordio per accelerare i tempi.

GLI HOTSPOT

A prevedere questo potenziamento è il decreto Cutro che, al suo interno, stabilisce anche l'introduzione di una procedura accelerata per le domande di protezione internazionale presentate direttamente alla frontiera o in zone di transito, nel caso in cui il richiedente provenga da Paese di origine sicura, come ad esempio la Costa d'Avorio (in testa quest'anno con 7.921 arrivi) e Tunisia (4.318). In questa casistica viene fatto rientrare anche chi è stato fermato per aver eluso i controlli. Durante la procedura accelerata è introdotta la possibilità del trattenimento del richiedente asilo. Entro 7 giorni dalla ricezione della domanda dovrà esserci una risposta dalla Commissione territoriale asilo. Se ci sarà il rigetto della domanda scatterebbe il rimpatrio, naturalmente in accordo con il Paese di provenienza del migrante. Finora il ricorso bloccava l'espulsione, la nuova legge riduce questa possibilità. Si vedrà se le norme riusciranno a far crescere il numero di rimpatri, storicamente un punto dolente: poco più di 3mila ne sono stati realizzati lo scorso anno. Mentre i Cpr vengono spesso devastati dagli stessi ospiti. Il confronto con il ministero della Giustizia servirà anche a mettere a fuoco la possibilità di trattenere in strutture che sarebbero detentive i richiedenti asilo.

L'impennata degli arrivi del resto inizia a pesare in maniera incontrollabile sui centri di accoglienza. A Lampedusa ad esempio, ora si trovano già oltre 3mila ospiti a fronte di una capienza di 400.

Francesco Malfetano

LA MESSA A TERRA DELLE INTESE EUROPEE VA PER LE LUNGHE E L'ITALIA PROVA A METTERE IN CAMPO UN PIANO B

A LAMPEDUSA QUINDICI BARCONI IN UN SOLO GIORNO E IL CENTRO DI ACCOGLIENZA È AL COLLASSO

L'INIZIATIVA

«Giusto l'allargamento ai Balcani» Il pranzo ristretto tra i dieci leader

BRUXELLES Sette anni dopo la Brexit, l'Europa ci riprova. E riprende il filo del discorso dell'allargamento. Ai Balcani, candidati naturali (e da tempo) all'adesione. Ma pure a Ucraina, Moldavia e Georgia, ultime arrivate a bussare alla porta dell'Unione. Calcolatrice alla mano, siamo davanti a un'Ue in grado di arrivare a 33-36 membri in tutto. Per usare le parole pesate con cura dagli stessi leader, però, la riflessione comincia «dalla capacità di assorbimento di nuovi Stati membri nell'Ue». È il tema della colazione di lavoro che i leader di dieci Paesi membri – tra cui l'Italia – hanno avuto ieri, poco prima dell'inizio della seconda giornata del Consiglio europeo, all'hotel Amigo di Bruxelles, il punto d'incontro tradizionale dei capi di Stato e di governo, a due passi dalla Grand Place. Oltre alla premier Giorgia Meloni, c'erano il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il presidente francese Emmanuel Macron, quello rumeno Klaus Iohannis, e i premier di Spagna, Portogallo, Belgio, Polonia e Svezia Pedro Sánchez, António Costa, Alexander De Croo, Mateusz Morawiecki e Ulf Kristersson. L'Italia, spiegano fonti diplomatiche, ha lavorato di sponda con gli altri Stati membri che hanno un interesse a non lasciare indietro i Balcani, cioè Austria, Slovenia e Croazia, per inserire un paragrafo dedicato alla regione. L'occasione arriva da un anniversario, i 20 anni del summit di Salonicco del giugno 2003, quando i leader Ue misero nero su bianco un impegno poi ripetuto in ogni vertice esteso ai Balcani: la prospettiva «piena e inequivocabile» di un ingresso nell'Ue. Il ragionamento è lo stesso fatto un anno fa, quando si trattò, da una parte, di concedere lo status di candidati a Ucraina e Moldavia (e di candidato "potenziale" alla Georgia), allo stesso tempo rassicurando le aspettative dei Balcani, che l'anticamera, in molti casi, la fanno da anni. La «parola giusta» per riferirsi al processo, arenatosi da un decennio (proprio oggi, tra l'altro, ricorre il decennale dell'ultimo ingresso, quello della Croazia), non è «allargamento», ha affermato Giorgia Meloni rispondendo a una domanda sul dossier, ma «riunificazione. L'Unione europea non è un club».

CONFRONTO **Il presidente francese Emmanuel Macron a colloquio con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, prima di dover lasciare il vertice per rientrare in Francia. Nel pranzo di lavoro ristretto a dieci, si è parlato dell'allargamento Ue**

L'ITER

La premier ha fornito anche qualche anticipazione sul tipo di orientamento che sta prendendo forma tra i governi: «Se poi» accogliere nuovi Stati «richiederà degli aggiustamenti, li faremo». Nello spirito, ha proseguito, del «principio di sussidiarietà», cioè quello che delimita il perimetro delle competenze dell'Ue, da una parte, e dei suoi Paesi membri, dall'altra. Le «priorità», insomma, andrebbero definite chiaramente. Questo è il filo del ragionamento esposto pure dal premier polacco Morawiecki ai suoi: la scommessa di un'apertura a nuove adesioni è associata all'eventualità di espandere sì i confini geografici dell'Ue, ma, al tempo stesso, riducendone il raggio d'azione tematico, limitato a una serie di compiti ben identificati. Il tema non è solo procedurale, ma anche finanziario, ha spiegato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel: ampliare la platea con l'ingresso di una nuova classe di membri avrà delle conseguenze imponenti sotto vari profili. A cominciare da quelli finanziari: l'Ucraina, si ripete spesso a Bruxelles, diventerebbe di colpo la principale beneficiaria dei fondi della politica agricola comune, il tradizionale "granaio" del budget Ue. E pure per i fondi di coesione la coperta, in un'Ue a 36, potrebbe rivelarsi troppo corta. C'è poi una seconda questione, e riguarda le regole di voto. «Come pensiamo di far andare avanti a 33 o a 36 un'Ue che già dimostra di non funzionare a 27?», era la domanda che correva ieri nei corridoi dell'Europa Building. Necessariamente, nuove adesioni imporrebbero di ripensare il funzionamento della regola dell'unanimità e il potere di veto in capo a una singola capitale. Il confronto tra i governi è stato lanciato di recente, su iniziativa della Germania, che ha messo in piedi un "Gruppo di amici per la maggioranza qualificata" - di cui fa parte pure l'Italia - con l'obiettivo di provare, senza modificare i Trattati, ad andare oltre l'unanimità nelle decisioni in materia di politica estera.

Gab. Ros.

VENTI ANNI FA IL SUMMIT DI SALONICCO ORA LA QUESTIONE VIENE RIPRESENTATA LA SPONDA TRA ITALIA, AUSTRIA E CROAZIA

Le opposizioni

Salario minimo a 9 euro prove di unione a sinistra Ma Renzi rompe il fronte

▶Pd e M5S dicono sì alla Pdl di Calenda Il leader Iv: «Non è la nostra proposta»

▶Sette i punti dell'intesa. Schlein: un passo avanti. Fi: «Fratelli coltelli nel Terzo Polo»

LA PROPOSTA

ROMA Non chiamatelo campo largo. Ma prove d'intesa, forse sì. Almeno tra una parte delle opposizioni: Pd, Cinquestelle, Azione, +Europa e Sinistra-verdi. Tutti uniti, per una volta, nel chiedere al governo di introdurre in Italia un salario minimo garantito. Nove euro all'ora, e in ogni caso non meno di quanto attualmente previsto dai contratti collettivi nazionali di categoria. La proposta, anticipata da Carlo Calenda via Twitter (con tanto di polemica con Riccardo Magi di +Europa che lo accusa di aver "bruciato" sul tempo i colleghi), verrà presentata alla Camera nei prossimi giorni. Ed è il primo segnale concreto se non di distensione, almeno di collaborazione tra le varie anime del centro-sinistra. Tutte, o quasi. Perché Matteo Renzi, invece, si sfila. E non appena la proposta rosso-gialla-blu sul salario minimo viene resa nota, fa sapere che lui non ci sta.

IL DISTINGUO

L'ex premier «non firmerà la proposta sul lavoro insieme a Fratoianni, Conte e Schlein», spiegano da Italia viva, «come non firmerà proposte su giustizia o fisco con Meloni e Salvini. Il fatto di essere all'opposizione del governo Meloni – è la linea dei renziani – non significa stare in una coalizione alternativa». Tanto più che, rintuzzano i collaboratori di Renzi, la proposta unitaria anticipata ieri sul salario minimo dal «campo largo» è «diversa» (sottinteso: peggiore) da quella con cui il Terzo polo aveva corso alle elezioni. Dunque «Italia viva voterà solo i punti su cui è d'accordo», e lo stesso intende fare coi provvedimenti del governo. «Votiamo le leggi che ci convincono. Ma restiamo all'opposizione di Meloni e distanti dalle posizioni sul lavoro di Fratoianni Conte e Schlein», la chiosa.

Replicano a stretto giro i calendiani: «Spiace che Renzi abbia deciso di non firmare una proposta che era nel suo programma del 2018 e nel programma del Terzo polo. Scelta legittima ma difficile da comprendere». E per quanto riguarda il campo largo – è la stoccata di Azione – «l'unico mai fatto in Italia è quello di Renzi, Conte, Zingaretti, Fratoianni, Bonelli e Bersani che hanno dato vita al Governo Conte II». Mentre Calenda «di campi larghi non ha mai fatto e non farà mai parte».

Un botta e risposta che scatena le frecciate di Forza Italia: parlare del Terzo polo «è come sparare sulla Croce rossa», punge Licia Ronzulli. «Nello stesso gruppo parlamentare, Calenda viene smentito dal suo compagno di banco Renzi: la mano destra non sa cosa fa la sinistra». Altro che «baricentro di una fantomatica futura forza dei moderati», canoneggia la capogruppo forzista al Senato: «Al massimo sono "fratelli coltelli". Con buona pace dell'unità delle opposizioni su un tema che fosse uno».

Soddisfatta, invece, Elly Schlein, che del salario minimo ha fatto la sua bandiera. Convinta che l'asse con Calenda e Conte si debba provare a replicare anche su più larga scala. Intanto però quello di ieri è un «segnale molto forte per dire che sotto una certa soglia non è lavoro ma sfruttamento». Un passo avanti «fondamentale», rivendica la segretaria del Pd, che chiede al governo di Giorgia Meloni di approvare la proposta sul salario minimo. Lo stesso fa il leader pentastellato Conte, deciso a sottolineare la primogenitura dei 5S del testo. «Questa battaglia, è questa la novità, non la combatteremo più da soli», esulta il presidente grillino.

IL TESTO

I dettagli del testo però arriveranno nei prossimi giorni, quando la proposta (siglata per Azione da Matteo Richetti, dal momento che Calenda è senatore) verrà ufficialmente depositata alla Camera. Quel che è noto finora è che i 9 euro all'ora saranno lordi, ma senza considerare Tfr e tredicesima. I punti cardine della legge sono sette, e vanno dal salario minimo orario al riconoscimento della contrattazione collettiva nazionale a cui non si può derogare (dunque 9 euro l'ora «fatti salvi i trattamenti di miglior favore»). Si prevede poi che la «giusta retribuzione» riguardi pure i lavori con «analoghe necessità di tutela nell'ambito della parasubordinazione e del lavoro autonomo». E infine, l'istituzione di una commissione che periodicamente aggiorni il trattamento economico minimo orario. Mentre alle imprese vengono concessi 12 mesi per adeguarsi. Ma se per la proposta di legge la strada appare almeno avviata, l'impressione è che per un'alleanza alternativa al centrodestra il cammino – a giudicare dai toni di ieri – sia ancora tutto in salita.

Andrea Bulleri

L'EX PREMIER: ESSERE ALL'OPPOSIZIONE DEL GOVERNO NON SIGNIFICA FAR PARTE DI UNA COALIZIONE ALTERNATIVA

CENTRISTI Matteo Renzi (Iv) e Carlo Calenda (Azione)

La nomina

Intermediterranea, Occhiuto presidente

Il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, è il nuovo presidente dell'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea. La nomina arriva dopo due giorni di lavori a cui hanno partecipato 40 regioni di otto stati (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna). Al centro, il rafforzamento della cooperazione tra i paesi della vasta area coinvolta. Secondo Occhiuto, «sostenere la creazione di una strategia macroregionale su scala mediterranea sarà uno dei nostri principali obiettivi, e lo dobbiamo fare con una governance condivisa a più livelli e con una geometria variabile che risponda alle esigenze e alle specificità territoriali».

La partita economica

Mes, sì alla linea Giorgetti rinvio soft (nell'aula vuota)

▶Il governo si dà 4 mesi per il voto sulla ratifica: Meloni-Salvini volevano un anno

▶Alla Camera presenti soltanto 15-20 deputati: lunedì il sì allo slittamento

IL CASO

ROMA Non è mai una bella immagine quella del Parlamento deserto. Lo è ancora di meno quando l'argomento trattato in aula è di particolare importanza. Ieri, la discussione generale sul ddl di ratifica del Mes ha attirato in aula pochissimi deputati. Assenti tutti gli eletti della Lega, e per la maggioranza erano presenti 6 parlamentari di FdI e 3 di Forza Italia. E le opposizioni? 5 deputati stellati. 3 del terzo polo. Una decina quelli del Pd. L'attrazione del week end, per i più, s'è rivelata incomparabile con quella dell'impegno parlamentare e del rispetto del mandato popolare.

Eppure, la decisione presa ieri dai pochi presenti è molto significativa. Nell'aula deserta l'indicazione arrivata da Giorgia Meloni è stata quella di scegliere per una sospensiva di quattro mesi della ratifica del Mes. Se ne riparlerà ad ottobre, per ora il dossier è congelato o meglio: si aspetta ancora, si tratta per altro tempo, si lancia un messaggino all'Europa, si cercano le compensazioni «a pacchetto» per dire di sì al fondo salva Stati - che non significa usarlo - e si prende tempo per cambiare la posizione storica del fronte delle destre che hanno sempre rifiutato questo strumento, considerandolo lesivo della sovranità italiana a tutto vantaggio dei super-poteri europei. Ora il realismo impone di rettificare la linea e così sarà molto probabilmente. Ma Salvini - al contrario di Meloni la quale cerca di spegnere le polemiche e favorire il buon esito della vicenda e ieri ha evitato il tema: «La questione del Mes non mi viene posta qui a Bruxelles, per cui evidentemente è possibile che non ci sia la stessa attenzione che le diamo noi nel dibattito italiano» - è attestata sulla posizione tradizionale del rifiuto e ne sta facendo un'arma polemica. «Il Mes - parola del vicepremier leghista - non è un argomento di attualità, non ci serve né ora né in futuro». Chiusura totale. Che non fa affatto piacere, oltre che a FdI, a Forza Italia che non ha mai voluto le barricate su questo tema.

LE ASSENZE A DESTRA E NEL CENTROSINISTRA

L'eloquente colpo d'occhio ieri a Montecitorio, con i banchi dei deputati in gran parte deserti durante la discussione sul Meccanismo europeo di stabilità

PRESENTI SEI DI FDI, TRE DI FORZA ITALIA, NESSUNO DELLA LEGA POCHISSIMI ANCHE I DEPUTATI DI M5S E TERZO POLO

IL COMPROMESSO

Il fatto è che si poteva scegliere di decidere tra un anno, o mai come vorrebbe il Carroccio, e invece i quattro mesi di tempo significano che ha vinto la linea morbida e che Meloni ha trovato un compromesso sulle posizioni di Giorgetti e di Fitto. Se fosse per loro due - il Mef ha dato un parere tecnico positivo sul Mes, mentre il titolare degli Affari Regionali ha bisogno di non indispettire troppo l'Europa con cui sta trattando sul Pnrr - la ratifica sarebbe stata già firmata. Il tandem ha convinto Meloni e la Lega schiuma rabbia: «Toccherà a Giorgia, che è sempre stata come noi sulla linea dura, spiegare agli italiani perché si è arresa al Mes, e noi non le faremo sconti su questo», assicurano diversi esponenti della Lega.

Il rinvio a ottobre è stato un espediente o un emolliente - i forzisti e i centristi, in linea con il Ppe non demonizzano la ratifica - e i quattro capogruppo di maggioranza, Barelli, Molinari, Foti, Lupi, si sono ritrovati nel testo della richiesta di sospensiva in cui si dice che i quattro mesi servono ad approfondire meglio una questione complessa e che «il Mes nella sua configurazione attuale rimane un'organizzazione intergovernativa, dunque non rientrante negli organismi dell'Ue e perciò non soggetto al controllo democratico del Parlamento europeo né a quello tecnico della Commissione. Questa componente privatistica può generare conflitti con la gestione pubblica della politica economica».

Si va avanti ma piano, con ogni cautela ma l'esito sembra deciso. Osserva Cesa riassumendo l'umore generale: «Ad ottobre ci sarà la ratifica». Ma Salvini non demorde – «Perché un disoccupato piemontese dovrebbe pagare per salvare una banca tedesca? Mi sembrerebbe veramente una presa in giro» - e le opposizioni sono scontente. Dicono: «Così si perdono altri 4 mesi». Piero De Luca è intervenuto in aula e ha attaccato: «State mettendo a serio rischio la credibilità del nostro Paese che è l'unico ancora a non aver concluso l'iter di revisione del Mes già condiviso da tutti gli altri Stati Ue. Togliamo all'Italia questo stigma». Verrà tolto, ma tempo al tempo.

Mario Ajello

SE NE RIPARLERÀ AD OTTOBRE, TEMPO CHE SARÀ USATO PER TRATTARE È UN PICCOLO SEGNALE VERSO L'EUROPA

LA SCHEDA

1 Viene creato l'Efsf

La crisi finanziaria (nata negli Usa da quella dei mutui sub-prime) tocca il suo apice in Europa. Nasce il Fondo europeo di stabilità finanziaria per assistere Grecia, Portogallo e Irlanda

2 La nascita del Mes

Viene creato il Meccanismo europeo di stabilità, successore dell'Efsf. Pur restando giuridicamente distinti, i due enti condividono personale, strutture operazioni

3 La riforma del trattato

I Paesi membri del Mes firmano una riforma del trattato istitutivo del fondo. Tra le novità più controverse, la modifica, in peggio per i debitori, delle "clausole di azione collettiva" (Cacs)

4 La Croazia ratifica

Ventesima e ultima in ordine cronologico a ratificare la riforma del Mes è la Croazia che, sempre nel 2023, ha anche adottato l'euro come moneta

Suicidio assistito, 9.000 firme a Palazzo «Veneto di esempio alle altre Regioni»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Domanda sulla casacca degli attivisti: "A chi appartiene la tua vita?". Risposta sulla maglietta di Stefano Gheller: "La mia vita appartiene a me". Aperto proprio dal vicentino affetto da distrofia muscolare, il primo in Veneto ad aver ottenuto il via libera dall'Ulss 7 Pedemontana al suicidio assistito, il corteo dell'associazione Luca Coscioni si è snodato ieri per Venezia con gli scatoloni della campagna "Liberi subito". Dentro c'erano le oltre 9.000 firme, a sostegno del progetto di legge di iniziativa popolare sul fine vita, che sono state depositate in Consiglio regionale: entro il 30 luglio il presidente Roberto Ciambetti dovrà esprimersi sulla loro ammissibilità, dopodiché se non ci saranno intoppi il testo verrà incardinato in commissione, per poi approdare in aula e arrivare al voto.

ENTRO IL 30 LUGLIO VIA ALLA PROCEDURA DEL PROGETTO DI LEGGE GHELLER: «NESSUNO MI OBBLIGHI A VIVERE SE NON VOGLIO»

LA CREPA

La proposta si incunea nei varchi della sentenza con cui la Corte Costituzionale aveva delimitato i requisiti per fruire dell'aiuto medico alla morte volontaria: essere persone maggiorenni colpite da patologie irreversibili, con gravi sofferenze fisiche o psicologiche, pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli, tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale. «Il problema è che possono passare anche mesi e anni prima che le aziende sanitarie e i comitati etici territoriali verifichino le condizioni e diano i riscontri: per questo serve una norma che fissi tempi certi, adeguati e definiti», ha spiegato Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni, indagato a Milano per aver accompagnato Elena Altamira di Spinea a morire in Svizzera. «Contiamo di tornare davanti alla Consulta per sollevare anche quel caso – ha aggiunto – ma intanto continuiamo a combattere perché altre Regioni seguano l'esempio del Veneto, dove prima a Stefano e poi a "Gloria" sono state fornite risposte concrete. Temevamo di trovare un muro nelle realtà di centrodestra, invece l'attenzione del presidente Luca Zaia e del Consiglio regionale ci fanno ben sperare: qui si è aperta una crepa».

A VENEZIA **Marco Cappato con Elena Ostanel. Nel tondo Stefano Gheller**

IL FRONTE

A Palazzo Ferro Fini il fronte dei favorevoli è trasversale, ma la maggioranza non è compatta. Dalle file dell'opposizione, Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) non nasconde i timori: «Spero che nessuno del centrodestra voglia anteporre tattiche politiche e diktat di scuderia alla libertà di coscienza. Credo, con assoluta convinzione, che la proposta meriti di essere discussa dall'intera assemblea regionale, nonostante le posizioni oscurantiste e le frasi feroci di alcuni politici». Il riferimento è pure a Stefano Valdegamberi (Misto), che infatti dice: «La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata». «Sono fiduciosa e penso che arriveremo al risultato, nonostante le sparate di alcuni consiglieri regionali della maggioranza», replica Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), riferendosi anche a Joe Formaggio di Fratelli d'Italia, il cui coordinatore veneto Luca De Carlo rilancia: «Per noi la vita è sacra; come giudicare quando le condizioni di vita sono diventate indegne?». Ribatte Milena Cecchetto (Lega): «Concedere il diritto di scegliere non significa obbligare qualcuno a togliersi la vita». È quello che rivendica Gheller: «Non voglio che nessuno mi obblighi a vivere una vita che io non ritengo più di vivere».

A.Pe.

G

Impiegati “regionali” per la Giustizia

▶Il protocollo di Zaia e Nordio: Tribunali e Procure potranno attingere dalla graduatoria di un concorso di Palazzo Balbi

▶Il Guardasigilli: «Accordo concluso lavorando di fantasia Così gli assunti, che sono veneti, resteranno nel territorio»

L'ACCORDO

VENEZIA Prove tecniche di autonomia? «No, prove tecniche di efficientamento». Così il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha definito il protocollo firmato ieri a Venezia con il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Un accordo che mira a risolvere il problema della carenza di personale degli uffici giudiziari, ma che al contempo dovrebbe portare all'assunzione di veneti o, comunque, di persone che abitano nella regione e che una volta conquistato il posto di lavoro non chiederanno - a differenza di quanto avviene con i concorsi ministeriali - di essere avvicinati “a casa”. «Un accordo concluso lavorando con la fantasia - ha detto Nordio -. Abbiamo escogitato questa formula che consente di superare criticità formali sostanziali e pratiche, perché le persone assunte, che sono venete, resteranno nel Veneto». Si tratta anche di un accordo unico nel suo genere in tutta Italia e che, a sentire il Guardasigilli, ora si cercherà di estendere alle altre Regioni. In sintesi succederà questo: gli uffici giudiziari potranno attingere alla graduatoria di un concorso indetto dalla Regione Veneto (e da cui la stessa Regione ha già assunto i primi classificati). Poi, in un prossimo futuro, la Regione fungerà da stazione appaltante per le magistratura, cioè indirà i concorsi concordati con gli uffici giudiziari: «Non ha senso fare un percorso in due - ha detto Zaia - tanto vale farlo insieme».

IL MECCANISMO

La graduatoria disponibile è formata da 105 candidati a ruoli amministrativi, dalla quale, da subito, il ministero potrà attingere. Una seconda graduatoria per altri 300 amministrativi è in arrivo. «Entro i primi di settembre - ha detto Zaia - i tribunali del Veneto avranno, quindi, 100 operatori in più». Ma le professionalità selezionate con questi concorsi regionali andranno bene a Tribunali, Procure, Corte d'Appello? Zaia e Nordio hanno detto di sì perché si tratta di impiegati. E se, scorrendo la graduatoria, l'interessato non volesse andare a lavorare in un ufficio giudiziario? Zaia: «Qualora il candidato non accetti la proposta del ministero, resta collocato nella graduatoria regionale e non viene depennato, ma non ha certezza circa la possibile chiamata». «Questo protocollo - ha detto il Guardasigilli - rappresenta un risultato davvero straordinario nel segno dell'efficienza della macchina della giustizia».

Ad assistere alla firma il presidente della Corte d'Appello Carlo Citterio, il presidente del Tribunale Salvatore Laganà, il procuratore generale della Corte d'Appello Federico Prato, la presidente della Corte dei conti Maria Elisabetta Locci, il sottosegretario Andrea Ostellari, il presidente della Commissione Giustizia alla Camera Ciro Maschio, il prefetto Michele Di Bari, il questore Maurizio Masciopinto, l'assessore di Venezia Simone Venturini.

LE CARENZE

Per quanto riguarda i magistrati, in Veneto a detta di Nordio si è sotto organico del 30%, «in certi uffici anche del 40». Il ministro ha detto che si sta cercando di dimezzare le procedure per le assunzioni (oggi servono 4-5 anni) e ha anche ricordato la sua proposta di aumentare gli stipendi per realtà particolari come Venezia: «C'è stata una insurrezione generale, ma se questi problemi venissero affrontati con razionalità potremmo fare dei passi avanti significativi».

Alda Vanzan

L'INTESA
Il ministro Carlo Nordio e il governatore Luca Zaia

IL CASO

Municipio aperto di notte per dare le carte di identità

TREVISO Municipio aperto anche di notte per fare le carte d'identità, tagliando le liste d'attesa, in vista del periodo delle vacanze. L'idea funziona. La conferma arriva dalla Marca trevigiana, dal Comune di Zero Branco per la precisione. Qui nella giornata di giovedì il servizio anagrafe è rimasto aperto in via straordinaria dalle 17 alle 22.40. E alla fine ottanta persone hanno colto l'occasione per rinnovare il proprio documento. L'invito che era arrivato dal sindaco Luca Durighetto ha fatto centro: «Pronti per le ferie? Se serve rinnovare la carta d'identità, si può fare anche di sera». E così è stato.

Non c'era bisogno di prenotare: l'accesso è stato mantenuto libero. Questo ha portato alcuni cittadini a dover attendere il proprio turno per un'ora. Ma la maggior parte è rimasta in fila per riuscire a fare tutto senza doversi ritagliare del tempo in altre giornate, magari dovendosi prendere dei permessi al lavoro. Tanto più che a Zero Branco è pure possibile fare la fototessera usando la cabina installata all'esterno del municipio, collegata direttamente all'ufficio anagrafe, dove l'immagine arriva già in formato digitale. «In poche ore abbiamo di fatto dato risposta a metà della media delle richieste mensili», sottolinea il primo cittadino. Una cosa non da poco se si pensa che in questo periodo in alcuni Comuni, come Treviso, si è costretti ad attendere anche due mesi per ottenere l'appuntamento per il rinnovo della carta d'identità. A Zero Branco la tempistica è subito messa in chiaro: “La consegna della carta d'identità elettronica avverrà entro 6 o 7 giorni lavorativi direttamente al domicilio dichiarato”. Il tutto al costo di 22 euro. E ora il municipio è pronto a replicare l'apertura straordinaria di sera e di notte. «Stiamo valutando la possibilità di organizzare un'altra apertura straordinaria nel mese di luglio», rivela Durighetto. L'organizzazione non è impossibile. Giovedì i tre impiegati dell'ufficio anagrafe sono stati dedicati esclusivamente al rinnovo delle carte d'identità. E questo ha permesso anche di ridurre i tempi di ogni singola pratica. Le ore di attività del personale di sera e di notte, nello specifico, sono state coperte attraverso una traslazione del normale orario giornaliero.

L'ESPERIMENTO A ZERO BRANCO (TREVISO) SINDACO SODDISFATTO: «COSÌ SI SEMPLIFICANO I SERVIZI AI CITTADINI»

LE REAZIONI

«La risposta da parte dei cittadini è stata più che buona. Evidentemente in molti hanno fatto i propri conti magari in vista delle ferie fissate tra 15 giorni o un mese – evidenzia il sindaco – generalmente non abbiamo tempi di attesa lunghi per il rinnovo della carta d'identità. Può capitare solo se qualcuno ha la necessità di avere l'appuntamento nel tardo pomeriggio. Con l'apertura straordinaria, comunque, abbiamo dato una risposta generale». «L'ottica è quella di una semplificazione dei servizi, anche attraverso una digitalizzazione concreta – conclude Durighetto – obiettivi che puntiamo a perseguire anche tramite nuovi progetti, come l'installazione di totem digitali disponibili 24 ore su 24 per la stampa delle certificazioni anagrafiche».

Mauro Favaro

Martella (Pd): «Pnrr, fondi e progetti troppo vaghi»

LA POLEMICA

VENEZIA Polemica a distanza tra il presidente della Regione Luca Zaia e il segretario veneto del Partito Democratico Andrea Martella sul Piano nazionale di ripresa e Resilienza. «Il presidente Zaia - ha detto l'esponente dem - sembra vivere in una realtà parallela quando parla di Pnr. Il suo governo nazionale è fermo e rischia di far perdere al Paese una occasione storica. Parlare di 10 miliardi di euro per il Veneto quando ad oggi l'Italia non ha ancora ricevuto un euro della terza rata e sulla quarta aumentano le preoccupazioni, è davvero surreale». Il governatore, facendo il punto sul Pnrr, l'altro giorno ha detto che le risorse destinate al Veneto ammontano a 9.564,54 milioni di euro e serviranno «per migliorare le infrastrutture viabilistiche e scolastiche, potenziare i servizi sanitari e la ricerca, sostenere turismo e le attività produttive». Ma per Martella sono fondi solo scritti sulla carta: «Alla reticenza del governo nel fornire informazioni puntuali - ha detto l'esponente dem - si somma la vaghezza della Regione che dovrebbe rendere trasparente quanti finanziamenti ha finora ricevuto, per quali progetti, quanti cantieri ha avviato e quanti ne rimangono da aprire. Chiediamo di sapere in vista del 31 agosto, data limite nella interlocuzione con l'Unione Europea, di sapere quali saranno effettivamente i progetti che riguardano la nostra regione».

Il doppio gioco dei generali «In trenta iscritti a Wagner»

▶La lista dei sostenitori di Prigozhin: epurazioni tra i capi dell'esercito russo

▶Spari nell'aeroporto di Chisinau: due morti Ipotesi di un legame con la brigata mercenari

LA GUERRA UCRAINA

ROMA Il terremoto Wagner scuote la Russia, tra purghe e interrogatori degli alti papaveri delle forze armate sospettati di connivenza con il capo mercenario, Yevgeny Prigozhin, esiliato in Bielorussia ma invisibile e introvabile da domenica. Si indaga sulle eventuali complicità nella marcia su Mosca, interrotta a soli 200 chilometri dalla meta. Spunta adesso, rivelata dalla Cnn e da altre testate che citano fonti dei servizi segreti russi, una lista di una trentina di militari con in testa l'ex comandante dell'aviazione russa e, fino a gennaio, dell'intera «operazione speciale» in Ucraina, poi al timone del fronte sud, il generale Serghei Surovikin.

AFFILIAZIONE ILLEGALE

Si sapeva che fosse vicino ai mercenari, elogiato da Prigozhin che lo spingeva a succedere al ministro della Difesa, Serghei Shoigu, o almeno al capo degli stati maggiori, Valery Gerasimov. La novità è che Surovikin avrebbe un numero di registrazione in un elenco Vip di Wagner e potrebbe quindi aver avuto una doppia e illegale affiliazione, alle truppe regolari e a quelle di ventura, che ne minava la lealtà verso il Cremlino. Si addensano su di lui accuse che comprendono quelle per l'abbattimento di almeno sette velivoli russi (e oltre dieci morti) e di corruzione per i miliardi di rubli con i quali il presidente Vladimir Putin dice che lo Stato abbia finanziato la compagnia del suo ex chef. Da organizzazione segreta, gradualmente Wagner è diventata una "industria" statale della guerra, che semplicemente vedrebbe oggi la rimozione del suo "amministratore delegato". La figlia di Surovikin, Veronika, fa sapere che «non è successo niente», il padre «è in ufficio e lavora», ma per l'Institute for the study of war è lui il «perfetto capro espiatorio» della situazione. Secondo il Wall Street Journal, le autorità russe hanno anche deciso di assumere il controllo delle numerose attività mercenarie (ed economico-minerarie) all'estero. E se il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, dice di non riscontrare alcuna diminuzione dell'attività militare di Wagner in Mali o nella Repubblica centrafricana, il Wsj rivela che sarebbe andato in missione in Siria il vice-ministro degli esteri russo, Serghei Vershinin, per comunicare a Bashar al-Assad che i Wagner non sono più una struttura indipendente, ma un'organizzazione militare che per la Siria farà capo alla base russa di Latakia. In pratica, Putin avrebbe scelto la nazionalizzazione del gruppo.

Le scosse d'assestamento del sisma Wagner si propagano dalla Russia all'Ucraina e alla Bielorussia, dalla Moldova al Kazakhstan, dall'Africa al Medio Oriente. All'aeroporto di Chisinau, la capitale moldava, un 43enne del Tajikistan a cui era stato vietato l'ingresso nel Paese è riuscito a sfilare un fucile a una guardia di frontiera e a sparare e uccidere due persone e ferirne una terza, prima di prendere in ostaggio altri passeggeri e venire arrestato dalle forze speciali. Si tratterebbe di un affiliato a Wagner. Alta la tensione anche in Bielorussia, dove immagini satellitari mostrano che si starebbe lavorando alacremente a una nuova base militare (per gli uomini di Prigozhin?) ad Asipovich. E siccome oltre ai Wagner sono già arrivate in Bielorussia le testate nucleari a corto raggio di Putin, ecco che il presidente Volodymyr Zelensky fa il punto della situazione con i comandi militari e chiede di rafforzare il confine settentrionale dell'Ucraina con la Bielorussia alleata di Mosca.

BONIFICA INTERNA

In Russia si continuano a ingaggiare i mercenari, mentre il Kazakhstan ha denunciato il reclutamento di cittadini da inviare al fronte russo-ucraino. Per il ministro degli Esteri di Mosca, Serghei Lavrov, tocca ai diversi Paesi africani decidere se avvalersi ancora delle truppe mercenarie per la sicurezza interna e delle autorità governative. Del resto, nella Repubblica centrafricana centinaia di istruttori del ministero della Difesa russo assistono i militari sulla base di accordi in chiaro. E la previsione di Lavrov è che la Russia «uscirà più forte, come sempre», anche dalla ribellione di Prigozhin. Probabilmente anche per la bonifica interna non solo nelle forze armate, ma di tutti i gangli del potere. Molti osservatori, come Mikhail Khomin di Carnegie Endowment, sono convinti che Prigozhin puntasse a conquistare alla causa anche «certi gruppi dell'élite al potere». Sotto inchiesta, infine, le guardie di frontiera che non hanno sbarrato il passo ai Wagner entrati dall'Ucraina in Russia e i piloti che si sono rifiutati di bombardare le colonne di ribelli sui circa mille chilometri di strada per Mosca. Il capo dei servizi segreti di Kiev, Kyrylo Budanov, afferma che i suoi omologhi russi dell'Fsb hanno ricevuto dal Cremlino l'ordine di eliminare l'ex padre padrone di Wagner. «In ogni caso – precisa – i tentativi di assassinio non saranno veloci. Ci vorrà tempo per prepararli». Ma Prigozhin sarebbe già un morto che cammina.

Marco Ventura

Brasile Condanna per l'ex presidente

Bolsonaro, 8 anni senza politica

L'ex presidente del Brasile Jair Bolsonaro non sarà eleggibile per i prossimi otto anni ed è fuori quindi dalle elezioni del 2026. L'ha deciso il Tribunale superiore elettorale, a maggioranza di cinque giudici su sette. Bolsonaro è stato ritenuto colpevole di abuso di potere e uso distorsivo dei media a fini elettorali. Il Brasile «è sulla strada verso una dittatura» ha detto in conferenza stampa il leader ultra-conservatore. I suoi sostenitori, l'8 gennaio scorso, assaltarono i palazzi della democrazia di Brasilia per reazione all'insediamento di Lula. Bolsonaro è cittadino onorario di Anguillara Veneta: i suoi avi erano padovani.

«Non lavoro per i gay» E la Corte le dà ragione

LA GIUSTIZIA USA

NEW YORK Nonostante non sia più alla Casa Bianca da quasi tre anni e sia schiacciato da diversi processi a livello statale e federale, Donald Trump continua a influenzare la politica degli Stati Uniti. E lo fa attraverso la Corte Suprema, i cui tre giudici che aveva nominato per sdebitarsi del sostegno alle elezioni degli evangelici, l'hanno resa la più conservatrice degli ultimi decenni. Dopo la decisione di due giorni fa di porre fine all'affermative action che permetteva alle università di garantire l'accesso alle minoranze etniche, ieri la Corte suprema si è espressa su altri due temi centrali per la vita sociale degli Stati Uniti, mettendo in dubbio alcune conquiste civili condivise dalla maggioranza dei cittadini americani.

LE SENTENZE

Nella mattinata con una decisione di sei a favore - la maggioranza di destra ultrareligiosa - e tre contrari, i giudici hanno dato ragione a una web designer del Colorado, Lorie Smith, che appellandosi al primo emendamento alla Costituzione sulla libertà individuale si era rifiutata di lavorare per il matrimonio di una coppia gay, sostenendo che non voleva creare messaggi contrari alle proprie convinzioni religiose. Il presidente degli Usa Joe Biden ha attaccato la scelta: «Questa decisione indebolisce le leggi anti discriminazione. Sono molto preoccupato dalla possibilità che la decisione possa spingere a una maggiore discriminazione contro gli americani Lgbtqi+».

Ma la questione delle discriminazioni degli omosessuali non è l'unico attacco ai diritti civili e alle politiche di Biden. Sempre ieri con la stessa maggioranza di 6 a 3, la Corte Suprema ha rifiutato il piano di Biden per cancellare oltre 400 miliardi di dollari di debito di milioni di studenti: i giudici sostengono che la decisione non possa essere presa con un ordine esecutivo, ma debba passare dal Congresso, cosa che con buone probabilità la fermerebbe visto la maggioranza repubblicana alla Camera.

Nahel, Francia nel caos bus fermi e stop eventi «I ragazzi stiano a casa»

▶Macron lascia d'urgenza Bruxelles e attacca i social: «Sono complici»

▶Morto un manifestante: giù dal tetto di uno dei negozi devastati nella notte

LA GIORNATA

PARIGI La rivolta per la morte di Nahel non si placa. In Francia la protesta accende mille fuochi, saccheggia i centri commerciali e i supermercati di banlieue ma da ieri anche i negozi nel centro delle città. È la rabbia che fa tremare il Paese, specie oggi, nel giorno dei funerali di Nahel. Non solo a Nanterre, dovunque. Grandi città, comuni, quartieri, Marsiglia Turcoing, Strasburgo, Vaux-en-Velin, Drancy, Lione, anche nei territori d'oltremare come in Guyana, dove un uomo è morto colpito da un proiettile vagante, probabilmente sparato da un manifestante, o a Rouen, dove un ragazzo è morto cadendo dal tetto di un centro commerciale. Il poliziotto che ha sparato a Nahel uccidendolo quasi sul colpo mentre era alla guida di una Mercedes gialla senza patente, è stato incarcerato. L'accusa: omicidio volontario. «Ha usato l'arma in modo inappropriato» ha detto il magistrato. Per il suo avvocato si tratta di un evidente gesto politico, per cercare di arginare l'ondata di rivolta che si sta alzando dalle periferie di Francia. Ma non la pensa così l'Onu che chiede al governo di affrontare «i profondi problemi di razzismo e discriminazione tra le sue forze dell'ordine» (invito rispedito al mittente dal Quai d'Orsay, che l'ha giudicato «del tutto infondato»).

I numeri, comunque, indicano un'escalation: l'altra notte, la seconda di scontri, ci sono stati quasi 900 arresti, 250 poliziotti e gendarmi feriti (cifre del ministero dell'interno), circa 500 edifici dati alle fiamme o semidistrutti, 2mila auto incendiate, decine di negozi saccheggiati, molti nel centro di Parigi. Nonostante le pressioni che arrivano da destra, soprattutto quella più estrema di Marine le Pen, Macron non ha per ora evocato lo stato d'emergenza, che decretò invece Jacques Chirac nel novembre 2005 al decimo giorno di una rivolta che si fermò soltanto dopo tre settimane. È l'incubo che il governo spera non si ripeta.

IL POLIZIOTTO CHIEDE SCUSA ALLA FAMIGLIA: «È DISTRUTTO, COME SE AVESSE CAPITO COS'È SUCCESSO SOLO GUARDANDO IL VIDEO»

BABY MANIFESTANTI

Ieri il presidente, dopo la seconda riunione di un comitato di crisi interministeriale, ha alternato gli inviti alla calma, alla fermezza. Ha lanciato un appello «ai genitori», al loro senso di responsabilità. A scendere per le strade sono infatti soprattutto i giovani e giovanissimi, tanti minorenni, ragazzini di 17 anni come Nahel, o più giovani, 15, 14, 13 anni, cosa che rende ancora più difficile la gestione dell'ordine pubblico. Non più i black bloc, a modo loro organizzati, ma gruppi di baby manifestanti, che si lanciano con i fuochi d'artificio in mano contro i gendarmi in tenuta antisommossa. «Scene mai viste» dicono anche i più esperti della solida tradizione insurrezionale di Francia. La premier Elisabeth Borne ha annunciato che ormai scenderanno per le strade anche i blindati della gendarmeria: non si erano più visti dal picco della rivolta dei Gilets Jaunes. Sul campo il governo ha annunciato «mezzi supplementari», la notte scorsa sono stati 45mila gli uomini schierati in tutto il Paese. Tra di loro in azione anche le brigate di intervento speciali e gli elicotteri. Molti comuni hanno decretato il coprifuoco notturno. «Inutile - ha detto Martine Aubry, ex ministra, sindaca di Lille - è impossibile farlo rispettare». In tutta la Francia è sospesa la circolazione dei mezzi pubblici di superficie (bus, tram) tra le 21 e le sei del mattino. Da ieri sono cominciati anche gli annullamenti di eventi all'aperto: saltati i due concerti di ieri e oggi allo Stade de France della francese Mylène Farmer, annullata anche la serata conclusiva del seguitissimo "Fnac Live", che si svolge ogni anno sul sagrato dell'Hotel de Ville, il grande piazzale davanti al municipio di Parigi.

CITTÀ BLINDATE

Nel pomeriggio, il governo ha invitato i dirigenti delle piattaforme digitali, Facebook, Instagram, TikTok, a una riunione per sensibilizzare sui contenuti che puntano a provocare - parole di Macron - «una forma di mimetismo della violenza che può portare nei giovanissimi a una sorta di uscita dalla realtà». Jean-Marc Luca, direttore dipartimentale della Sicurezza dell'Essonne, grande regione a sud di Parigi, ha fatto notare quanto gli algoritmi abbiano accelerato la spirale insurrezionale di questi ultimi giorni: «Sui social network ha cominciato a girare in loop il messaggio "uniamoci per attaccare la polizia". Alla fine la coordinazione non è stata forse perfetta, ma è una realtà». La Francia si prepara comunque ad affrontare almeno un fine settimana di rivolte. Una nota dei servizi di sicurezza interna parla di «probabile effetto di propagazione» la cui durata è difficile da stabilire. Molti comuni hanno alzato barricate a difesa degli edifici pubblici, come il sindaco di L'Haÿ-les-Roses, nella periferia est di Parigi. La foto della sua "mairie" ha fatto il giro del web: un edificio bianco che sembra una casa di campagna, sede di tutti gli uffici comunali, è completamente circondato da barriere e filo spinato. Il sindaco Vincent Jeanbrun ha spiegato di preparare la difesa dei suoi uffici dal lancio di tiri di mortaio. Manifestazioni vietate da ieri in grandi città come Marsiglia, Lione e Bordeaux anche se già dal pomeriggio assembramenti e cortei improvvisati avevano dato luogo a fermi e cariche della polizia.

L'AGENTE

Intanto Florian M., il poliziotto che ha sparato e che da ieri è in detenzione cautelare per omicidio volontario, «ha chiesto perdono alla famiglia, più volte», ha raccontato il suo avvocato, Laurent-Franck Lienard. «È distrutto, non è un poliziotto che si alza con il chiodo fisso di andare ad ammazzare qualcuno», ha detto il legale. Florian, che ha sempre parlato di legittima difesa, è crollato dopo aver visto il video, come se avesse realizzato solo guardando il filmato come sono andate davvero le cose. Secondo la difesa a far partire il colpo è stata la spinta dell'auto che, muovendosi, ha anche sollevato la canna della pistola, modificando la traiettoria.

Francesca Pierantozzi

Francia a ferro e fuoco dopo la morte di Nahel, il 17enne ucciso da un poliziotto a Nanterre, la banlieue a Nord-Ovest di Parigi. Nelle foto la terza giornata di disordini e violenze nel Paese con arresti e feriti

«Troppi neri e musulmani» L'allenatore del Psg rischia la reclusione per razzismo

LA VICENDA

PARIGI Ha passato la giornata in stato di fermo Christophe Galtier. L'allenatore del Psg, primo posto in Liguel anche se stagione deludente, finita agli ottavi in Champions, ha dovuto difendersi per ore davanti agli agenti della polizia giudiziaria di Nizza da pesanti accuse di razzismo e discriminazione. Accanto a lui, il figlio adottivo John Valovic-Galtier, procuratore. Accantonate almeno per il momento le ultime trattative per la chiusura del contatto con il Psg, che è pronto ad aprire le porte al suo successore, Luis Enrique. Le accuse che pesano su Galtier sono pesanti, arrivano da un passato prossimo, dall'anno passato a Nizza (stagione '21-'22, con una finale in Coupe de France).

IL MESSAGGIO

All'origine ci sarebbe un messaggio email inviato all'azionista di maggioranza dell'Ogc Nizza, Ineos. La firma sarebbe quella dell'ex ds del club, Julien Fournier, nemico notorio di Galtier, con il quale i dissensi sono stati tanti e volentieri esibiti in pubblico. All'epoca (settembre 2022) Fournier aveva lanciato anche un sibillino: «Se dico quali sono i veri motivi per i quali abbiamo litigato, perché di lite si tratta, Christophe Galtier non metterà più piede in uno spogliatoio né in Francia né in Europa». Nella mail a presunta firma di Fournier - resa nota da due giornalisti freelance e poi dalla radio Rmc – si riportano parole e pensieri poco edificanti attribuiti al tecnico. Cose come: «In questa squadra (il Nizza) ci sono troppi neri e musulmani». E ancora: questa squadra «non corrisponde a quello che vuole la gente, e nemmeno a quello che voglio io». Principi condivisi anche da John Valovic-Galtier, che si sarebbe risentito con il direttore sportivo in quanto «avete costruito una squadra di delinquenti». A richiesta di precisare meglio: «Ci sono soltanto neri, e la metà della squadra passa i venerdì pomeriggio alla moschea». Il mister se la sarebbe anche presa con i calciatori che facevano il ramadan: «Non si possono vincere le partite in queste condizioni, impatta troppo sul rendimento». Secondo l'accusatore, Galtier si sarebbe lamentato in particolare di suoi due giocatori colpevoli di fare il digiuno rituale: Jean-Clair Tobido e Hicham Boudaoui. Quest'ultimo sarebbe stato addirittura volgarmente minacciato dal suo mister: «se non mangi, non giochi».

IN VETTA ALLA LIGUE 1

Christophe Galtier, ormai ex tecnico del Psg che sta per accogliere Luis Enrique, è indagato da aprile a Nizza per sospetta «discriminazione basata su una presunta razza o affiliazione a una religione»

GALTIER IN STATO DI FERMO: È ACCUSATO DI AVER DISCRIMINATO I GIOCATORI DEL NIZZA INSIEME AL FIGLIO PROCURATORE

LA PERQUISIZIONE

La sede dell'Ocg Nizza è stata perquisita dagli agenti della giudiziaria ad aprile. Il presidente Jean Pierre Rivère e diversi giocatori sono stati già ascoltati dagli inquirenti. Galtier ha annunciato di aver denunciato Fournier (che nega di aver divulgato quei messaggi) per diffamazione. «Sono scioccato – aveva detto ad aprile – non posso accettare che il mio nome sia offeso. Tutta la mia vita di uomo, calciatore e allenatore è improntata al rispetto degli altri, sono cresciuto in un quartiere popolare in cui vigevano i valori di condivisione e rispetto di qualsiasi origine, colore e religione». In sua difesa Burak Yilmaz del Lille: «Non ho mai sentito il minimo comportamento negativo da parte del mister per la mia religione o la mia nazionalità». Stesse parole da Meylut Erding: «Ho sempre fatto il Ramadan, lui ha sempre rispettato questa scelta». Galtier sarà giudicato il 15 dicembre, per molestie morali e discriminazioni.

F.Pie.

Via Anelli, la rinascita dell'ex Bronx di Padova con la nuova questura

▶Pubblicato il bando: opera da 62 milioni finanziata dal Viminale
Dopo 20 anni torna la legalità, altri tre di lavori a partire dal 2025

Le date

2005-2007
Proteste e ronde notturne

2006
Viene costruito il muro

2007
Sgombero di oltre 700 persone

2019
Il complesso viene abbattuto

IL DEGRADO IL "MURO" LE RUSPE Alcune immagini della "vecchia" via Anelli: il muro e le ruspe per abbattere i palazzoni. Qui, a destra, dove ora c'è un campo d'erbacce, sorgerà la nuova questura, simbolo di rinascita

L'OPERA

PADOVA Una parabola lunga più di cinquant'anni, con oltre due decenni passati a trasformare in un presidio di legalità la culla in cui il degrado a Padova per la prima volta ha preso corpo e nome. Via Anelli, resa nota dall'ex complesso Serenissima ribattezzato "il Bronx", oggi si prepara ad accogliere la nuova, avanguardistica, questura della città del Santo. Ieri è stato pubblicato il bando da 5,2 milioni di euro per la progettazione dell'opera, di cui il Comune è stazione appaltante e che sarà finanziata con 62 milioni di euro dal ministero dell'Interno.

IL PROGRAMMA

Le offerte dovranno arrivare entro il 31 agosto. A fine settembre sarà indicato il progetto vincitore ed entro dicembre saranno pronti i primi rendering. A giugno 2024 dovrà essere elaborato il progetto definitivo, mentre l'esecutivo arriverà in autunno. Fatto questo i lavori saranno assegnati entro la fine dell'anno prossimo: i cantieri si apriranno nei primi mesi del 2025 per durare circa tre anni.

LA STORIA

Un progetto ambizioso, legato ad altri maxi interventi che cambieranno il volto del capoluogo euganeo, ma soprattutto un passaggio simbolico che porterà alla rinascita del quartiere. Da residence per studenti a ghetto impenetrabile, da campo di battaglie politiche a sede della nuova questura, quella dell'ex Serenissima è la storia che più di ogni altra ha spinto le amministrazioni comunali padovane a interfacciarsi con il cambiamento delle dinamiche di crimine e degrado.

Era il 1974 quando in via Luigi Anelli, quartiere Stanga, sorse il complesso Serenissima. Sei palazzine, 289 mini appartamenti, un dedalo di garage a formare uno dei primi lotti pensati per gli universitari che in quegli anni cominciavano a iscriversi all'ateneo padovano da ogni parte d'Italia. Sistemazione ambita era via Anelli e decine le famiglie che investirono acquistando gli appartamenti per i figli. L'aura di esclusività, insieme all'originaria vocazione, è però durata appena una quindicina di anni. A fine anni Ottanta si diffuse l'abitudine per i gruppi di immobiliaristi di accaparrarsi stock di appartamenti. Così gli inquilini iniziarono a cambiare: prima ci furono gli arrivi dall'Est, poi dal Sudamerica. E con il mercato degli affitti prese vigore quello dei subaffitti irregolari. A inizio anni Novanta ci si rese conto della gravità della situazione quando ormai il Serenissima era già diventato terreno fertile per le speculazioni.

All'epoca il dominio dell'area passò alle etnie africane, con la formazione delle due grandi fazioni di magrebini e centrafricani, condite dalla presenza di qualche esponente minoritario della Mala del Brenta. Furono gli anni in cui Padova si trovò a fronteggiare alcuni fenomeni profondamente intrecciati: immigrazione, spaccio e prostituzione. E furono pure gli anni in cui la situazione di via Anelli diventò il centro del dibattito politico cittadino e dello scontro fra chi additava il Serenissima come ghetto da ripulire e i collettivi antirazzisti, protagonisti di presidi ma anche di scontri con le forze dell'ordine.

GLI ANNI PIÙ BUI

Nella seconda parte degli anni Novanta nascono i primi comitati di quartiere. Nel 2005 iniziano le ronde notturne. Due anni e il fenomeno comincia a essere cavalcato anche dai politici. Il centrodestra scende in strada a febbraio 2007, dopo che la Lega Nord aveva promosso una mozione per istituzionalizzare le ronde. Per una decina d'anni la quotidianità del Bronx fu fatta di maxi retate, arresti, del crollo del valore immobiliare. Nel 2006, a luglio, si verificò una maxi rissa che terrorizzò il quartiere. In pieno giorno, fra le auto in coda, duecento magrebini e centrafricani si affrontarono a colpi di machete. Ufficialmente per screzi sull'uso della moschea concessa dal Comune nell'ex supermercato del Serenissima, di fatto per accaparrarsi la supremazia nello spaccio.

L'episodio segnò una svolta. L'allora sindaco Flavio Zanonato fece erigere una barriera di metallo lunga 84 metri e alta tre per dividere il complesso dalle vie circostanti: era nato il muro di via Anelli. Nel frattempo nel 2001 la questura aveva aperto il commissariato Stanga proprio per la criticità della zona e dal 2000 Comune, Regione e Ater avevano all'ordine del giorno la riqualificazione del Bronx. I costi proibitivi fecero fallire tre piani, ma fra 2006 e 2007 si concluse lo sgombero di oltre 700 persone affinché l'amministrazione potesse completare la difficile operazione di acquisto di tutti gli appartamenti. Da quel momento il ghetto è diventato un fantasma per dodici anni.

IL CAMBIO DI PASSO

Nel 2019 il momento che ha segnato il primo, granitico, cambio di passo. La mattina del 12 ottobre le ruspe arrivano nel complesso deserto e comincia l'abbattimento. In due settimane resta solo una distesa di ghiaia. Se il passato è stato letteralmente raso al suolo, c'è però da progettare il futuro. L'altra pietra miliare la posa l'amministrazione del sindaco Sergio Giordani, che nel 2021 firma la permuta fra l'area dell'ex Serenissima (di proprietà comunale) con quella dell'ex caserma Prandina (del Demanio). È il passo per far sì che lo Stato possa mettere in cantiere la nuova questura.

Serena De Salvador

IL COMPLESSO " SERENISSIMA" SORSE NEL 1974: 6 PALAZZINE PER 289 ALLOGGI PER GLI UNIVERSITARI

DAGLI ANNI NOVANTA RETATE, ARRESTI, RISSE E CROLLO DEL VALORE IMMOBILIARE. VENNE COSTRUITO IL "MURO" POI LA DEMOLIZIONE

Orsi, linea dura di Trento «Abbattimenti più veloci»

▶Fugatti modifica la legge provinciale: via il parere dell'Ispra sugli animali pericolosi

▶Confronto a Venezia su biologia e diritto «Serve più scienza per scelte consapevoli»

PLANTIGRADO Un orso in Trentino. Sopra Maurizio Fugatti e Fulvio Rocco. Qui Andrea Mustoni

IL CONVEGNO

VENEZIA Ieri mattina gli esperti di natura e di norme erano riuniti a Venezia, per un confronto sui grandi predatori promosso dall'università di Ca' Foscari attraverso i master in Amministrazione e gestione della fauna selvatica e Diritto dell'ambiente e del territorio. L'obiettivo dei coordinatori Marco Apollonio e Marco Olivi era uscire dalle sabbie mobili dello scontro ideologico fra le opposte fazioni, per riportare il tema degli orsi (e dei lupi) sui binari del ragionamento scientifico, così da poter «compiere scelte consapevoli dal punto di vista biologico e giuridico». Ma intanto a Trento la Provincia autonoma ha annunciato la linea dura, dopo mesi di tensioni su Jj4 e affini, che a questo punto sembrano destinate ad inasprirsi ancora: nell'ambito dell'assestamento di bilancio, infatti, è stato deciso di modificare la legge sui grandi carnivori, «per accelerare le procedure» di abbattimento degli esemplari problematici o pericolosi.

LE NOVITÀ

Tre le novità illustrate dall'assessore provinciale Giulia Zanotelli, d'intesa con il presidente Maurizio Fugatti. La prima: per la cattura o la soppressione dell'animale, non sarà più necessario il parere preventivo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. La seconda: la valutazione dell'Ispra non servirà più nemmeno per attuare le misure di dissuasione degli animali particolarmente confidenti nei confronti dell'uomo. La terza: nei casi in cui in cui il Pacobace (Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali) autorizza sia la cattura che il prelievo, a seconda del comportamento dell'esemplare, la formula che sarà adottata sarà sempre la seconda, cioè l'uccisione. Si tratta di cambiamenti sostanziali, anche per quanto riguarda il parere dell'Ispra, di fatto il cavillo a cui le associazioni animaliste finora si aggrappavano nell'impugnazione delle ordinanze di captivazione e di abbattimento.

3
Le modifiche alla legge provinciale trentina sui grandi carnivori, introdotte con la manovra di bilancio

L'argomento è riecheggiato anche al convegno in laguna, dov'è intervenuto Piero Genovesi, che nell'Istituto è il responsabile del coordinamento della fauna selvatica: «In base alla normativa, il parere tecnico è obbligatorio ma non vincolante. Tuttavia secondo l'interpretazione delle varie Corti succede che, se un ente se ne discosta, deve avere una motivazione forte. Così va a finire che, anche con la sospensione del calendario venatorio, viene scaricata su di noi una responsabilità politica che non abbiamo».

ROCCO, PRESIDENTE DEL TAR TRENTINO: «SUI CANALI SOCIAL OPINIONE PUBBLICA SVIATA ATTRAVERSO MANIPOLAZIONI»

LE DISTORSIONI

In questo periodo infuocato, proprio le inadempienze della politica sono state al centro delle polemiche sul caso Trentino, insieme alle distorsioni della comunicazione soprattutto sui social. A margine del dibattito ha voluto rimarcarlo anche Fulvio Rocco, il presidente del Tar di Trento che ha sospeso i decreti di abbattimento di Jj4 in un clima: «Intendo mantenere il massimo riserbo in merito ai procedimenti in corso, a tutela degli interessi di tutte le parti in causa. Devo però dire che alcuni canali non hanno dato una corretta contezza delle varie fasi, soprattutto con riguardo al fatto che semplici provvedimenti cautelari sia monocratici che collegiali sono stati divulgati come sentenze definitive, disinformando spesso la pubblica opinione. Addirittura ne è stato manipolato lo stesso contenuto, inserendo le tesi di alcune parti del processo (le argomentazioni degli animalisti, *ndr.*) nel contesto della motivazione dei provvedimenti giudiziali e dando quindi un'informazione sviata ai cittadini».

Del resto secondo Andrea Mustoni, già coordinatore del progetto europeo "Life Ursus", la comunicazione corretta è mancata nei vent'anni seguiti all'attuazione dello strumento, che fra il 1999 e il 2004 aveva visto il rilascio di 9 orsi importati dalla Slovenia, i quali si sono moltiplicati al punto da far registrare nel 2021 un centinaio di esemplari. «È possibile mantenere i grandi carnivori sul territorio – ha evidenziato – solo se c'è accettazione sociale. E per accettare questi animali, le persone hanno bisogno di conoscerli, quindi devono poter accedere ad una comunicazione che sia equilibrata, laica, trasparente, altrimenti si generano conflitti. Il rischio zero non esiste, però si può imparare cosa vuol dire avere a che fare con un orso o con un lupo, salvaguardando la loro presenza e la nostra incolumità. Ecco, il piano di ripopolamento è finito nel 2004, ma abbiamo visto com'è andato il programma di conservazione. Ora sento parlare di trasferimenti di massa, però non credo che sia una misura attuabile, sicuramente non lo è nel breve periodo: catturare 70 orsi e spostarli altrove è una fantasia, qualcosa di sostanzialmente irrealizzabile. Purtroppo la situazione è molto complicata e le soluzioni semplicistiche non aiutano. Piuttosto servirebbe un po' più di pacatezza. E un po' più di scienza».

9
Gli esemplari importati dalla Slovenia e rilasciati in Trentino fra il 1999 e il 2004 con "Life Ursus"

Angela Pederiva

MUSTONI, COORDINATORE DI "LIFE URSUS": «DOPO IL RIPOPOLAMENTO È MANCATA LA GIUSTA COMUNICAZIONE TRASPARENTE E LAICA»

G
Sabato 1 Luglio 2023
www.gazzettino.it

«Così ho ucciso Michelle Lei mi ha insultato e io ho preso il coltello»

▶Il trapper al pm: «Le dovevo dei soldi» L'ipotesi di un debito per qualche spinello

▶I familiari della ragazza non credono alla versione: «Si era invaghito». Lui nega

L'INCHIESTA

ROMA Una ricostruzione confusa, ma che per i magistrati è una confessione: «Michelle era infuriata perché non avevo i soldi che le dovevo. Ha iniziato a offendermi in modo aggressivo, ho visto il coltello davanti a me e l'ho preso. Non ho capito più nulla». È il senso delle parole dette dall'aspirante trapper di 17 anni accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere per avere ucciso Michelle Maria Causo, sua coetanea, e avere poi abbandonato il cadavere in un carrello della spesa accanto a un cassonetto, nel quartiere romano di Primavalle. «Ho fatto una ca...a», avrebbe detto più volte il ragazzo in Questura, di fronte agli agenti di polizia della Squadra Mobile e del commissariato Primavalle, interrogato dal pm minorile Anna Di Stasio. Parlando si sarebbe interrotto più volte, ma non avrebbe versato nemmeno una lacrima. Il sospetto è che fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

L'ARRESTO

È stato arrestato in flagranza di reato: diversi testimoni hanno sentito i due discutere, altri hanno visto il ragazzo trascinare il sacco dell'immondizia che conteneva il corpo, metterlo nel carrello e poi lasciarlo di fianco a un cassonetto. Avrebbe anche cercato di depistare le indagini: «Qui dentro c'è un suino», avrebbe detto ai vicini di casa, insospettiti perché dal sacco usciva molto sangue. Una versione ribadita alla polizia a cui ha anche detto di avere gettato tutto in un altro cassonetto, ma gli agenti hanno seguito le scie di sangue e hanno trovato il corpo della ragazzina.

Ieri, i primi risultati dell'autopsia: la 17enne è stata uccisa con diverse coltellate, almeno sei, al collo, all'addome e alla schiena. Non sono state trovate ferite sulle mani: significa che potrebbe essere stata colta di sorpresa e potrebbe non avere fatto in tempo a difendersi. Il primo colpo, infatti, potrebbe essere stato quello alla schiena. L'autopsia ha confermato che la ragazza non ha subito abusi di tipo sessuale. Per i risultati definitivi, e per gli esami tossicologici, servirà almeno un mese.

Alle domande del pm, l'indagato ha risposto in modo vago come fatto già con la polizia al momento dell'arresto. Ma è stato deciso su un punto. «Provavi un interesse per quella ragazza? Avevate una relazione?», la domanda. «Assolutamente no, eravamo solo amici. Era un'amica della mia ex», la risposta. Il giovane, di origine cingalese ma nato in Italia, ha parlato più volte di un debito da pochi euro che aveva nei confronti di Michelle, forse per il pagamento di alcuni spinelli di hashish che sono stati trovati nell'appartamento di via Dusmet, dove è avvenuto il delitto. «Non riuscivo a trovare i soldi per pagare e lei si è infuriata», avrebbe detto il ragazzo agli inquirenti. Una versione a cui chi indaga non crede completamente: viene considerato inverosimile che il movente di un omicidio così violento sia per un debito da circa 20 euro. Oggi, l'indagato potrebbe decidere di ribadire la stessa versione al gip nel corso dell'interrogatorio di convalida. Intanto le indagini proseguono: dagli accertamenti è emerso che il 17enne, nel 2022, era stato denunciato per tentata rapina: avrebbe minacciato con un coltellino un gruppo di ragazzi cercando di farsi consegnare dei soldi. Nei cellulari dell'indagato e della vittima, sequestrati, gli inquirenti stanno cercando chat e, soprattutto, foto e video che immortalino le ultime ore insieme.

IL DEPISTAGGIO

Più certa, invece, la ricostruzione del maldestro tentativo di disfarsi del cadavere. È il pomeriggio di mercoledì. Michelle è già morta da ore e il ragazzo esce di casa e va a cercare un carrello della spesa, che trova in un supermercato alla fine della via e mette davanti al portone del suo palazzo. Sua madre è al lavoro. Il 17enne risale nell'appartamento, copre la vittima con della stoffa e con un sacco nero della spazzatura. Poi, lo trascina giù per le scale. Un vicino si accorge del frastuono e si offre di dargli una mano, non sapendo che in quel groviglio di tessuto e plastica c'è la ragazzina, ormai morta. «È solo un suino», dice il ragazzo. L'uomo, però, non è convinto e chiama la polizia. Il ragazzo ha già abbandonato il corpo ed è tornato in casa, sta cercando di lavare via tutto quel sangue: non fa in tempo. Lungo il tragitto, ripercorso poi dagli agenti, non ci sono impianti di videosorveglianza funzionanti. Si trovano due telecamere di attività commerciali ma non funzionano. Apre la porta alla polizia e ripete lo stesso copione: «Era solo un suino». Ha ancora le scarpe sporche. Poi, indica un cassonetto diverso da quello vicino al corpo di Michelle: «L'ho gettato là», dice. I poliziotti, però, trovano la vittima. Il link con il ragazzo è immediato e lui viene fermato. L'arma, un coltello da cucina, viene trovata nell'appartamento. È già stata pulita, ma le tracce di sangue sono ancora ovunque: sul pavimento e sui mobili di un minuscolo bilocale messo a soqquadro.

«Noi non crediamo a questa storia. Il debito non esiste», hanno detto i genitori. Anche sul consumo di sostanze i familiari della vittima sono netti: «La droga non c'entra niente con lei, probabilmente lui si era invaghito».

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

FIORI E PELUCHE SUL LUOGO DEL DELITTO

Michelle Maria Causo, la diciassettenne uccisa da un amico a Primavalle. Sopra, fiori e pupazzetti di peluche sul luogo il cui era stato lasciato (in un carrello) il cadavere. Qui accanto, la madre Daniela: i familiari sospettano che ci siano dei complici.

NEL 2022 ERA STATO DENUNCIATO PER TENTATA RAPINA: CON UN'ARMA AVEVA MINACCIATO ALCUNI COETANEI

Napoli

Altro giocatore vittima dei ladri Tocca a Zielinski

▶Quelli della Roma si sono "ormai" abituati: Smalling, Matic, Rui Patricio, solo per citare le ultime vittime dei ladri. E pure a Udine non scherzano: Walace Souza Silva, Tolgay Arslan, l'ex Antonio Floro Flores... Era poi capitato all'ex interista Arturo Vidal. Ora i soliti ignoti hanno colpito un giocatore del Napoli, il centrocampista Piotr Zielinski (nella foto), che si è visto alleggerire di gioielli e borse di marca sottratti dall'abitazione di Giugliano. L'auto invece no, la Mercedes Amg (circa 190mila euro il valore) è già stata recuperata dai carabinieri nel comune di Aversa, grazie alla scatola nera installata a bordo. Anche a Torino non scherzano: casa Di Maria venne assaltata mentre con l'argentino c'era anche Vlahovic. Pure a Dybala fu svaligiata l'abitazione. Peggio capitò alla famiglia Marchisio a alla compagna e al figlio del milanista Theo Hernandez sorpresi in casa dai banditi.

Caserta, lite per una ragazza ucciso a coltellate a 17 anni

IL DELITTO

CASERTA Pugnalato alle spalle otto volte. È stato ucciso così Giuseppe Turco, 17 anni, incensurato, «un bravo ragazzo», come lo definiscono gli amici. Giovedì sera, in piazza Villa a Casal di Principe, Anass Saaoud, marocchino di 20 anni con precedenti penali, lo ha raggiunto davanti alla "Caffetteria Monza" e lo ha colpito al torace con un coltello a serramanico, perforandogli i polmoni. L'assassino avrebbe poi dichiarato agli inquirenti di essere stato coinvolto in una lite precedente all'accoltellamento. Di fatto, Giuseppe ha cercato di difendersi, ma non è riuscito a fermare la mano di Anass che continuava ad affondare la lama. Trasportato in clinica, al Pineta Grande Hospital di Castel Volturno, Giuseppe è morto per una grave emorragia.

L'APPELLO

«Ora voglio giustizia, pena certa e un processo veloce», chiede il padre della vittima, Raffaele Turco, fabbro a Villa Literno, nel casertano. «L'assassino di mio figlio ha alle spalle altri reati - continua - perché è stato lasciato libero di circolare, comprare un coltello e uccidere Giuseppe? Chiedo giustizia per lui ma non solo per lui, noi siamo cittadini italiani come tutti gli altri. A Casal di Principe, Villa Literno e a San Cipriano d'Aversa vivono tante persone perbene, non vogliamo essere ignorati e abbandonati dallo Stato. Faccio un appello al ministro Matteo Salvini affinché mantenga le promesse sulla sicurezza». L'arma del delitto non è stata trovata, ma l'assassino è stato "incastrato" dagli abiti sporchi di sangue trovati in casa. Catturato dai carabinieri della compagnia di Casal di Principe alle cinque del mattino, ora si trova rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Gli amici dell'assassino, sui social, nelle ore successive al delitto hanno pubblicato una dedica: «Una presta libertà per mio fratello». L'accusa è di omicidio volontario.

Alla base dell'odio di Anass c'era un motivo passionale. Il 20enne marocchino non aveva digerito la storia terminata con una ragazza di 14 anni, che pare avesse iniziato a frequentare Giuseppe. Stando ad alcune indiscrezioni, sembra che Anass avesse "attaccato" Giuseppe sui social, ma la discussione era terminata con un chiarimento "virtuale". Nessuno sospettava che Anass fosse sul punto di organizzare un delitto.

«Mio figlio, giovedì pomeriggio, mi disse che doveva andare a mangiare una pizza, poi non so cosa sia accaduto - spiega ancora Raffaele - gli ho chiesto di prendere un caffè a casa con me prima di uscire e lui, scherzando, mi ha detto: papà, allora dammi due euro. Dopo quel caffè non l'ho più rivisto. Alle quattro del mattino i medici mi hanno riferito la notizia della morte».

«Non si può morire a 17 anni per futili motivi e, soprattutto, non può uscire di casa con un coltello chi non è nuovo ad episodi criminosi. Il governo è impegnato a ripristinare sicurezza e legalità», ha dichiarato in serata il senatore campano della Lega, Gianluca Cantalamessa.

LA CONTROMISURA

La tragedia ha fatto emergere l'allarme criminalità giovanile e, soprattutto, l'abbandono da parte delle istituzioni di un'area "liberata" dalla camorra. La zona di piazza Villa, un tempo, era l'enclave del clan dei Casalesi. Oggi, è libera dall'oppressione, ma senza serrati controlli notturni. Per questo, ieri, il sindaco Renato Natale ha chiamato in prefettura a Caserta per chiedere un incontro urgente. «Quanto accaduto a Casal di Principe è un episodio di devianza giovanile che spaventa», ha detto il prefetto Giuseppe Castaldo. «L'attenzione della Prefettura è altissima - ha continuato - è stato convocato un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza che si svolgerà martedì alle ore 12».

Intanto, il parroco della chiesa di San Nicola di Casale, don Franco Picone, punta l'attenzione sull'educazione: «Sono stupito per l'aumentare di questi episodi: è come se si stesse diffondendo l'idea che facendosi giustizia da soli si riescono a risolvere i conflitti. Si passa subito dalle parole alle azioni come se si fosse in un videogioco». La famiglia di Giuseppe, intanto, attende il via libera per i funerali. «Il 5 ottobre avrei festeggiato la maggiore età di mio figlio - ha detto il padre - ora sono costretto a organizzare il suo funerale».

Marilù Musto

17 ANNI Giuseppe Turco

IN CELLA VENTENNE MAROCCHINO DOPO LA FINE DELLA SUA STORIA D'AMORE AVEVA ATTACCATO IL "RIVALE" SUI SOCIAL

Economia

Borse del 30/6/2023

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.230	+1,08% ▲	Londra (Ft100)	7.531	+0,80% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.448	+0,95% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.280	+0,98% ▲	Parigi (Cac 40)	7.400	+1,19% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.189	+1,67% ▲
Francoforte (Dax)	16.147	+1,26% ▲	Tokio (Nikkei)	33.189	-0,14% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.916	-0,09% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 1 Luglio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	167	↓
Euribor	3,5% 3m / 3,8% 6m / 4,1% 12m	↑

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	157,57	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,91	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,477%
3 m	3,603%
6 m	3,701%
1 a	3,848%
3 a	3,764%
10 a	4,063%

METALLI

	Gr
Oro	56,58€
Argento	0,67€
Platino	26,82€
Litio	38,84 €/Kg
Silicio	1.640,00 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,28 €	▲
Petr. WTI	70,54 $	▲
Energia (MW)	102,82 €	▼
Gas (MW)	37,65 €	▲

Cresce l'occupazione a maggio 383 mila posti in più in un anno

▶Il tasso dei senza lavoro scende ai minimi da 14 anni. Aumentano autonomi e dipendenti

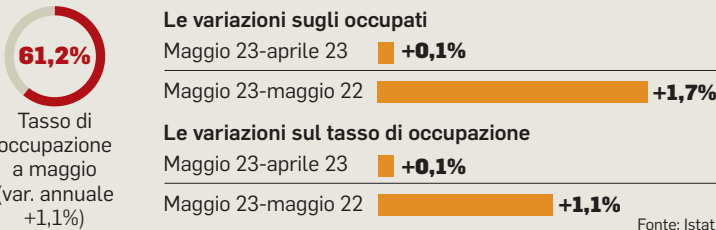
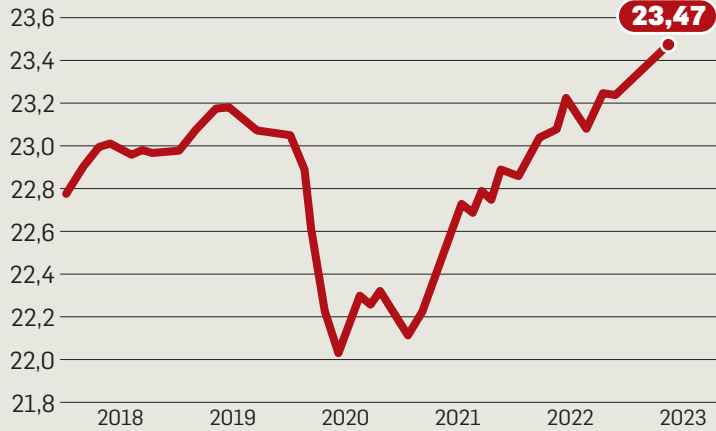
▶Tra i giovani il 21,7% non riesce a trovare lavoro Eurostat: in calo dal 6,1% al 5,5% l'inflazione Ue

LA CONGIUNTURA

ROMA Ancora in aumento l'occupazione, ma non tra i giovani. I dati provvisori dell'Istat relativi a maggio fotografano un incremento degli occupati di oltre 380 mila unità in un anno. Su base mensile, gli occupati sono aumentati invece a maggio di 21 mila unità. «Prosegue la crescita dell'occupazione - spiega l'Istat - con il numero degli occupati che sale a quota 23 milioni e 471 mila.

Rispetto a maggio 2022, gli occupati sono, nel dettaglio, 383 mila in più, per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi, che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine. Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 61,2%, quello di disoccupazione cala al 7,6% e quello di inattività resta stabile al 33,7%». Il tasso di disoccupazione è sceso ai minimi da 14 anni.

LA PLATEA

Il numero di occupati a maggio 2023 ha superato quello di maggio 2022 dell'1,7%. L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49 enni per effetto della dinamica demografica negativa. Quanto al tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 1,1 punti percentuali, sale anche tra i 35-49enni (+0,3 punti) perché la diminuzione del numero di occupati in questa fascia di età risulta meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. E ancora. L'occupazione tra aprile e maggio risulta in crescita dello 0,1% tra gli uomini, gli autonomi, i 25-34enni e tra chi ha almeno 50 anni. Mentre cala tra le donne, i dipendenti a termine, tra i più giovani (15-24 anni) e tra i 35-49enni.

Fonte: Istat

LE CRITICITÀ

Male invece l'occupazione giovanile. Il tasso di disoccupazione sale al 21,7% (+0,9 punti). Conferma ta la sostanziale stabilità del numero di inattivi – tra i 15 e i 64 anni – è sintesi della diminuzione tra gli uomini e tra i 25-34enni e dell'aumento tra le donne e tra chi ha almeno 35 anni. Il tasso di inattività rimane così invariato al 33,7%. Infine, confrontando il trimestre marzo-maggio 2023 con quello precedente (dicembre 2022-febbraio 2023), si registra un incremento del numero di occupati dello 0,5%, pari a +120 mila unità.

Buone notizie anche dall'Eurostat, l'istituto di statistica europea, che nella zona euro stima l'inflazione annua in rallentamento al 5,5% a giugno, dal 6,1% di maggio. Alimenti, alcool e tabacco segnano 11,7%, contro il 12,5% di maggio. Mentre per i beni industriali al netto dell'energia l'asticella si ferma al 5,5%, contro il 5,8% di maggio. I servizi invece salgono al 5,4% dal 5% del mese precedente e l'energia passa da -1,8% a -5,6%. Dall'istituto di statistica europeo è arrivato anche il dato del tasso di disoccupazione per l'Eurozona, rimasto stabile a maggio al 6,5% rispetto ad aprile, ma in calo dal 6,7% di un anno fa. Nell'Ue è sceso al 5,9% dal 6% di aprile e dal 6,1% di maggio del 2022. Risultato: rispetto ad aprile di quest'anno la disoccupazione è diminuita di 75 mila unità nell'Ue e di 57 mila unità nella zona euro. Rispetto a maggio di un anno fa, invece, la disoccupazione è calata di 257 mila unità nell'Ue e di 227 mila unità nell'Eurozona. Bisognerà ora vedere se il rallentamento dei prezzi farà cambiare strategia alla Bce. Le Borse per ora brindano sperando in un allentamento della stretta.

Francesco Bisozzi

LA FLESSIONE DEI PREZZI IN EUROPA È LEGATA SOPRATTUTTO ALLA GRADUALE DIMINUZIONE DEI COSTI DELL'ENERGIA

Confcommercio e Unioncamere

Solo un veneto su dieci spenderà di più del 2022

Saldi: solo un veneto su 10 spenderà di più rispetto allo stesso periodo del 2022, uno su tre di meno. Pesa l'inflazione anche se vanno bene i negozi di vicinato. È quanto emerge dalla rilevazione periodica congiunta tra Confcommercio Veneto e Unioncamere Veneto sui consumi estivi. La maggioranza degli intervistati dichiara che nei prossimi mesi spenderà soprattutto in ristorazione (78,9%), abbigliamento e calzature (75,1%), ma anche per servizi e beni non essenziali quali il benessere e la cura della persona (69%), viaggi e vacanze (65,6%), libri (57,3%). La spesa media stimata per categoria oscilla tra un minimo di 100 euro per i libri e un massimo di 877 euro per i viaggi e le vacanze. Al contrario, solo una persona su cinque comunica di voler spendere in computer, smartphone ed elettronica in generale.

Più tempo per tagliare le emissioni di case e auto

IL PIANO

ROMA L'Italia spinge sulle energie rinnovabili. Ma conferma anche l'intenzione di diventare un "hub" del gas. Anche per questo saranno potenziate le infrastrutture, a partire dai rigassificatori galleggianti, fino al potenziamento delle interconnessioni. Ma, e questa è una novità, l'Italia punterà anche sui sistemi di stoccaggio della Co2. Nel nuovo Piano inviato ieri a Bruxelles dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, l'asticella della quota di energia prodotta da fonti verdi è stata portata al 40,5% nel 2030. Un obiettivo più alto di quello fissato dai piani europei. Per l'Italia significa il raddoppio della quota di energia rinnovabile nei consumi finali lordi. Il nuovo piano italiano centra tutti i target fissati dall'Europa. Con una singola eccezione: la riduzione delle emissioni di Co2 nei settori cosiddetti "non Ets", consumi "domestici". Quelli delle case, per esempio. Ma anche dei trasporti (le auto). Oltre che per il settore dell'agricoltura e della piccola impresa. Per questi serviranno tempi più lunghi. Per quanto riguarda invece il taglio delle emissioni di Co2 per gli stabilimenti a maggiore emissione, l'obiettivo sarà pienamente centrato. Anche perché molta strada è già stata fatta. Nel 2021, rispetto al 2005, le emissioni di questi settori sono già state ridotte del 47%. Entro il 2030 si arriverà al 62%. Per Pichetto Fratin si tratta di «un aggiornamento con la definizione di obiettivi con i piedi per terra e realistici per il nostro Paese».

Caso Eurovita, ok al salvataggio da 13 miliardi Compagnie e banche eviteranno il fallimento

ASSICURAZIONI

ROMA C'è il sigillo al salvataggio di Eurovita, la compagnia assicurativa commissariata a gennaio scorso perché il coefficiente di solvibilità era inferiore al 150%, livello di sicurezza. Ieri sera al termine di una maratona, i consigli di cinque grandi compagnie assicurative italiane riunite in una Newco (Generali Italia, Allianz, Poste vita, Intesa vita, UnipolSai) hanno formalizzato l'adesione al salvataggio mentre un pool di banche collocatrici e di sistema, ha dato un committment a Riccardo Barbieri, dg del Tesoro in regia, su una rete di sicurezza di 4 miliardi di linee di credito. «L'Ivass prende atto dell'accordo raggiunto da cinque compagnie e 25 banche per risolvere la crisi di Eurovita», si legge in una nota dell'Istituto di vigilanza. Per rendere possibile il salvataggio consentendo altri adempimenti come la costituzione della Newco, l'Ivass ha esteso il congelamento dei riscatti di quattro mesi rispetto alla scadenza di ieri, portandolo al 31 ottobre. La Newco resterà in vita per 18-24 mesi, il tempo necessario affinché le assicurazioni concordino come spartirsi gli asset. Il piano prevede che Eurovita finisca in liquidazione coatta dopo aver trasferito 13 miliardi di polizze alla Newco contenente le polizze dei 400 mila clienti, circa 230 dipendenti, altre attività. Come garanzia una ciambella organizzata dalle banche, nel caso in cui, quando terminerà il congelamento dei riscatti, i clienti volessero monetizzare.

LA RETE

L'ammontare totale delle polizze ramo Primo è di 5,8 miliardi, dei quali 3,3 collocati da Sparkasse (1 miliardo), Fineco (800 milioni), Iccrea (600 milioni), Credem (500 milioni), Popolare di Puglia e Basilicata (500 milioni), Credit Agricole (400 milioni ereditati da CreVal, Cassa Cesena, Cassa Rimini assorbite) e altri per un totale di 25 istituti. Il 70% dovrà essere coperto dagli istituti collocatori (4 miliardi, un quarto non sarà coperto direttamente), il 30% dalle compagnie.

Rosario Dimito

Lattebusche batte la crisi dei consumi

▶Il direttore del gruppo veneto Bortoli: «Volumi e fatturato in crescita anche nei primi 6 mesi dopo il più 26% del 2022»

▶«La svolta 30 anni fa con la fusione con Brega che ci ha fatto entrare nelle Dop del Grana Padano e dell'Asiago»

ALIMENTARE

VENEZIA Una pietra miliare per Lattebusche, che oggi celebra i trent'anni dalla fusione con la realtà vicentina Brega. «Per noi è stato un passaggio fondamentale perché ci ha permesso di entrare nella zona di produzione di due altri formaggi Dop del Grana Padano e dell'Asiago - spiega Antonio Bortoli, direttore generale di Lattebusche, la cooperativa nata nel Bellunese nel 1954 da quasi 140 milioni di fatturato (+ 26% sul 2021, un quinto del giro d'affari all'estero) famosa anche per produrre Piave e Montasio - ma anche di aprirci a livello internazionale con l'entrata tra i soci di Agriform, la realtà veronese che oggi - dopo l'alleanza con Parmareggio - è confluita in Granterre. Operazione importante di cui siamo convinti azionisti perché ci permetterà di accrescere ulteriormente la nostra presenza sull'estero».

Molto è partito da quella fusione con Brega del 1993 che verrà celebrata oggi a Sandrigo (Vicenza). «È stata un'operazione condivisa nella logica della cooperazione. Noi cominciavamo a essere conosciuti a livello regionale dopo aver fatto nel 1988 la fusione con la Clodiense di Chioggia. Di fronte a qualche situazione di disagio nell'area vicentina, l'allora presidente di Brega Gianni De Antoni mi ha chiamato e abbiamo iniziato il percorso che ci ha portato alla fusione, un progetto approvato all'unanimità dai soci - ricorda Bortoli -. Per noi è stato un passaggio estremamente importante perché nel Veneto Ovest non c'eravamo. Abbiamo trovato una base logistica nel territorio, soprattutto produttori di Grana Padano e Asiago, due Dop che noi non avevamo. Ma ancor più importante è stata la possibilità di avere una presenza significativa in Agriform: così abbiamo potuto progressivamente accedere anche col nostro formaggio Piave ai mercati esteri. Dopo la fusione con Brega è scattato un meccanismo che ha portato ad aderire alla nostra cooperativa anche altre latterie vicentine. Poi nel 2019 è arrivata l'incorporazione della latteria di San Pietro in Gu (Padova) che ci ha consentito di arrivare oltre il 40% di Agriform. Oggi lavoriamo oltre 130mila forme di Grana Padano all'anno, siamo il più grosso produttore del Nordest».

«I BAR BIANCO A FINE ANNO DOVREBBERO CHIUDERE A 12 MILIONI, POSITIVO ANCHE IL GELATO. CONTIAMO DI VENDERE ANCORA DI PIÙ ALL'ESTERO»

Il tutto senza dimenticare le radici, l'oro Bellunese, il formaggio Piave - «Il marchio l'ho brevettato nel 1974» - e il Montasio. «Oggi abbiamo 320 soci e siamo attivi in 7 province, tutte quelle del Veneto tranne Rovigo e in più Trento - avverte Bortoli, 75 anni - Lattebusche l'anno scorso ha sfiorato i 140 milioni di fatturato con una crescita del 26% rispetto al 2021 e oltre il 20% del giro d'affari realizzato all'estero. Con la collaborazione con Granterre cresceremo anche in altri Paesi». E quest'anno come va dopo i tanti problemi di rincari e scarsità di materie prime? «Siamo in crescita sia come volumi che come fatturato in un mercato con consumi delle famiglie in calo mentre va bene l'Horeca - risponde il direttore -. Abbiamo cercato di limitare l'impatto dell'inflazione con aumenti medi del 12-13% anche se i margini si restringono e la grande distribuzione ci chiede di ridurre i prezzi: ma noi continueremo a remunerare i nostri produttori al meglio. Vanno molto bene i nostri Bar Bianco: nel 2022 valevano 10,5 milioni, a fine anno contiamo di arrivare a 12. Tutto questo utilizzando esclusivamente latte veneto: il nostro fatturato è quello che produciamo noi, compreso il gelato di Chioggia che vale oltre 5 milioni all'anno». Altre novità sono in arrivo.

LATTEBUSCHE Il direttore generale della realtà veneta Antonio Bortoli

23 FUSIONI

Di strada Bortoli e Lattebusche ne hanno fatta tanta. «Il primo passaggio fondamentale è stato mettere insieme in un unico stabilimento a Busche la gran parte del latte prodotto nella provincia di Belluno - osserva il direttore - e poi partire con le incorporazioni: ne abbiamo fatte ben 23». Altre fusioni in vista? «Non ci sono trattative in corso, ma non bisogna porre limiti alla provvidenza come diceva sempre il Cavalier Leonardo Del Vecchio: ho avuto l'onore di essere per tre anni nel cda dell'allora Popolare di Belluno quando era presidente».

Maurizio Crema

Novation Tech

Quest'anno si punta a un aumento del 20%

Novation Tech: continua la crescita a doppia cifra dell'azienda trevigiana , bilancio 2022 chiuso a 82,5 milioni di euro (+15%). Nel 2022 importanti investimenti in tecnologia e welfare. L'ebitda adjusted ha raggiunto i 9 milioni e l'utile netto 3 milioni. Al lavoro sul riciclo del carbonio e misurazione dell'impronta ambientale; obiettivo diventare Carbon Neutral entro il 2030. L'amministratore delegato Luca Businaro: «Siamo tra i cinque player più importanti d'Europa nella lavorazione e produzione di componenti in fibra di carbonio e materiali compositi. e puntiamo a crescere ancora, l'obiettivo è raggiungere un ulteriore + 20% quest'anno. Abbiamo lavorato per assicurare la consegna ai clienti nei tempi e con la qualità garantiti nonostante uno stratosferico aumento dei costi dell'energia e della materia prima. Acquisito anche gli immobili in Ungheria e la sede principale di Montebelluna».

Pal Zileri, accordo tra Forall e Manifattura

IL RILANCIO

VENEZIA La vicentina Forall Confezioni e Manifattura Veneta hanno siglato un'alleanza industriale finalizzata al rilancio del sito produttivo di Quinto Vicentino. Salvi una settantina di posti di lavoro, la ventina di addetti rimasti ancora nella realtà controllata dal fondo del Qatar Mayhoola for Investments verranno ricollocati o andranno in pensione. In pratica ideazione dei capi, commercializzazione del marchio Pal Zileri e gestione dei negozi resteranno ai qatarini. Manifattura Veneta, che vede come Ad e uno dei soci l'imprenditore vicentino della J6 Nicola Ferraretto, potrà produrre i capi Pal Zileri ma anche quelli di altre realtà già in arrivo. Manifattura Veneta potrà lavorare in uno stabilimento rinnovato grazie agli importanti investimenti fatti in spazi e macchinari (in affitto, l'edificio rimane di proprietà Forall): oltre 4mila metri quadrati all'interno dei quali avverrà la produzione. «Forall Confezioni - commenta Massimiliano Tintinelli, chief restructuring officer di Forall - ha sempre ritenuto che la ricerca di un partner industriale serio e affidabile fosse la miglior soluzione possibile per lo stabilimento di Quinto Vicentino e per le persone che vi lavorano. Un ringraziamento va al presidente della Regione Veneto Luca Zaia e all'assessore Elena Donazzan, per il prezioso e concreto contributo dato».

Masi, Boscaini pronti a mandar via i consiglieri di nomina Red Circle

IL CASO

VENEZIA Nuovo capitolo del duello tra l'azienda del vino Masi Agricola e Renzo Rosso, azionista al 10% con Red Circle Investments. Il cda della società veronese quotata in Borsa dei fratelli Boscaini dopo aver «esaminato il parere legale reso da esperti della materia circa la violazione del divieto di concorrenza» da parte «degli amministratori Arianna Alessi e Lorenzo Tersi», ha deciso di procedere alla convocazione dell'assemblea ordinaria di Masi Agricola il 21 luglio «per la revoca dei predetti amministratori» di nomina Red Circle. Se la revoca fosse approvata, si legge in una nota, l'assemblea «sarà chiamata a deliberare in merito all'integrazione dell'organo amministrativo o alla riduzione dei suoi componenti». Sia Arianna Alessi (moglie di Renzo Rosso e Ad di Red Circle) che Lorenzo Tersi fanno capo alla lista di minoranza per il cda di Masi presentata da Red Circle. Il fondatore di Diesel lo scorso marzo ha rassegnato le proprie dimissioni in polemica con il cda di Masi (dove è stato sostituito proprio da Arianna Alessi). Red Circle ha citato in giudizio Masi al Tribunale di Venezia chiedendo di accertare e dichiarare la nullità o comunque l'invalidità della delibera di approvazione del bilancio 2022 dell'assemblea di Masi del 21 aprile. «Siamo allibiti, perché è proprio un abuso di maggioranza», il commento a Radiocor di Arianna Roberta Alessi: «Stiamo tutelando il nostro ruolo di minoranza. Trovare una persona competente, che ha iniziato a fare domande tecniche, alle quali non ho mai ricevuto risposta, ha dato sicuramente fastidio». Poi la nota ufficiale: «Dopo tre anni che Red Circle Investments è socia di Masi Agricola, dopo che Renzo Rosso (da oltre trent'anni attivo nel settore del vino con Diesel Farm) è stato amministratore di Masi Agricola e solo dopo che Red Circle Investments ha impugnato il bilancio, improvvisamente i Boscaini si accorgono che vi sarebbe un rapporto di concorrenza che impedirebbe agli amministratori designati da Red Circle, Arianna Alessi e Lorenzo Tersi, di mantenere tale carica e ricorrono a questo pretesto per revocarli. È un comportamento illegittimo e abusivo, ennesima riprova della chiusura al dialogo del management e della maggioranza di Masi Agricola. Red Circle reagirà in ogni sede anche quale azionista di minoranza».

PRESIDENTE Sandro Boscaini

LA SOCIETÀ DEL VINO: CONSIGLIERI ALESSI E TERSI IN CONCORRENZA, SONO DA REVOCARE LA REAZIONE DI ROSSO: «ILLEGITTIMO, REAGIREMO»

ENPAIA AL 7,5%

A Tersi e ad Alessi viene contestato il fatto che hanno incarichi in aziende concorrenti a Masi, visto che Red Circle ha creato un proprio polo del vino, Brave Wine. A schierarsi nella battaglia in corso, probabilmente a fianco dei Boscaini che controllano Masi con una quota del 73,5%, c'è l'Enpaia, l'ente di previdenza dei lavoratori agricoli, che da poco si è portata dal 6,2 al 7,5% del capitale.

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,673**	-0,09	1,266	1,706	9694624
Azimut H.	**19,755**	1,20	18,707	23,68	429127
Banca Generali	**31,50**	0,80	28,22	34,66	310470
Banca Mediolanum	**8,282**	0,68	7,817	9,405	776559
Banco Bpm	**4,250**	1,19	3,383	4,266	21503269
Bper Banca	**2,782**	0,98	1,950	2,817	19803326
Brembo	**13,580**	1,19	10,508	14,896	309663
Buzzi Unicem	**22,94**	-0,35	18,217	23,13	314588
Campari	**12,690**	1,48	9,540	12,874	1932170
Cnh Industrial	**13,205**	2,09	11,973	16,278	2292164
Enel	**6,168**	0,51	5,144	6,183	35483516
Eni	**13,182**	2,28	12,069	14,872	14979711
Ferrari	**299,50**	1,18	202,02	298,70	409728
Finecobank	**12,315**	1,23	11,955	17,078	3473897
Generali	**18,620**	0,32	16,746	19,116	3024932
Intesa Sanpaolo	**2,400**	0,59	2,121	2,592	104789036
Italgas	**5,425**	0,93	5,198	6,050	1441791
Leonardo	**10,395**	-0,34	8,045	11,831	1884097
Mediobanca	**10,960**	0,60	8,862	11,297	2020040
Monte Paschi Si	**2,302**	0,35	1,819	2,854	7154278
Piaggio	**3,800**	0,11	2,833	4,107	187104
Poste Italiane	**9,916**	0,61	8,992	10,298	2622986
Recordati	**43,75**	0,99	38,12	45,83	195603
S. Ferragamo	**15,080**	2,52	14,708	18,560	267093
Saipen	**1,275**	2,66	1,155	1,568	52055458
Snam	**4,787**	0,34	4,588	5,155	6557949
Stellantis	**16,090**	0,44	13,613	17,619	10384734
Stmicroelectr.	**45,56**	2,14	33,34	48,67	3115518
Telecom Italia	**0,2578**	0,08	0,2194	0,3199	105311596
Tenaris	**13,715**	2,77	11,713	17,279	5708845
Terna	**7,806**	0,88	6,963	8,126	7171492
Unicredit	**21,27**	0,69	13,434	21,38	15805760
Unipol	**4,891**	0,43	4,456	5,187	1461061
Unipolsai	**2,270**	0,27	2,174	2,497	666944
NORDEST					
Ascopiave	**2,355**	-0,42	2,349	2,883	218588
Autogrill	**6,605**	2,96	6,344	7,192	126107
Banca Ifis	**14,660**	2,09	13,473	16,314	148711
Carel Industries	**27,60**	0,91	22,50	28,30	25690
Danieli	**21,95**	0,00	21,28	25,83	11741
De' Longhi	**20,02**	1,47	17,978	23,82	159958
Eurotech	**2,800**	1,45	2,741	3,692	71288
Fincantieri	**0,5090**	0,79	0,5045	0,6551	1039226
Geox	**0,8670**	1,88	0,8102	1,181	183386
Hera	**2,722**	0,29	2,375	3,041	2962101
Italian Exhibition	**2,490**	-0,40	2,384	2,599	1301
Moncler	**63,34**	0,76	50,29	68,49	1024921
Ovs	**2,540**	2,34	2,153	2,753	1508750
Piovan	**9,800**	0,62	8,000	10,693	5000
Safilo Group	**1,242**	-1,04	1,185	1,640	768990
Sit	**3,770**	-1,05	3,773	6,423	16675
Somec	**30,90**	0,00	27,06	33,56	74
Zignago Vetro	**15,620**	0,39	14,262	18,686	37783

Sabato 1 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'attore aveva 89 anni: vinse la statuetta per "Little Miss Sunshine"

Addio al premio Oscar Alan Arkin, recitò con De Sica

Hollywood ha perso un altro dei suoi volti. A 89 anni è scomparso Alan Arkin, premio Oscar come attore non protagonista nel 2007 per la sua interpretazione di Edwin Hoover, il nonno nel film Little Miss Sunshine (2006). Arkin è morto nella zona di San Diego in California: lo hanno annunciato i tre figli, Adam (anche lui attore), Matthew e Anthony. Nato a Brooklyn, di origini ebraiche, Arkin iniziò a studiare recitazione a neanche dieci anni e la sua prima interpretazione importante arrivò nel 1966 con un ruolo nella commedia "Arrivano i Russi, Arrivano i Russi" di Norman Jewison. L'anno dopo recitò in "Sette Volte Donna" di Vittorio De Sica. La prima candidatura all'Oscar (in tutto 4) arrivò con "L'Urlo del Silenzio" (1968) di Robert Ellis Miller. Grazie alla sua versatilità da attore, Arkin passò con disinvoltura da un genere cinematografico all'altro. Ad esempio fu a fianco di Johnny Depp e Winona Ryder in Edward Mani di Forbice (1990) di Tim Burton, nonché di Robert Redford in Havana (1990) di Sydney Pollack. Arkin ha lavorato tanto anche per il piccolo schermo.

La serie tv dedicata alla star francese in onda su Canale 5 il prossimo autunno. Nel cast la 23enne Julia de Nunez e Victor Belmondo, nipote di Jean Paul. Ma in patria accoglienza tiepida

L'attrice francese (il papà è argentino) Julia de Nunez, 23 anni, protagonista della serie "Bardot", in autunno in onda su Canale 5. In basso, Brigitte Bardot, 88

E Brigitte creò BB

«L'unica cosa che conta è la mia vita vera - con me dentro - non una fiction del cavolo!». A far arrabbiare Brigitte Bardot, un mese fa, è stata la messa in onda su France 2 della prima serie tv sulla sua vita realizzata da France Télévisions con Mediaset, uno degli eventi più attesi della nuova stagione di Canale 5 (sei episodi da 52 minuti in onda il prossimo autunno, in tre prime serate). La scena iniziale? Un meraviglioso mambo selvaggio, ballato a piedi nudi da una ventenne con i capelli biondi scompigliati e lo sguardo febbrile: BB, il mito.

I TURBAMENTI

«L'ho trovata? È lei», disse senza dubbi Roger Vadim, il regista di *Et Dieu... créa la femme* (*Piace a troppi*, 1956), film scandalo sui turbamenti di una ragazza di Saint Tropez che scandalizzò mezzo mondo (nel '58 all'Expo di Bruxelles il padiglione del Vaticano usò le sue foto mentre danza per la Sala del Male...). Lei era la giovane Brigitte e non sapeva che sarebbe diventata l'incarnazione del desiderio e della donna liberata, seduttrice anticonformista dal broncio puerile, un po' instabile e bizzarra. Una figura così meritava una serie come *Bardot*, un'unica parola che dice tutto, come per Marilyn o Madonna. A interpretare lui, Vadim, è Victor Belmondo, 30 anni, nipote del mitico Jean Paul, che proprio nel '60 ebbe una storia con BB. I critici, però, in patria sono rimasti un po' freddini: «Troppo accademica». E anche lo share non ha entusiasmato, passando dal 15 al 10 per cento dopo l'esordio su France 2.

A sentire i commenti sui social, la serie non regge il paragone - per fare un esempio - con il recente *Blonde* su Marilyn Monroe. «Lei è morta giovane e sola, io ho pensato a salvarmi la vita», dichiarava Brigitte, che a 88 anni se ne infischia del passato, dopo essere sparita dai set nel '73 per diventare una pasionaria della causa animalista, in spregio al cinema contemporaneo definito «una merda molle».

LA DEBUTTANTE

Ad interpretarla, l'esordiente Julia de Nunez, francese di 23 anni, scelta fra ottanta aspiranti, che è sembrata sbalorditiva, tanto è impressionante la somiglianza con l'originale. Simone de Beauvoir la descriveva così: «Se la Garbo era detta "la Divina", quasi irraggiungibile, la Bardot, al contrario, è del tutto terrestre, preda e cacciatrice di uomini che lei considera suoi pari». La serie ricostruisce attenta i primi dieci anni della sua carriera (ma già si parla di una possibile seconda stagione): dall'adolescenza fino al tentato suicidio nel 1960, salvata in extremis nel giorno del suo 26esimo compleanno. «So cosa significa essere braccata», dichiarava la Bardot paragonando la sua sofferta vita da star e quella degli animali che cerca ora di proteggere. Se gli uomini le gridavano «Brigitte, un bacio!», le donne urlavano: «Puttana!», a riprova dell'ambivalenza dei sentimenti che scatenava nella Francia conservatrice della Quarta Repubblica. Quando nel primo episodio suo padre si congratula perché Brigitte si sposa vergine a 18 anni con il suo pigmalione Roger Vadim, lei gli risponde che va a letto con lui da quando ne aveva 15.

Secondo la regista Danièle Thompson «attraverso la Bardot, parliamo anche di liberazione sessuale delle donne. E non solo: lei rivendica il diritto di dire quel che vuole, di non volere un figlio, di abortire». Tuttavia, ai critici non è piaciuto l'eccessivo risalto alle avventure sentimentali dell'attrice, che tra i 15 e i 25 anni ha avuto tante relazioni e matrimoni (Jean-Louis Trintignant, Sami Frey, Jacques Charrier, oltre a Vadim), ma alla lunga sembra solo una ragazza capricciosa e depressa. Era davvero così indipendente o aveva paura di restare senza un uomo? Si è parlato di fiction bon ton, a differenza della sofisticata ricerca estetica di *Blonde* - che narrava con flashback e sequenze oniriche - per via di un ordine delle scene cronologico e di un innocuo immaginario vintage. Mancherebbe soprattutto quel potere di sedurre che la Bardot trasmetteva con altezzosa impudenza. Curiosamente, a essere nudi in scena sono i suoi partner, perché forse il corpo dell'attrice come ce lo aveva svelato Godard nel *Disprezzo*, è l'antitesi del femminismo #MeToo e la regia - poco passionale - fa di tutto per nasconderlo. Per comprendere il suo mistero, allora, meglio rivedere *Vita privata* di Louis Malle, con la vera Bardot che interpretava se stessa con Marcello Mastroianni: una star infelice perché condannata ad avere solo una vita pubblica, artificiale e folle.

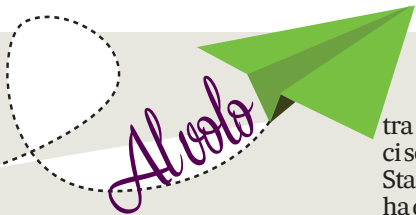
SCANDALO

A maggio l'attrice era data «tra la vita e la morte» in ospedale ma lei su Twitter rispondeva con una lettera scritta a mano: «È il solito scandalo montato dalla stampa». E per provare che era sempre la stessa, dichiarava il suo disprezzo verso Macron: «Una marionetta spregevole». Dando ragione a Simone de Beauvoir: «Spero che per divenire popolare non accetti di diventare insignificante. Le auguro di morire senza cambiare mai».

Andrea Palazzo

IN SEI EPISODI DA 52 MINUTI SI RACCONTANO I PRIMI DIECI ANNI DI CARRIERA DELL'ICONA TRANSALPINA. PREVISTA UNA SECONDA STAGIONE

LA REGISTA DANIÈLE THOMPSON: «CON LE SUE VICENDE PARLIAMO ANCHE DI LIBERAZIONE SESSUALE E DI DIRITTI DELLE DONNE»

Al volo

Stili di vita, saggezza e medicina

Di trattati di medicina ne esistono tanti, compresi quelli che raccontano la storia della scienza medica (o arte medica, come la definì Ippocrate). Dunque, notare in una libreria un volumetto intitolato *Breve storia della medicina*, può non provocare alcuna impressione. Così è capitato all'autore di questa nota. Il quale, però, nel leggere il nome dell'autore, Jean Starobinski, con gesto automatico ha preso il libro in mano.

Starobinski: il celebre letterato, saggista e critico svizzero che tutti conosciamo, scomparso nel 2019, aveva scritto un trattato di medicina con intenzioni divulgative. L'opera, proposta da Raffaello Cortina Editore, risale al 1963 e fu pubblicata la prima volta dalla casa editrice Rencontre, con sede a Losanna. Come dice il titolo, si tratta di un saggio breve, non accademico, privo di note e di accenni bibliografici, tutto da leggere, insomma, anche perché, con la semplicità dei grandi, Starobinski (laureato in medicina) non manca di ricordare che «la natura è il primo medico». C'è tanta saggezza in questo breve testo che rende evidente la distinzione tra civiltà e progresso, i cui effetti ci sono purtroppo noti. Scrive Starobinski: «Il nostro stile di vita ha dato origine a nuove malattie; un maggior numero di persone raggiunge la vecchiaia, e la medicina geriatrica deve affrontare questa situazione; l'aviazione e l'esplorazione spaziale obbligano l'organismo umano a adattarsi a nuovi ambienti; non abbiamo ancora repertoriato tutti i danni provocati dalle radiazioni atomiche...».

La saggezza: un imperativo per chi esercita la professione di medico. E difatti Starobinski ci ricorda che «come tutte le tecniche, la medicina è uno strumento neutro, che può essere usato per il bene come per il male».

Matteo Collura

Pausini

Pioggia e alta marea per il primo dei tre concerti in piazza San Marco
A un certo punto il maltempo si trasforma in diluvio ma la musica continua: platea da 5mila spettatori e altri 1.200 seduti nei caffè storici

LO SPETTACOLO

Laura fa il pieno: di pubblico e acqua

«Benvenuti a Laura Venezia!». Scroscio di applausi per un concerto che è stato bagnato dall'acqua alta e da una pioggia che dopo le 22 si è trasformata in un vero e proprio diluvio. Ad incantare il pubblico, e anche il sindaco Luigi Brugnaro, è stata l'esplosione della sua voce. Laura Pausini ha fatto il suo ingresso arrivando al centro del palco, avvolta da un rosso Valentino Couture, intonando "La Solitudine" e condividendo il suo viaggio di emozioni con i 5mila spettatori presenti in piazza San Marco, mentre altri 1.200 erano i clienti seduti nei plateatici dei caffè storici. Due ore di musica, che hanno ripercorso la sua intera carriera, iniziando proprio con il brano che nel 1993 le ha regalato il successo, fino a "Il primo passo sulla Luna", l'ultimo singolo su etichetta Atlantic Warner Music. Una trentina le canzoni divise in atti scenici, con cambi netti di atmosfera. Il concerto, come ha spiegato l'artista, è stato diviso in tre momenti: passato, presente e futuro. Sequenze che si sono contraddistinte da tre colori chiave: il rosso, il blu e il verde, proprio quelli dei suoi abiti rispettivamente confezionati dalle maison Valentino, Zuhair Murad e Versace.

LA SCALETTA

La serata è proseguita con altri brani storici tra cui "Strani amori" e "Incancellabile", sugli schermi uno straordinario "visual", da intendersi come omaggio alla Città di Venezia. La cantante di Solarolo ha debuttato con il primo dei tre spettacoli nel salotto più esclusivo del mondo, che anticipano il suo Anteprima World Tour, registrando il tutto esaurito con prezzi a partire da 75 euro per la "quarta poltrona" per arrivare fino a 195 euro per la "poltronissima gold". Nonostante il maltempo, i fan non si sono scoraggiati e si sono muniti, come suggerito dagli organizzatori, di stivali, copri scarpe e mantelle impermeabili con cappuccio. Il Centro maree del Comune di Venezia aveva indicato il picco di 95 centimetri per le 21.10, proprio l'ora dell'inizio del concerto che, in pratica, si traduce in almeno 15 centimetri d'acqua effettivi in Piazza San Marco per quasi due ore. Il maltempo non è riuscito a smuovere il pubblico dal proprio posto: le canzoni sono state intonate a squarciagola dalla platea. Gli spettatori di ieri, come anche quelli di questa sera e di domani, non sono abituati al fenomeno delle maree, e il Mose non è stato azionato perché è progettato solo per eventi eccezionali.

PER LA SUA ROMAGNA

La cantautrice ha deciso di devolvere il cachet del suo spettacolo lagunare per aiutare l'Emilia Romagna, la sua terra, colpita duramente dall'alluvione. Il pubblico ha risposto al suo appello facendo registrare il "sold out" e i biglietti venduti sono stati complessivamente 15mila (5mila per singola data). Per il concerto è stata scelta una scenografia "mastodontica", definita così dagli addetti ai lavori, realizzata appositamente per il via all'anteprima del tour mondiale della cantante, che per la prima volta si esibisce nel capoluogo veneto. Alle spalle del palco un grande schermo tagliato a forma di clessidra incorniciato ai lati da sei colonne e capitelli animati da visual e grafiche per creare un'esperienza immersiva.

Un'ondata incredibile di applausi, scambi tra Laura e il suo pubblico («Mi piace cantare sotto la pioggia») e non sono mancati momenti riflessivi, come la denuncia contro la violenza sulle donne e il supporto per le terre colpite dall'alluvione in Romagna. A dominare su tutto la scenografia dell'architetto Fabio Novembre, che vede partire dal centro una passerella a forma di freccia che ha permesso alla cantante di raggiungere i fan. Attendendo intirizziti il congedo solito di Laura: "Fate l'amore stanotte". Anche per ritrovare un po' di tepore.

Federica Repetto

LA SERATA

BRUGNARO E MOGLIE IN PRIMA FILA

Prima fila per il sindaco Luigi Brugnaro e la moglie Stefania. Con tanto di post di benvenuta a Venezia per Laura Pausini

STIVALI E IMPERMEABILI SOTTO IL TEMPORALE

Serata bagnata a Venezia, gli spettatori si sono muniti di stivali contro l'acqua alta (oggi e domani si replica) e impermeabili

UN MEGA PALCO TRE VESTITI GRIFFATI E IL CACHET DESTINATO ALLE VITTIME DELL'ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA

IN BREVE

SHAKIRA
NUOVA CANZONE CONTRO PIQUÉ

La vendetta continua. È appena uscita Copa vacia, l'ennesima canzone che Shakira dedica, si fa per dire, al suo ex, l'uomo d'affari ed ex calciatore Gerard Piqué. In appena sei ore ha ottenuto già 2,4 milioni di visualizzazioni in rete. Si tratta di brano in cui la cantante si lamenta dell'indifferenza fisica che rovina una coppia, in cui lui dedica più energie al lavoro che a tenere accesa la passione.

SHOCK ACUSTICO
PELÙ RINVIA IL TOUR AL 2024

Con un messaggio sui canali ufficiali social, Piero Pelù ha annunciato lo spostamento del suo "Estremo Live 2023". «Durante una sessione di registrazione a Milano - racconta il rocker in un post - ho subìto uno shock acustico forte dalle cuffie. Questa cosa ha acutizzato gli acufeni coi quali già convivevo da molti anni rendendoli ora molto aggressivi». Nel Nordest erano previsti appuntamenti a Zevio (Verona) e Asiago (Vicenza), le nuove date verranno comunicate entro il 30 settembre. Non sarà possibile, invece, recuperare il concerto di Grado.

DONNA SUMMER
DAI CIMELI 907 MILA DOLLARI

L'asta online di Christie's dedicata ai cimeli di Donna Summer (1948-2012), regina della disco music, si è conclusa incassando 907.956 dollari, registrando il 99% di vendite per lotto e il 241% di vendite rispetto alla stima minima.

AD ASSISI
ANNALISA, NOZZE IN SEGRETO

Matrimonio a sorpresa ad Assisi per la cantante Annalisa e il top manager padovano Francesco Muglia. A celebrare le nozze nella cappella di Frate Elia, all'interno della Basilica di

San Francesco, è stato un amico della coppia, padre Giuseppe Sagrino. Annalisa in passato si è esibita più volte ad Assisi sul palco di "Con il cuore", l'evento di solidarietà organizzato dai frati francescani. Dopo la cerimonia cena nuziale in un locale sempre nel cuore di Assisi.

Albanese all'Arena di Verona «Il mio "Rigoletto" è un pulp»

IL DEBUTTO

«Rigoletto è un thriller, forse è la prima opera pulp della storia. Intriso di passione, potere, vendetta. Che si consumano in un'atmosfera drammatica, malata. Come quella del nostro dopoguerra, quando in un'Italia affollata di macerie fisiche e morali, si moriva ancora di fame». Il regista e attore Antonio Albanese è pronto per scendere in Arena. Questa sera il Festival di Verona accende le luci sul suo primo allestimento nell'anfiteatro da 14mila persone, ospitato su un palco di quasi cinquanta metri di larghezza: «ma non aspettatevi paesaggi "barricati", ripassati in botte: si vedranno un casolare, uno stagno e una baracca. Tutto semplice e immediato. L'emozione deve arrivare dal canto».

LA NUOVA PRODUZIONE

Si tratta del secondo titolo (repliche fino al 4 agosto), e della seconda nuova produzione, dopo l'Aida che ha inaugurato l'edizione del centenario. «Al cinema o al teatro, invento tutto io», spiega Albanese, «ma con la lirica è diverso. E nel cambiare ambientazione, non si può tradire Verdi. Ho scelto il dopoguerra, perché tutti i conflitti generano follia. Quindi ho ambientato la storia, prima del boom economico, in un angolo padano, malsano, più volte immortalato dal nostro cinema neorealista. Perché è lo stile di qui film, immediati, che entranovnella crudezza della vita, ad avermi ispirato».

Ad aprire lo spettacolo le immagini di Bellissima con Anna Magnani, simbolo di quel periodo, ma anche di «un rapporto inquietante tra genitori e figli, come quello che lega il buffone alla sua Gilda. Quando lei intona "Quanto amore", in fondo racconta anche di un'ossessione». Cantano, questa sera, Roman Burdenko «il mio Rigoletto ideale, con una voce portentosa come la sua corporatura», Rosa Feola nei panni di Gilda «la immagino come una donna candida che crede nell'amore» e poi il Duca, interpretato da Yusif Eyvazof «un arrogante che si sente intoccabile e approfitta del suo potere». Gianluca Buratto è Sparafucile («sprofondato in una baracca infetta») e Valeria Girardello è Maddalena. Sul podio Marco Armiliato «Ho cercato di trovare una lettura che mettesse in luce i temi eterni dell'opera, i danni che genera la sopraffazione. Rigoletto è un uomo maltrattato, che si trascina nel dolore. E nell'odio contro il Duca che è un approfittatore, una persona senza anima. Proprio quando la rabbia e la tensione salgono, lui canta La donna è mobile. Un passaggio in fondo struggente, ma quasi satirico».

Albanese, nel mondo della lirica è arrivato un po' per caso interpretando Pierino e il Lupo alla Scala, nel 2001. «E mi chiamarono poco dopo per Le convenienze ed inconvenienze di Donizetti. Poi arrivò il Don Pasquale al Filarmonico di Verona e Gloria di Cilea. Fino al debutto di stasera che certo è molto speciale. Il set è diverso, certo. Ma lo spirito è lo stesso: accendere emozioni».

Simona Antonucci

Antonio Albanese, 58 anni, all'Arena di Verona dove firma la regia di Rigoletto

L'ATTORE E REGISTA FIRMA L'OPERA DI VERDI IN SCENA DA OGGI AL 4 AGOSTO: «COME SUL SET PUNTO ALLE EMOZIONI»

METEO

Instabile con temporali su Nordest e Centro, schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna del tempo più stabile con maggiori spazi soleggiati ma con ancora il rischio nel corso del pomeriggio di qualche isolato fenomeno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo più stabile sul Trentino Alto-Adige anche se con ancora il rischio nel corso del pomeriggio di qualche isolato fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo più stabile e soleggiato sul Friuli Venezia-Giulia, salvo qualche annuvolamento in più dal pomeriggio in montagna con il rischio di qualche locale fenomeno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	27
Bolzano	18	30	Bari	22	26
Gorizia	17	30	Bologna	19	31
Padova	19	30	Cagliari	23	30
[illegible]	19	30	[illegible]	19	32
Rovigo	18	31	Genova	[illegible]	27
Trento	17	30	Milano	21	31
[illegible]	19	30	Napoli	22	28
Trieste	20	25	Palermo	24	28
Udine	17	30	Perugia	16	29
Venezia	21	27	Reggio Calabria	23	28
[illegible]	20	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	18	30	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
10.55 **Partenza della Nave Scuola "Amerigo Vespucci"** Att.
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sulle ali della musica** Film Biografico. Di Maria Peters. Con Christanne de Bruijn, Benjamin Wainwright, Scott Turner Schofield
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Diversity Media Awards** Att.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Fatto da mamma e papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Bilbao - Bilbao. 182 Km. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Nazionale Femminile - Amichevole: Italia - Marocco** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il lato oscuro della mia gemella** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Lauren Swickard, Jennifer Taylor, Rory Gibson
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

9.50 **Scialla Italia** Società
10.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
11.05 **Storia delle nostre città** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Gli imperdibili** Attualità
12.30 **Nati stanchi** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Eroi di strada** Attualità
15.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.50 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario
21.25 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Gaia Girace, Margherita Mazzucco, Ludovica Nasti
22.20 **L'amica geniale** Serie Tv
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.45 **Mai visti prima** Film Documentario

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
10.15 **Medium** Serie Tv
14.00 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
15.45 **Stargirl** Serie Tv
17.10 **Gli imperdibili** Attualità
17.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione. Di Edgar Wright. Con Ansel Elgort, Jon Bernthal, Jon Hamm
23.15 **Ashfall - The Final Countdown** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.15 **Sweetheart** Film Avventura
3.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** S erie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.50 **Immensa Africa** Doc.
15.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Attualità
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Visioni** Musicale
19.30 **L'umano e il suo divino** Doc.
20.00 **Vivaldi: Juditha Triumphans** Musicale
20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Oblivion: The Human Jukebox** Musicale. Con show musicale di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda con Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni
23.00 **Danza Contemporanea de Cuba** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Cesaroni** Telefilm
9.45 **Noi donne siamo fatte così** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Dynasties II - I Diari** Show
15.55 **Cuori ribelli** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Dynasties** Documentario
22.25 **Dynasties** Documentario
23.30 **No Problem** Film Commedia
1.30 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Cascate Vittoria - Eden Africano** Documentario
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Show
15.40 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.05 **Il peccato e la vergogna** Fiction

Italia 1

8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody
23.55 **Blu Profondo 3** Film Horror
1.50 **Prodigal Son** Serie Tv
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Storie Italiane** Miniserie
8.30 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.25 **American History X** Film Drammatico
11.45 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
13.55 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
16.40 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
18.30 **Mission: Impossible III** Film Azione
21.00 **Paura** Film Thriller. Di James Foley. Con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon, William L. Petersen
23.10 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
1.20 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Paesaggio nella nebbia** Film Drammatico
5.05 **Note di cinema** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'assistente sociale tutto pepe** Film Commedia. Di Nando Cicero. Con Nadia Cassini, Renzo Montagnani, Irene Papas
23.15 **Scambisti Made in Usa** Documentario
0.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.45 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario

Rai Scuola

11.35 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Il misterioso mondo della matematica**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Mondi invisibili: vedere l'impossibile**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.40 **Affare fatto!** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.45 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.55 **Jack Osbourne: a caccia di Ufo** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **La7 Doc** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Giochi di potere** Film Azione
16.30 **La7 Doc** Documentario
17.30 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Palio 2023: L'attesa** Att.
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.25 **Tg La7** Informazione

TV 8

17.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
17.30 **GP Austria. F1** Automobilismo
18.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.00 **GP Austria. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Notiziario sportivo
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case
2.15 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
13.00 **Storie criminali** Documentario
16.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
17.50 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
23.30 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
1.15 **Delitti di famiglia** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Rancid Aluminium** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Dario Zampa Show** Show
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.30 **City Camp 2023** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **City Camp 2023** Calcio
21.15 **Film: Il sospetto** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione del fine settimana sembra fatta per compiacerti. I pianeti favoriscono la tua situazione materiale e questo contribuisce a renderti baldanzoso e sicuro di te. Il tuo spirito di iniziativa dà il meglio di sé in **amore** e genera momenti tanto intensi quanto divertenti. Lascia pure briglia sciolta alla tua allegria, in modo che contagi tutti e contribuisca a creare un nuovo microclima.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per questo fine settimana godi di ottimi auspici. Giove, il pianeta della fortuna, che è tuo ospite fino a maggio prossimo, oggi crea connessioni particolarmente favorevole e ti consente di avere successo un po' in tutto quello che intraprendi. In particolare, è favorita la vita sociale, ma è la tua fortuna che si estende a macchia d'olio e che viene a facilitarti la vita anche a livello **economico**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna nel tuo segno complementare, nel corso di questo primo fine settimana di luglio avrai voglia di dare più spazio alle relazioni. I pianeti ti riempiono di attenzioni e favori e puoi contare su una maggiore facilità per quanto riguarda la tua disponibilità a livello **economico**. Ma non trascurare il partner, l'amore ha molto da darti e ti rende generoso: anche tu hai davvero tanto da dare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi Sole e Mercurio si congiungono nel tuo segno e creano un aspetto favorevole con Giove, il grande benefico dello zodiaco. Programma qualcosa di molto piacevole perché i tuoi desideri si compiono con grande facilità. E prova anche a consacrare una fetta della tua attenzione al corpo e alla **salute** per sentirti in forma, trovando il modo di dedicarti a un'attività che ti risulti davvero piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione del fine settimana si annuncia molto positiva. C'è una sorta di microclima che favorisce il buonumore e che ti rende più baldanzoso. Specialmente riguardo al **lavoro** ti senti carico di energia e tendi a fare molti progetti, vedendo le cose in grande. L'entusiasmo che senti crescere costituisce un motore formidabile. Ricorda di consacrare più tempo all'amore, direi che te lo meriti!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La posizione della Luna potrebbe renderti un po' più distratto del solito e incostante nella gestione dell'attenzione. Forse perché la congiunzione del Sole con Mercurio, il tuo pianeta, ti induce a cercare di moltiplicare gli stimoli e a rendere più vivace la vita sociale. Sei di ottimo umore, ciarliero e disponibile. Anche per quanto riguarda l'**amore** tutto va a gonfie vele. Che cosa vuoi di più?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una configurazione molto favorevole ti induce a guardare con grande ottimismo alla tua situazione professionale. Nel **lavoro** vai verso un periodo di successi e gratificazioni, la tua attività si incrementa e insieme a essa i riconoscimenti. Ma nel fine settimana lascia anche un po' di spazio alle relazioni di amicizia e alla vita sociale. Per te anche questa dimensione è fondamentale e sei favorito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo fine settimana dedicalo al partner e fai dell'**amore** l'ago della tua bussola personale. Sono giornate piacevoli e tu sei anche leggermente euforico, goditi il buon vento e la buona compagnia. Giove ti rende un po' più fortunato del solito, sarai in grado di riconoscere i piccoli favori che disseminerà qua e là nei prossimi giorni? E poi c'è la Luna, che ti protegge dal punto di vista economico...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna splende nel tuo segno, da dove tiene le fila di tutta la coreografia planetaria, in cui svolge un ruolo di primadonna. L'intuito, la dolcezza e la sensibilità vanno di pari passo con il tuo buonumore. La configurazione ti suggerisce di fare qualcosa di piacevole che abbia il corpo come protagonista. Sfidarti per gioire della tua forma fisica migliora considerevolmente anche la tua **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione del fine settimana concentra i benefici sull'aspetto affettivo della tua vita. L'**amore** è favorito e tu ti sentirai molto a tuo agio nel dedicare ai sentimenti il protagonismo che meritano. Goditi l'aspetto gioioso della configurazione, che ti rende più incline ai piaceri, inclusi quelli della tavola, perché no, specie se condivisi in buona compagnia. Avrai voglia di socializzare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La vita sociale e le relazioni di amicizia sono molto favorite in questo fine settimana. Programma più incontri per diversificare le tue giornate e assaporare dinamiche variopinte. Anche la vita in famiglia è favorita, potrai trascorrere momenti molto gradevoli. La configurazione ti invita a dedicare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, svolgendo un'attività che ti faccia sentire bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è davvero molto favorevole, sia per quello che riguarda la vita professionale e il tuo ruolo nella società sia per la dimensione più privata. In **amore** sei un po' il beniamino delle stelle, che rendono tutto più facile e scorrevole nella relazione con il partner. Sei disponibile, aperto e generoso e questo favorisce il buonumore in una sorta di circolo virtuoso. Pensa a stare bene!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	90	4	82	46	66	49	65
Cagliari	28	81	37	70	11	45	24	42
Firenze	45	78	63	66	56	63	59	60
Genova	60	122	25	93	13	59	68	55
Milano	6	122	76	103	11	66	64	48
Napoli	40	79	31	70	34	68	7	64
Palermo	77	84	24	74	18	65	39	61
Roma	12	76	75	72	13	56	47	55
Torino	80	111	57	79	64	57	59	56
Venezia	20	75	85	67	2	66	14	56
Nazionale	56	82	8	73	68	64	42	60

WITHUB

Sport

HOCKEY, DRAFT NHL

Il portiere italiano Damian Clara scelto dagli Anaheim Ducks

L'azzurro Damian Clara è stato scelto dagli Anaheim Ducks al secondo giro, come 60esima scelta totale. La notizia arriva da Nashville, dove si è svolto il draft della Nhl (National Hockey League). A soli 18 anni, il portiere, nato a Brunico, è diventato il giocatore italiano della storia con il più alto ranking nel draft del massimo campionato al mondo. Prima di lui solo un giocatore di scuola italiana era riuscito nell'impresa: Thomas Larkin, nato a Londra e cresciuto a Varese, scelto dai Columbus Blue Jackets.

MERCATO, APPESI ALLE IDEE

▶I club italiani a caccia del colpo in saldo o dei parametri zero: i bilanci guidano le operazioni, resta largo il gap con la Premier Quattro big hanno cambiato il ds, non esistono più gli incedibili

LO SCENARIO

ROMA L'obiettivo di tutti: un Khvicha Kvaratskhelia, che ha fatto la fortuna del Napoli. Giovane, forte, decisivo: e oggi quanto vele? Sessanta, cento milioni? In Italia siamo a questo, e non è nemmeno una strada sbagliata, se non fosse l'unica. Unica perché di soldi, da queste parti, ne girano sempre meno e quindi occorre il colpo di genio, l'invenzione, l'idea. Il calcio italiano si sta ristrutturando, o almeno ci prova. Le società cambiano percorsi, per volontà o per necessità: i ds si mischiano, i big - e non solo - se ne vanno e qui arrivano parametri zero o qualche calciatore di seconda o terza fascia dei campionati più importanti, che per ora sono in fuga, nonostante le tre finali europee che ci hanno visti protagonisti con Inter, Roma e Fiorentina.

I DIRETTORI

Quattro delle prime sette società del nostro campionato cambiano i ds e quindi ripensano il loro modo di agire in questa calda estate di trattative faticose, dove il Sassuolo la fa da padrone, avendo gioielli da mettere in vendita, e che per ora tira la corda fin quando non dovrà accontentarsi. Il Napoli *scudettato* perde Giuntoli (e chissà, magari anche Osimhen oltre a Kim), che si trasferisce a Torino per ricostruire la Juventus; la Lazio abbandona Tare, che ha gestito il mercato di Lotito per una quindicina di anni, per non parlare del Milan, che in un colpo solo ha perso, anzi ha deciso di rinunciare alla coppia Madini-Massara, per riprogrammare un mercato basso spendente che insegue l'algoritmo. Scendendo più in basso in classifica, anche l'Udinese ricomincia da Balzaretti dopo aver affidato per anni le trattative al vecchio saggio Marino. È un calcio che sta cambiando (finalmente) e senza affondare i colpi a suon di milioni, prova a risalire magari puntando su qualche giovane per dare fiato pure alle risorse della nostra Nazionale, affondata negli ultimi mesi in delusioni da cui è complicato riprendersi nel breve. Ed ecco che da queste parti vengono proposti giocatori tutti da rivalutare, vedi Loftus-Cheek, ventisettenne in arrivo dal Chelsea, promessa del calcio inglese da sempre ma mai fiorito definitivamente e nell'ultimo anno ha giocato titolare undici parite su trentuno. Ieri ha firmato un quadriennale. Una sfida da ventuno milioni per il Milan, che ha mollato Tonali al Newcastle per ottanta. Inoltre, i rossoneri hanno pescato presi i *costizero* Noah Raveyre (per la Primavera) e Marco Sportiello, il che apre le porte alla cessione di Mike Maignan. A parametro zero è arrivato Marcus Thuram in casa Inter, che nel frattempo ha perso Dzeko. Un'operazione, sulla carta, intelligente, per costi e per prospettive: il figlio di Lilian ha solo venticinque anni e viene da ottime stagioni vissute al Borussia M'gladbach. L'Inter deve fare i conti con i bilanci e, al di là dei parametri zero, se non cede (Onana e Brozovic) non riesce a fare mercato (vedi Frattesi e Lukaku). Emblematico il caso Brozovic. L'altra sera il croato sembrava aver finalmente accettato il trasferimento all'Al-Nassr che avrebbe portato nelle casse nerazzurre i 23 milioni già concordati dai due club e fondamentali per arrivare a Frattesi. Ma quando tutto sembrava fatto, ieri un improvviso doppio colpo di scena: il club arabo ha abbassato drasticamente l'offerta passando da 23 a circa 13 milioni di euro. Nel frattempo Brozo avrebbe chiesto una buonuscita ai nerazzurri. Risultato: Marotta ha bloccato l'operazione, che ora rimane in stand-by. E nel pomeriggio ha incontrato a Rimini l'a.d. del Sassuolo Giovanni Carnevali per fare il punto della situazione proprio in chiave Frattesi.

AL-NASSR ABBASSA DI 10 MILIONI L'OFFERTA PER BROZOVIC, MAROTTA BLOCCA LA TRATTATIVA: L'OPERAZIONE FRATTESI RESTA IN STAND-BY

La Juve si è accontentata di rinnovare di un anno Rabiot e di riscattare Milik e già sembra un grande successo in attesa di ciò che sarà in seguito. La Roma insegue Scamacca, che il West Ham ha pagato circa quaranta milioni un anno fa e oggi è disposto a cedere, possibilmente non prestare. Pinto, che è riuscito a *sdebitarsi* con la Uefa, ha messo in cassaforte per la Roma due parametri zero come Aouar e Ndicka e ora cercherà di inventarsi qualcosa, sempre a costi sostenibili, per accontentare l'esigente Mourinho.

IL CONFRONTO SPIETATO

Basta affacciarsi in Premier - senza scomodare il mercato stellato degli arabi - e ci accorgiamo come le cifre e le intenzioni, le ambizioni siano completamente diverse. L'Arsenal ha acquistato dal Chelsea Kai Havertz per settanta milioni e ha quasi chiuso Declan Rice per centoventi, il Liverpool ha pagato Alexis Mac Allister quaranta, il City ne ha spesi trenta per Mateo Kovacic. In Spagna non stanno a guardare, il Real ha da tempo chiuso per Jude de Bellingham per 103. E il mercato è appena cominciato. E noi? Inseguiamo il solito sogno. Con pochi soldi e qualche idea.

Alessandro Angeloni

HA FIRMATO Loftus-Cheek, 4 anni di contratto col Milan

Rescissione con il Napoli, il ds Giuntoli verso la Juve

L'ACCORDO

È ufficiale: il ds Cristiano Giuntoli, uno dei principali artifici dello scudetto con la sua stupefacente campagna acquisti a costi contenuti, lascia il Napoli dopo 8 anni. L'annuncio è stato dato dalla società partenopea con un comunicato. Trovato l'accordo tra il dirigente e la società per la risoluzione consensuale del contratto che legava Giuntoli a Napoli ancora per una stagione. Ora il direttore sportivo può accasarsi con la Juventus, con la quale ha già una intesa su base quinquennale. Alla Continassa non troverà Cuadrado, che si è già scambiato i saluti con il club. «Nel suo caso più che mai, i numeri raccontano solo una parte di questa storia speciale: il resto, le emozioni, restano indelebili in ognuno di noi. Grazie, Panita!» uno dei passaggi del comunicato della Juve; «Abbiamo vinto e gioito insieme, superando uniti anche i momenti di difficoltà, e dopo 314 partite e 11 trofei alzati al cielo è arrivato il momento di salutarsi, anche se quello ai colori bianconeri non sarà mai un addio» si legge tra le righe del lungo messaggio social dell'esterno. Verrà sostituito da Weah, il quale ha riacceso l'entusiasmo nel popolo bianconero. Per il «botto» definitivo però serve anche qualche colpo ad effetto: quello di Nicolò Zaniolo rimane un nome caldo, a maggior ragione dopo le netta apertura alla Juve dei giorni scorsi. Nel puzzle bianconero bisognerà capire anche se ci sarà ancora spazio per Chiesa e Vlahovic nel caso dovessero arrivare offerte irrinunciabili.

PRIME MOSSE

Ma le prime mosse di Giuntoli dovranno essere in uscita con le cessioni degli esuberi Zakaria, McKennie (potrebbe essere una pedina di scambio per arrivare a Zaniolo), Arthur (c'è l'interesse del Brighton) e Alex Sandro (destinazione Arabia Saudita) che nelle migliori delle ipotesi potrebbero portare a una settantina di milioni in aggiunta ai 30 arrivati dall'operazione Kulusevski con il Tottenham. I due terzi del tesoretto dovrebbero però essere destinati alla sistemazione dei conti, mentre i mancati introiti Champions dovrebbero essere compensati dalla riduzione del monte ingaggi già ben avviata con le uscite di Cuadrado, Di Maria e Paredes.

DS Cristiano Giuntoli

CICLISMO

IL TOUR COMINCIA CON DUE PADRONI

▶Vingegaard punta al bis, Pogacar cerca il terzo centro dopo la sconfitta del 2022

▶Oggi via da Bilbao, ansia per le tensioni scatenate dall'uccisione del giovane Nahel

È passato un anno, ma a dettare legge ci sono ancora quei due: Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar partiranno ancora in qualità di principali favoriti per la conquista della maglia gialla di Parigi. Il Tour de France che scatta oggi a Bilbao, in Spagna, parte ancora una volta all'insegna del duello che nel 2022 è stato vinto dal danese e che ha regalato emozioni a non finire, pieno di gesti di fair play, come la stretta di mano lungo la discesa del Col de Spandelles, prima dell'arrivo di Hautacam, dove Vingegaard ha ipotecato la corsa. Tra i due litiganti non si riesce a vedere un terzo incomodo, anche se Pogacar non si presenta - almeno a parole - al via del Tour al massimo della forma. Come facevano i corridori del ciclismo eroico, il capitano della UAE Team Emirates vuole correre e vincere tutto l'anno: così, dopo una primavera nella quale ha conquistato Parigi-Nizza (ai danni di Vingegaard), Giro delle Fiandre, Amstel Gold Race e Freccia Vallone, lo sloveno è caduto e si è fratturato il polso alla Liegi-Bastogne-Liegi. «Non sono ancora guarito del tutto - ha spiegato il vincitore del Tour nel 2020 e nel 2021 - la mobilità è al 70%. Non mi sento il favorito, credo lo sia Jonas. Noi però cercheremo di fare il massimo». Il danese ha interrotto il dominio di Pogacar, il quale, 365 giorni fa, sembrava destinato a trionfare ancora una volta in giallo: «Ho imparato molto da quella sconfitta - ragione Tadej - Negli ultimi tempi mi sono allenato bene, ho vinto i campionati sloveni ma normalmente a giugno si corre o in Svizzera o al Delfinato. Per vincere il Tour dovrò cercare di guadagnare secondi qua e là, anche se la prima settimana è molto insidiosa e il finale della prima tappa è molto difficile». La UAE Team Emirates si è tutelata dando i gradi di capitano anche ad Adam Yates.

NUMERO 1

Jonas Vingegaard, invece, è di poche parole: «Non credo che Tadej non sia in forma dopo l'infortunio al polso. Personalmente, preferisco concentrarmi su me stesso: negli ultimi due mesi ho pensato solo all'allenamento e ad essere completamente al top per il Tour de France». La strada ci dirà se ci sarà un terzo incomodo tra i due litiganti, magari Egan Bernal, vincitore nel 2019, oppure il duo Carapaz-Hindley, oppure Mathias Skjelmose, vincitore del Giro di Svizzera. Di sicuro sarà difficile vedere un italiano lì davanti in classifica generale: al via ci saranno soli sette nostri connazionali, tra i quali Matteo Trentin, chiamato a correre in appoggio al Pogacar e a Yates.

IL PARERE

Davide Cassani, già ct della nazionale italiana, spiega che «il corridore che dovrebbe regalarci maggiori soddisfazioni dovrebbe essere Giulio Ciccone. È vero che ha saltato il Giro d'Italia per il Covid, ma sta vivendo una stagione ottima, la migliore da quando è professionista. Sinceramente, non vedo possibili altri duellanti tra Pogacar e Vingegaard per la maglia gialla: è vero che Tadej ha l'incognita del polso, ma queste prime tappe saranno utili anche per lui. Su Jonas ci sono pochi dubbi, fino ad oggi non ha sbagliato nulla ed è in una forma a dir poco strepitosa. Tra un anno il Tour partirà da Firenze: sarà una grande festa che aspetteremo con entusiasmo».

TENSIONI E SPERANZE

Il Tour dunque parte all'estero e può essere un bene, mentre la Francia ribolle delle tensioni seguite alla morte per l'uccisione del 17enne Nahel a Nanterre. Storicamente il Tour è un momento di festa, coincide con le vacanze estive, e anche in passato è riuscito a stemperare tensioni e spegnere disordini: di sicuro se ne sentirà l'eco in corsa, ma anche stavolta la Grande Boucle potrebbe aiutare a mettere pace, soprattutto se un francese riuscirà a essere protagonista. Oggi tappa di 182 km a Bilbao, sarà un avvio di Tour de France molto impegnativo: i Pirenei arriveranno già nella prima settimana e nel percorso c'è solo una cronometro di 22 km su un tracciato che non sorride agli specialisti. Sarà quindi battaglia dal primo giorno per stabilire chi, il 23 luglio, vestirà la maglia gialla sui Campi Elisi.

Carlo Gugliotta

L'EX CT CASSANI: «NON VEDO ALTRI PRETENDENTI, SPERO CHE CICCONE POSSA ESSERE TRA I PROTAGONISTI»

LA PRIMA TAPPA NEI PAESI BASCHI È GIÀ IMPEGNATIVA SUBITO I PIRENEI DOPO POCHI GIORNI E UNA SOLA CRONO

	Tappa e giorno	Km
1	1 Bilbao-Bilbao	182
2	2 Vitoria-San Sebastian	208,9
3	3 Amorebieta-Bayonne	187,4
4	4 Dax-Nogaro	181,8
5	5 Pau-Laruns	162,7
6	6 Tarbes-Cauterets/Cambasque	144,9
7	7 Mont de Marsan-Bordeaux	169,9
8	8 Libourne-Limoges	200,7
9	9 Saint Léonard de Noblat-Puy de Dôme	182,4
	10 Riposo a Clermont-Ferrand	
10	11 Vulcania-Issoire	167,2
11	12 Clermont-Ferrand-Moulins	179,8
12	13 Roanne-Belleville en Beaujolais	168,8
13	14 Châtillon-Grand Colombier	137,8
14	15 Annemasse-Morzine	151,8
15	16 Les Gets-Saint-Gervais Mont Blanc	179
	17 Riposo a Saint-Gervais Mont Blanc	
16	18 Passy-Combloux (cronometro)	22,4
17	19 Saint Gervais Mont Blanc-Courchevel	165,7
18	20 Moûtiers-Bourg en Bresse	184,9
19	21 Moirans en Montagne-Poligny	172,8
20	22 Belfort-Le Markstein	133,5
21	23 Saint Quentin en Yvelins-Parigi	115,1

TV: RAI - EUROSPORT

Withub

DUELLANTI In alto Vingegaard, 26 anni, e qui Pogacar, 24 (ANSA)

In Toscana

Giro donne: il prologo fermato per maltempo

Annullata a causa della forte pioggia la prima tappa del Giro d'Italia Donne, la crono di 4,4 km di Chianciano Terme. Nel momento in cui la giuria ha fermato la gara era in testa Letizia Paternoster, che era riuscita a migliorare di 5/100 il tempo della campionessa del mondo Annemiek Van Vleuten. Oggi si riparte con la prima tappa in linea, la Bagno a Ripoli - Marradi di 102 km.

FORMULA UNO

Gp d'Austria, Verstappen centra la pole Le Ferrari si svegliano: seconda e terza

La Ferrari c'è. E, a meno che non si metta a fare di nuovo i capricci in gara, litigando ancora con le gomme, più di un mezzo sorriso si può certo abbozzare. Frédéric e i suoi ragazzi, bisogna dirlo, in questo frangente hanno lavorato bene. Dopo quanto si è visto a Montreal, la prestazione autoritaria austriaca, per il momento soltanto in qualifica, è un'ottima conferma. Non era facile trovare il bandolo della matassa, con tanta pressione e molto nervosismo che toglievano la serenità di muoversi con la dovuta calma. Guardiamo, quindi, il bicchiere mezzo pieno. Se ci sarà ritmo sulla distanza, domani si può sperare di andare ad occupare due gradini del podio. E, sinceramente, l'occasione non era capitata tante volte quest'anno. A meno di improvvisi cedimenti, che però questa volta sembrano scongiurati, la Rossa è tornata seconda forza, scavalcando Mercedes e Aston Martin.

IL GIOCO DELLE COPPIE

La verdona potrebbe aver perso il suo smalto iniziale. O, più probabilmente, Alonso sta tirando un attimo il fiato dopo una partenza da centometrista nella prima parte della stagione. Al Red Bull Ring, nella gara lunga si avvierà dietro a Stroll e non è mai facile fare a ruota te con il figlio del padrone che è anche il tuo compagno di squadra. È già successo recentemente e Fernando ha usato il suo solito umorismo via radio: «Tranquilli, non attaccherò Lance...». Anche le Frecce Nere, dopo la bella prova di Barcellona, non riescono a decollare. Hamilton ha conquistato il quinto tempo, Russell non è riuscito ad entrare nella Q3, a conferma che la monoposto resta scorbutica, almeno in prova.

Se le SF-23 riusciranno a tenere dietro i due esperti pluricampioni del mondo sarà un ottimo risultato. Pian piano si vede l'uscita dalla palude. Altra cosa positiva è il lavoro di coppia: quando Charles e Carlos guidano così sono proprio un bel tandem. Il monegasco è arrivato a 48 millesimi dal cannibale, lo spagnolo a meno di due decimi. Si sono entrambi alternati in testa, hanno guidato pulito, evitando la valanga di "track limit" che ha travolto il tracciato stiriano. In testa, però, c'è sempre lui, super Max.

A Montreal ha acchiappato Senna a 41 vittorie e ieri si è preso la quarta pole di fila, la sesta dell'anno. Domani cercherà la quinta vittoria consecutiva, la settima stagionale. Il suo terzo titolo senza rifiatare è ormai in cassaforte e Ferrari, Mercedes e Aston Martin sognano solo di riuscire a spezzare la supremazia del bolide di Adrian Newey. Per la quarta volta di fila, invece, Perez non è entrato in Q3. Sarà sfortuna, ma viene da pensare quanto sarebbe combattuto il Campionato se non ci fosse il diavolo olandese. Dopo il Canada, anche in Austria è saltato il gioco delle coppie. Delle 10 squadre in griglia, ben 8 hanno portato una vettura in Q3, solo Ferrari e Aston, sono riuscite a fare doppietta. Oggi giornata a se, con la qualifica al mattino e la gara sprint nel pomeriggio. Leclerc, per la prima volta quest'anno è apparso felice: «Non sono mai contento quando sono secondo, ma sono al settimo cielo per i ragazzi che hanno lavorato tanto...».

Giorgio Ursicino

SECONDO Charles Lerclerc partirà al fianco di Verstappen in Austria

LECLERC E SAINZ SI AVVICINANO A MAX OGGI LE QUALIFICHE DELLA SPRINT RACE E POI LA GARA VELOCE DOMANI IL GRAN PREMIO

Così al via F1

Gp Austria
Domani, ore 15: Diretta TV Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull 1:04.391	2	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari 1:04.439
3	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari 1:04.581	4	**Lando Norris** Gbr, McLaren-Mercedes 1:04.658
5	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes 1:04.819	6	**Lance Stroll** Can, Aston Martin-Mercedes 1:04.893
7	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin-Mercedes 1:04.911	8	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas-Ferrari 1:05.090
9	**Pierre Gasly** Fra, Alpine-Renault 1:05.170	10	**Alexander Albon** Gbr, Williams-Mercedes 1:05.823
11	**George Russell** Gbr, Mercedes 1:05.428	12	**Esteban Ocon** Fra, Alpine-Renault 1:05.453
13	**Oscar Piastri** Aus, McLaren-Mercedes 1:05.605	14	**Valtteri Bottas** Fin, Alfa Romeo-Ferrari 1:05.680
15	**Sergio Perez** Mex, Red Bull 2:06.688	16	**Yuki Tsunoda** Jpn, Alphatauri-Red Bull 1:05.784
17	**Zhou Guanyu** Chn, Alfa Romeo-Ferrari 1:05.818	18	**Logan Sargeant** Usa, Williams-Mercedes 1:05.948
19	**Kevin Magnussen** Dan, Haas-Ferrari 1:05.971	20	**Nyck De Vries** Ola, Alphatauri - Red Bull 1:05.974

CLASSIFICA PILOTI

		PT.
1	Max Verstappen	195
2	Sergio Perez	126
3	Fernando Alonso	117
4	Lewis Hamilton	102
5	Carlos Sainz	68

IN BREVE

GIOCHI EUROPEI
JESSICA ROSSI ORO E SARÀ A PARIGI

Eterna Jessica Rossi: la tiratrice, oro olimpico a Londra 2012, ha conquistato l'oro nel trap femminile ai Giochi Europei in Polonia, che le vale il pass per Parigi 2024. Sarà per lei la quarta Olimpiade. Biglietto per Parigi anche per Mauro De Filippis (oro nel maschile). Esulta pure il pugile Aziz Abbes Mouhiidine: vince la semifinale e stacca il biglietto per i Giochi.

TENNIS
WIMBLEDON: SUBITO BERRETTINI-SONEGO

I due amici di nuovo subito contro: che beffa. È uscito il tabellone principale di Wimbledon e la notizia è che al primo turno, come a Stoccarda, torneranno ad affrontarsi Lorenzo Sonego e Matteo Berrettini, finalista sull'erba londinese nel 2021. I due azzurri sono inseriti nella parte alta (lato Alcaraz). Nella parte bassa (lato Djokovic), Sinner sfiderà Juan Manuel Cerundolo (fratello di Francisco), mentre Musetti affronterà Varillas al 1° turno. Nel femminile sorteggio sfortunato per Paolini che sfiderà Kvitova, già due volte vincitrice del torneo.

Lettere&Opinioni

«NON SARÀ MAI POSSIBILE CHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SUPPLISCA IL LAVORO CREATIVO, PASSIONALE, DI INNOVAZIONE. EVITEREI QUINDI DEMONIZZAZIONI O ANCHE SEMPLIFICAZIONI»

Monsignor Vincenzo Paglia, *presidente della Pontificia Accademia per la Vita*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Gli scontri nella Lega veneta, la fine di una stagione e l'esigenza di un ricambio politico e generazionale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non credo che interessi a molti, ma mi lasci dire che da cittadino che ha più volte, soprattutto nelle elezioni locali, votato per la Lega, non mi è piaciuto il clima di caos, di litigi e scontri che hanno preceduto e pure seguito il congresso di questo partito. Mi è parso dominato da personalismi e cose del genere. Forse mi sbaglio e non ho capito niente io. Ma questa è stata la mia sensazione.

M.N.
Treviso

Caro lettore,
i partiti sono fatti di idee e di programmi, di linee politiche e di organizzazione, ma innanzitutto di uomini e di donne. Ed spesso è difficile separare le dinamiche di un movimento politico dalle parabole degli uomini e delle donne che ne fanno parte, che lo hanno guidato o ne occupano posizione di vertice. Faccio questa premessa, perchè ciò che stato accadendo nella Lega-Liga e che lei ha descritto nella sua lettera, non è solo figlio della presenza nel movimento di diverse linee e sensibilità politiche, ma innanzitutto di un complesso percorso di rinnovamento generazionale, che ha avuto nella nomina congressuale del deputato 30enne Alberto Stefani a segretario regionale, un suo primo seppur tormentato passaggio. I contrasti ruvidi e accesi, gli scontri anche personali che hanno animato il dibattito nella Lega-Liga negli ultimi tempi e che, possiamo esserne certi, proseguiranno ancora, sono il riflesso e la conseguenza di questo processo. Anche se forse ad alcuni suoi dirigenti "storici" non sembra essere del tutto chiaro, la Lega-Liga vive una fase di transizione. Deve fare i conti, volente o nolente, con un passaggio generazionale per nulla facile e che è solo agli inizi. In Veneto il Carroccio in questi decenni ha costruito il suo successo politico e il suo ruolo di forza politica di riferimento, grazie a una classe di dirigenti e di amministratori capaci di raccogliere un ampio e spesso trasversale consenso tra gli elettori. Ma questa stagione, su cui incombe la fine dell'esperienza di Luca Zaia come presidente della Regione, sta volgendo al termine. E non sarà l'eventuale, ulteriore mandato del presidente "più amato d'Italia" a prolungarla all'infinito. Con o senza Zaia candidato a Palazzo Balbi, il movimento ha l'esigenza di rinnovarsi, di mettere in campo una nuova classe dirigente e amministrativa che si affianchi a quella che ha guidato il movimento in questi anni e ne raccolga progressivamente il testimone. Nè in politica nè altrove l'anagrafe è un valore o un disvalore assoluto. E la capacità di rinnovare e di affrontare il futuro non si misura certamente dalla carta d'identità. Tuttavia non può essere un caso se oggi la politica italiana vede al vertice, come premier, una donna di 46 anni e come sua principale oppositrice una 38enne. La Lega-Liga è il partito più antico tra quelli che siedono in Parlamento e anche nel Consiglio regionale veneto. Che debba affrontare e scioglere il nodo di un ricambio politico, amministrativo e generazionale, è del tutto naturale. Con la consapevolezza che si tratterà di un percorso non semplice e dall'esito per nulla scontato. Una transizione che porrà molti di fronte a un bivio: opporsi al rinnovamento cercando di frenarlo od accompagnarlo mettendo a disposizione la propria esperienza e la propria credibilità. Si tratta di decidere. Sapendo che ci sono momenti in cui occorre la lungimiranza e il coraggio di scegliere. Prima che te lo impongano i fatti. O gli altri.

Giochi di Cortina / 1

Bob, pista da 81 milioni? Quei soldi per la sanità

In merito all'articolo sulla pista di bob per i Giochi olimpici di Milano-Cortina, 81 milioni sarebbero più utili nella sanità, visto che tante visite sono a pagamento! Per la pista basta andare in Piemonte dove è già pronta....

Enzo Saracini

Giochi di Cortina / 2

Investimenti utili... per 8-9 persone

I milioni destinati alla pista da bob dove poi sverneranno gli scoiattoli e che serve a circa otto - nove persone non potevano essere destinati alla sanità veneta carente ogni dove e in particolare modo verso la disabilità parlo personalmente e provo ogni giorno sulla mia pelle.

Marina Salamon

Famiglie gay

I diritti negati ai bambini

Una mia parente insegna in una scuola elementare di un'altra regione e nella sua classe c'è una bambina con "due mamme". La bimba, 8 anni, sembra molto orgogliosa della sua situazione e afferma con forza che lei ha due mamme ma non ha nessun papà. I suoi compagni, che probabilmente avranno parlato dell'argomento con i genitori, hanno ribattuto che per fare un bambino ci vogliono una mamma e un papà, che anche lei ha un papà, anche se non lo conosce e ha dei nonni e forse anche dei fratelli e delle sorelle. I battibecchi sono avvenuti in cortile durante la ricreazione, i bambini non hanno richiesto l'intervento delle maestre e per ora la questione non si ripresenterà perché l'anno scolastico è terminato.
A questi bambini è stato negato un diritto importante che è quello di conoscere la loro completa identità. Un giorno, anche se lo volessero, non potrebbero mai conoscere il loro padre o la loro madre naturali e di conseguenza i loro nonni e i parenti di uno dei due rami da cui discendono. Vorrei sottolineare che i bambini adottati sono stati abbandonati o allontanati da famiglie maltrattanti o gravemente inadeguate e con l'adozione si è cercato di rimediare a una mancanza che non è stata voluta o progettata da nessuno. Ai bambini delle coppie omosessuali invece, questo diritto è stato negato da due adulti consapevoli che hanno deciso liberamente di fare questa scelta.

Lettera firmata

Ambiente

Alluvioni, colpa della cementificazione

Quando piove un poco di più dobbiamo chiederci se è la quantità d'acqua che cade a provocare dissesti, esondazioni eccetera. Purtroppo da una ventina di anni il suolo è stato cementificato a dismisura e come dice il geologo Mario Tozzi "con l'asfalto e il cemento abbiamo creato il rischio dove prima non c'era e quando piove così tanto dobbiamo guardare il terreno, non il cielo, né tanto meno le nuvole. Perché se le precipitazioni sono cambiate il territorio è cambiato ancora di più. Troppo asfalto e troppo cemento impediscono all'acqua di infiltrarsi in profondità nel terreno che, invece, sarebbe in grado di assorbirla. Ma se sul suolo vengono costruite città, ponti, viadotti, infrastrutture, condomini ecc, senza lasciare spazio ad altrettanti giardini, quell'acqua non riesce ad andare in profondità e rimane in superficie. E i fiumi non sono in grado di portarla via tutta". Parole sante che dovrebbero far ripensare i nostri governanti regionali intenti a rilasciare ulteriori permessi per costruire anche dove non serve vista le migliaia di case invendute e così le migliaia di fabbriche vuote. O come succede nel litorale veneto distruggere intere pinete di alberi e pioppi per fare posto a migliaia di appartamenti, vuoti per più di dieci mesi all'anno.

Elvis
Padernello (Treviso)

Berlusconi

Se ne parlerà sempre nel bene e nel male

Sul cavaliere Silvio Berlusconi non si finirà mai di parlare. Nel bene o nel male. Mi permetto di dire al sig. Giuliano R., pur dotato di grande memoria per i programmi di Bruno Vespa, di riflettere su come è stato governato il nostro paese, prima, durante e dopo Berlusconi. Forse meglio? O niente di peggio? Sicuramente male, con un insieme di leggi a carico dei cittadini meno fortunati. La Meloni li ha definiti "pizzini", speriamo la cosa abbia un seguito. Infine, mi permetto dire che non si giudica mai un defunto in base a chi partecipa al suo funerale. Forse quei politici non se la sono sentita viste le tante critiche fatte nei confronti di Berlusconi, almeno loro sono stati coerenti con il loro pensiero. Oppure perché anche loro avranno qualche scheletro nell'armadio.

Emiliano Andreis
Conegliano

Prof impallinata

Voti in condotta e ruolo del ministro

Sul nove in condotta assegnato allo studente dell'istituto di Rovigo, reo di aver "impallinato" la professoressa, si è detto tanto e forse anche a sproposito. Compreso il discorso sulla scuola colpevole di imperdonabili distrazioni. Vorrei solo dire che la vicenda appare allucinante nel suo svolgimento. Uno studente, o alcuni di loro, prendono a bersaglio una insegnante con dei proiettili di gomma. Dopo un po' di tempo nello scrutinio i colpevoli sono promossi con un lodevole nove in condotta. L'opinione pubblica e l'insegnante reagiscono, interviene il ministro che fa cambiare i voti della condotta. Evviva, tutto, o quasi, viene messo a posto, salvo la promozione. L'umiliazione più grande viene subita, sembra, dal consiglio di classe che è un organo giudicante libero ed autonomo. Organo che decide in base a dei criteri, tra i quali ci possono essere anche il ravvedimento ed il pentimento. Qual è il ruolo di un ministro? Quello di esercitare solo la "suasion", oppure anche di promuovere e bocciare gli studenti?

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/06/2023 è stata di **42.676**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Carta acquisti da 382,50 euro: cosa si può comprare

Carta acquisti o carta solidale arriva a luglio ed è l'aiuto "una tantum" per l'acquisto di alimentari destinato a chi si trova in condizioni di difficoltà economiche

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treviso, massacra di botte la fidanzata: deejay condannato

«Se l'ha massacrata di botte non sarà stata la prima volta. Si vergogni chi ha sentito pianti e urla e si è fatto i gli affari propri senza intervenire in qualche modo» (Ada)

Sabato 1 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Le nuove frontiere del mondo del lavoro

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...)del pianeta, non solo per la dimensione assoluta del Prodotto Nazionale, ma anche per il reddito pro-capite dei suoi cittadini. Due sono i punti di crisi che oggi maggiormente preoccupano la vita quotidiana dei cinesi. Il primo riguarda la caduta dell'attività edilizia, che per decenni era stata uno degli elementi portanti dello sviluppo: un ridimensionamento in qualche modo scontato date le mostruose dimensioni raggiunte in precedenza. Fenomeno nuovo, inedito e allarmante è invece la disoccupazione giovanile, oggetto primario delle conversazioni e delle preoccupazioni quotidiane delle famiglie. Inoltre, come si accennava in precedenza, l'impatto del lockdown e la faticosa ripresa dei consumi interni, sta provocando la chiusura di un enorme numero di piccole attività dei centri urbani, mentre è ancora inesistente il flusso del turismo straniero. Queste conseguenze negative del Covid sono comuni a molti altri paesi, ma occorre aggiungere che, almeno temporaneamente, la Cina ha perso smalto nell'opinione internazionale.

I controlli burocratici sempre più severi e la vita quotidiana più sorvegliata, stanno rendendo sempre meno gradevole la presenza nei luoghi di lavoro, di svago e nelle università. Da qui nasce un fenomeno nuovo, molto preoccupante per il futuro, cioè il trasferimento delle sedi direzionali (headquarters) di un crescente numero di imprese straniere dalla Cina continentale verso Singapore, a cui si accompagna un vero e proprio crollo degli investimenti esteri in Cina. Nel lungo periodo questo sarà un elemento molto negativo perché lo straordinario aumento della produttività cinese si era fondato anche sugli investimenti stranieri che non solo gli Stati Uniti, ma anche la stessa Cina, stanno ora orientando verso il Messico e altri paesi a basso costo del lavoro e a basso rischio politico. Tutti questi comportamenti sono il naturale frutto delle crescenti tensioni politiche e colpiscono soprattutto i settori ad alta tecnologia o che possono avere, in qualche modo, un uso militare o strategico.

Tuttavia, nonostante queste tensioni politiche e le varie forme di "embargo", il commercio che potremmo definire "normale" prosegue, anche se non con l'impetuosa crescita precedente. Dati gli stretti legami reciproci costruiti in passato, la rottura immediata e radicale del commercio sarebbe infatti un danno irreparabile per entrambi i contendenti che, pur in una situazione politica di crescente tensione, amano ripetere che i loro rapporti commerciali sono guidati da una strategia di diminuzione dei rischi e non da una volontà di rottura. Di fatto l'importazione "normale" americana dalla Cina ha continuato a crescere (seppure di un modesto 7%) anche se prendiamo come parametro il 2018, l'anno in cui Trump ha dichiarato la guerra commerciale. Allo stesso modo le esportazioni americane verso l'Impero di mezzo sono leggermente cresciute. Non diverso è lo schema dei rapporti fra Europa e Cina dove il commercio si sforza, pur con esito variabile da settore a settore, di proseguire nel cammino tracciato. Tuttavia la ferrea limitazione nell'esportazione delle tecnologie avanzate, il controllo degli investimenti stranieri nell'Ue e degli investimenti europei all'estero, stanno preparando un futuro molto incerto. Come emerge chiaramente da queste evoluzioni, anche se non siamo alla fine della globalizzazione, stiamo certamente camminando verso una sua vigorosa correzione, in conseguenza della quale la crescita mondiale è destinata a calare e il prezzo dei beni a crescere. In parallelo è inoltre già cominciata una feroce lotta per l'attrazione di quei "posti di lavoro in più" che la trasformazione della globalizzazione può rendere possibile.

Gli strumenti per questa attrazione sono essenzialmente due: i tanti sussidi pubblici per le imprese ad alto livello tecnologico e il basso costo del lavoro per i settori meno avanzati. In questa gara gli Stati Uniti hanno messo a disposizione il portafoglio più gonfio, mentre in Europa la risposta si è divisa in due parti. Da un lato Germania (soprattutto) e Francia stanno attraendo le tecnologie di punta con ogni mezzo, mentre il resto viene attratto dai salari bassi di Romania, Ungheria e Bulgaria. Si attende di conoscere quale vuole essere il ruolo italiano in questa lenta ma, almeno per ora, inesorabile trasformazione.

L'analisi

Perché Putin è più debole ma più pericoloso

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Yevgeny Prigozhin è piuttosto agghiacciante. Le valigette sono tre con tre diversi codici individuali: una ce l'ha Putin, le altre due il ministro della Difesa Shoigu e il capo di Stato maggiore Gerasimov, i più acerrimi nemici di Prigozhin. Ma in caso di golpe tutto farebbe capo ai golpisti. In Russia c'è una dittatura: i margini della libera stampa sono simbolici, gli avversari politici vengono arrestati (Alexei Navalny) o avvelenati. Eppure, salvo che a Mosca e a San Pietroburgo, nel resto della Russia il consenso per Putin è indiscutibilmente alto. L'idea che tutto il controllo del potere nella nazione madre e nei suoi satelliti soprattutto africani possa essere gestito da un potentissimo e intelligente mercenario è spaventosa.

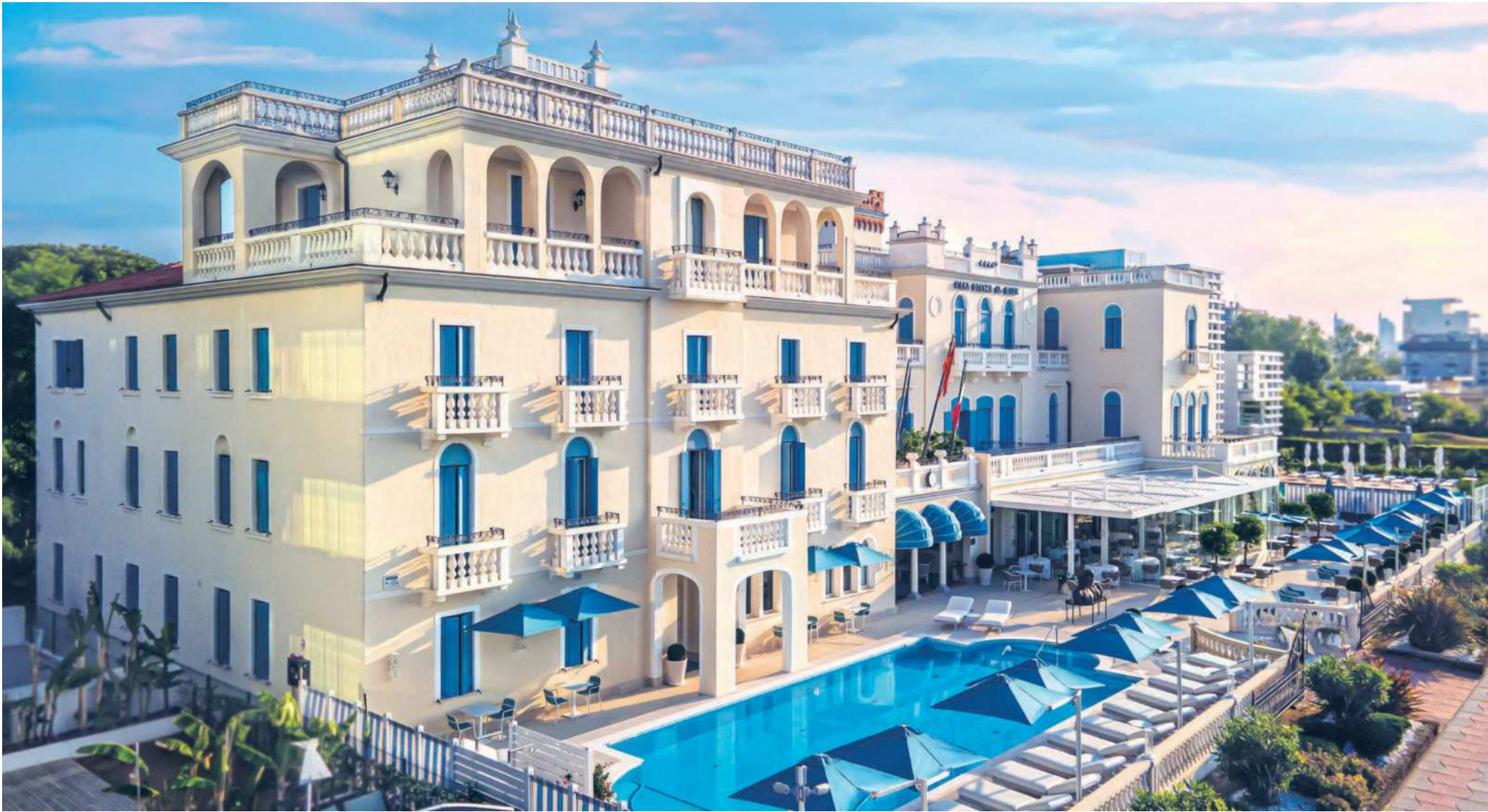
L'Occidente ha fatto benissimo a non muovere un muscolo durante l'abbozzo di guerra civile di una settimana fa e a incrementare i suoi aiuti militari a Zelensky . Ma quanto è accaduto cambia profondamente anche lo scenario ucraino che ci riguarda direttamente. Putin è più debole. La presa senza un colpo di fucile della roccaforte strategica di Rostov e l'arresto della marcia a 200 chilometri da Mosca sono uno schiaffo che resterà stampato a lungo sul volto del nuovo zar.

Che cosa fareste al posto suo? Quello che sta facendo: aumentare gli sforzi militari in Ucraina, colpire obiettivi civili, minacciare di fare sfracelli nella centrale di Zaporizhzhia. L'esplosione della diga nella regione chiave di Kerson è uno scherzo al confronto di quel che vorrebbe dire far esplodere la centrale atomica dandone la colpa agli ucraini. Come nella notte del 24 febbraio 2022, i russi hanno a disposizione tutto il necessario: dalle divise ai documenti falsi. Provocherebbero un devastante incidente nucleare senza metterci la firma. Meglio Putin che Prigozhin, quindi, ma attenti alle reazioni di un uomo disperato.

Friuli

IL GAZZETTINO Sabato 1, Luglio 2023

Sant'Aronne. Commemorazione di sant'Aronne, della tribù di Levi, da suo fratello Mosè unto con l'olio sacro sacerdote dell'Antico Testamento e sepolto sul monte Hor.

19°C 22°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 19:28 Cala 2:54

IL REGGAE SALENTINO DEI BOOMDABASH IN CASTELLO A UDINE

A pagina XIV

Cultura
La guerra in Ucraina "in diretta" a Tolmezzo

A pagina XIV

La nuova autostrada
Per la Sequals-Gemona i costi sono in picchiata

La nuova autostrada che collegherà la provincia di Pordenone direttamente alla A23 costerà meno del miliardo previsto.

Agrusti alle pagine II e II

Otto famiglie ancora senza un tetto

▶Dopo l'incendio che ha devastato una palazzina in via Bariglaria si aspetta una soluzione per gli evacuati

▶L'assessore comunale: «Non abbiamo case disponibili Ma i Servizi sociali sono sempre pronti a rispondere»

INCENDIO A Udine est

Sono otto le famiglie che attendono impazientemente un nuovo alloggio in cui trasferirsi dopo il devastante incendio divampato giovedì mattina nella palazzina di via Bariglaria, al civico 24, nel quartiere di San Gottardo a Udine. Anche nella giornata di ieri sono proseguite le operazioni di bonifica e smassamento degli appartamenti gravemente danneggiati dalle fiamme che si erano sprigionate da uno di essi, attorno alle 10.45. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine hanno dichiarato inagibili gli immobili più coinvolti.

A pagina VII

Gli promettono i tamponi Covid e lo derubano

▶Una coppia arrestata dalla Mobile Il legale: «Già chiesta la liberazione»

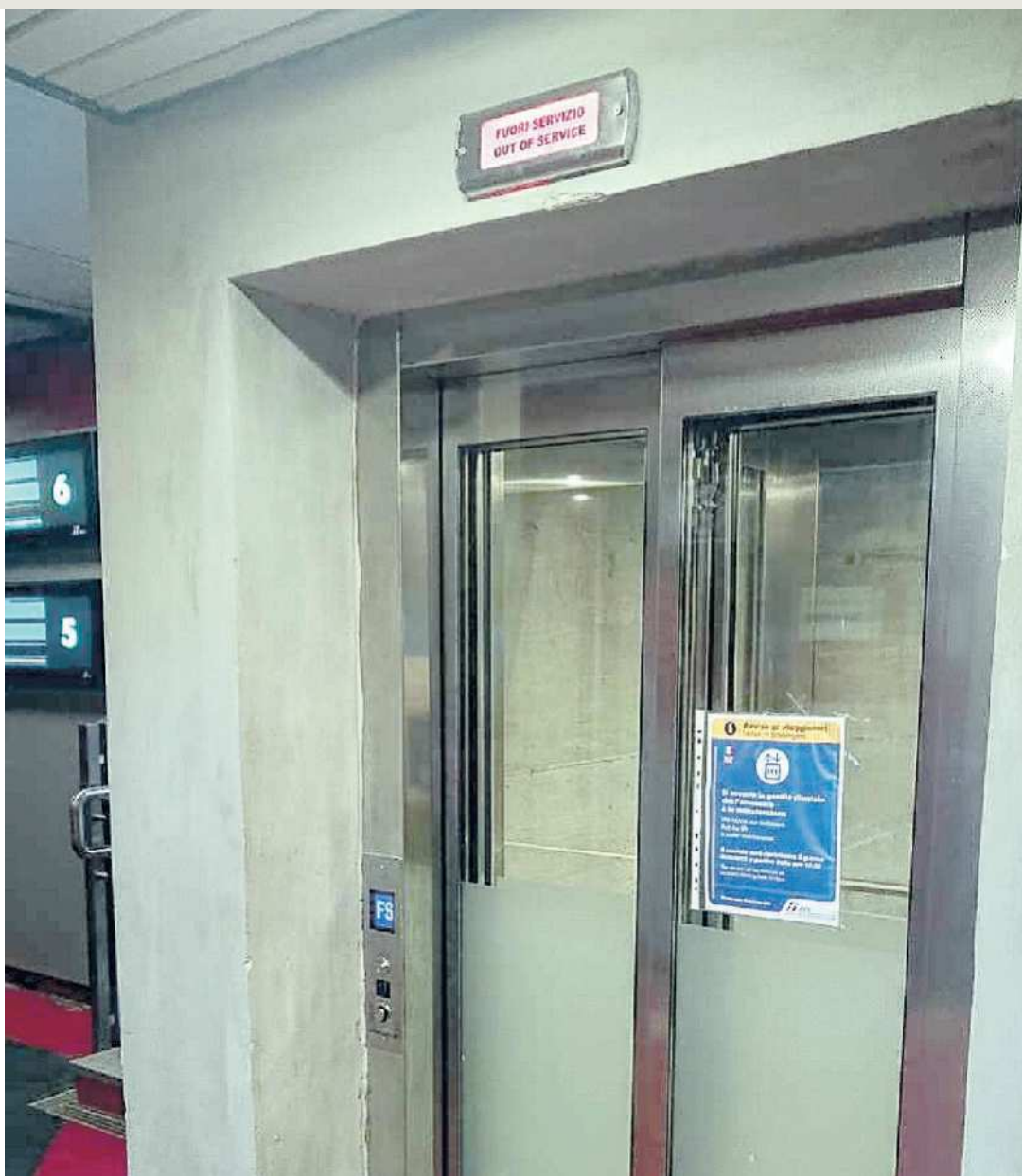
Prima gli promettono di vendergli 450 mila tamponi Covid a un prezzo di favore, poi lo minacciano con una pistola e gli portano via 200 mila euro in contanti. I due, marito e moglie, 34 anni lui, 30 lei, sono stati fermati dalla Polizia. La rapina era avvenuta nella prima periferia di Udine nel luglio 2022. Secondo quanto emerso l'operazione della Squadra mobile della questura di Udine, ha permesso di far luce sul fatto accaduto proprio 12 mesi fa, in comune di Pradamano.

A pagina VII

La vicenda
Malore in bici muore un francese legato al Friuli

Un malore gli è stato fatale mentre pedalava in sella alla sua bicicletta. Ha perso la vita così Jacky Develet, 66enne, di nazionalità francese.

A pagina VII

In stazione L'assessore regionale: «Sono seccata»

Ascensori sempre fermi, nuovo rinvio

«Una barzelletta che non fa ridere», aveva detto Marchiol. E, dopo due guasti, tre cartelli e un doppio rinvio della riattivazione dei due elevatori a quasi 50 giorni dal taglio del nastro, di sicuro, il sorriso lo hanno perso tutti.

De Mori a pagina IX

Ospedale
I sindacati: «Niente notti per i dottori over 62»

Niente turni di notte per i medici con più di 62 anni, nella speranza che così scelgano di non abbandonare gli ospedali pubblici lasciando altri varchi in corsia. È una richiesta forte quella sostenuta in particolare dall'Anaao-Assomed all'ultima seduta dell'Organismo paritetico, convocato da AsuFc per discutere della "patata bollente" dell'estensione della pronta disponibilità anche ai turni pomeridiani.

De Mori a pagina VI

Pronto soccorso
Codici minori turni affidati a 10 medici "con la valigia"

Una ventina di casi trattati in dodici ore. Tanti sarebbero stati giovedì gli accessi al servizio di gestione dei codici minori, affidato da AsuFc in appalto alla società cooperativa sociale Amaltea con sede legale a Vercelli, per un canone mensile di 66.240 euro. In totale, nelle scorse giornate, il Pronto soccorso avrebbe gestito, a quanto si è potuto apprendere, una media di circa 160 accessi.

A pagina VI

Calcio
Pozzo e l'Udinese: 37 stagioni di "matrimonio"

Comincia oggi la stagione numero 37 della famiglia Pozzo alla guida dell'Udinese. Niente ingresso dei fondi americani, dunque. Il patron Gianpaolo Pozzo è ormai da 4 anni il presidente-proprietario più longevo di sempre in Italia. Le prospettive sono buone, sulla spinta poderosa di una tifoseria che sa trasmettere entusiasmo e passione. Si sogna l'Europa.

Gomirato a pagina X

Basket
Carnera, il sogno degli ottomila in casa Oww

Il sogno è quello degli ottomila posti, che con altri "derby caldi" si potrebbero riempire. Si è parlato anche del progetto del nuovo palaCarnera, in casa Oww, durante la presentazione del ds Gracis e del coach Vertemati. Il presidente Pedone ha fatto il punto su progettazione e tempistiche, fornendo ulteriori dettagli su quella che sarà la funzione dell'impianto.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La nuova autostrada

Connessione con A23
Svincolo di Tauriano
Nuovo ponte sul Tagliamento
Connessione con A28

Fanna, Sequals, San Daniele del Friuli, Buia, A23, Tavagnacco, Spilimbergo, Dignano, Coseano, Martignacco, Udine, Basiliano, Gradisca, Pozzuolo del Friuli, Cordenons, Casarsa della Delizia, Codroipo, Mortegliano, A28, San Vito al Tagliamento

Le infrastrutture del futuro

Svincoli e ponti in pianura Sequals-Gemona meno cara

▸Il tracciato completo: svolta a Tauriano, poi la nuova bretella di Barbeano e l'attraversamento di Dignano. Garantito un risparmio di centinaia di milioni

L'ACCELERAZIONE

PORDENONE-UDINE Mai come oggi si è arrivati così vicini a qualcosa di concreto in merito alla nuova autostrada (o superstrada, la denominazione sarà l'ultimo dei problemi) che costituirà la naturale prosecuzione della Cimpello-Sequals fino alle porte di Gemona, quindi fino allo sbocco sull'autostrada A23 che porta all'Austria e al resto d'Europa. E c'è un dettaglio di enorme importanza che deriverà dalla scelta - anticipata ieri - di disegnare il tracciato che prevede l'attraversamento di Dignano e non quello di Pinzano: la nuova strada costerà molto meno rispetto alle previsioni.

IL RISPARMIO

L'unica previsione economica abbinata all'idea di realizzare una superstrada fino a Gemona è quella risalente ormai a tanti anni fa. Allora si pensava a un progetto di finanza pubblica e il costo stimato raggiungeva il miliardo e faceva tremare i polsi. Si trattava però della vecchia soluzione settentrionale, cioè quella che prevedeva il passaggio della strada da Pinzano, con l'attraversamento del Tagliamento nella zona collinare del Friuli Venezia Giulia. Un tracciato contestato fin da subito per i potenziali risvolti di natura ambientale, ma soprattutto estremamente costoso. Viadotti (mica solo uno), tunnel, un territorio accidentato con saliscendi. Ecco perché il quadro economico arrivava fino a un miliardo di euro. Ora invece si potrà risparmiare moltissimo, si parla infatti di centinaia di milioni di euro in meno per vedere l'opera fatta e finita. E questo soprattutto perché il tracciato scelto dalla Regione prevederà sostanzialmente l'utilizzo della pianura e di parte della viabilità esistente o del prossimo futuro.

IL VIAGGIO IDEALE

Il tempo per raggiungere Gemona da Pordenone oggi supera l'ora di viaggio. I calcoli, che saranno contenuti nello studio di fattibilità della Regione, parlano di una percorrenza dimezzata con la nuova soluzione. E questo grazie a un tracciato che non dovrà superare grandi barriere naturali.

Il viaggio ideale, con sempre più dettagli a disposizione, parte dallo svincolo di Pian di Pan. Siamo alle porte di Pordenone, tra i comuni di Fiume Veneto e Zoppola. Grazie alla soluzione prospettata dalla Regione e messa nero su bianco nello studio di fattibilità, il viaggio per raggiungere Gemona con la nuova strada non dovrà terminare a Sequals. Il capolinea resterà quello, ma la superstrada si diramerà prima. Precisamente lo farà in corrispondenza dello svincolo di Tauriano-Barbeano. Siamo a Spilimbergo, in un'area già oggetto di diversi interventi di viabilità precedenti.

Una volta lasciata la "vecchia" Cimpello-Sequals, si utilizzerà un'opera totalmente nuova, cioè la bretella di Barbeano che da sola vale trenta milioni di euro e che costituirà una costola della nuova autostrada o superstrada.

Da lì in un attimo si arriverà al Tagliamento, dove la strada dovrà comprendere necessariamente un ponte moderno per attraversare il fiume. Impensabile, infatti, continuare ad utilizzare il vecchio viadotto di Dignano, che risale all'inizio del secolo scorso e che mostra in modo evidente tutti i segni del tempo. L'ultimo tratto del viaggio punterà con decisione verso Nord, attraversando la campagna per arrivare a raggiungere Buja, alle porte di Osoppo. Da lì ecco l'interconnessione con l'autostrada Alpe Adria, la porta per il resto dell'Europa che si vuole raggiungere nei prossimi anni nella metà del tempo attuale. Togliendo i camion dalla Pontebbana una volta per tutte.

Marco Agrusti

LA SUPERSTRADA NEL PIANO INIZIALE DOVEVA COSTARE UN MILIARDO MA PREVEDEVA I TRAFORI

IL NODO Lo svincolo di Tauriano da dove si diramerà la strada per Gemona (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL DISEGNO PIANEGGIANTE SVOLTERÀ A NORD UNA VOLTA IN PROVINCIA DI UDINE

IL QUADRO A sinistra il nuovo tracciato fino a Gemona; a destra una lunga coda sull'autostrada A23 "Alpe Adria"

Sospiro di sollievo in quota «Così non si sventra il Friuli» I sindaci: «Ora avanti tutta»

▶Il fronte dei contrari esulta per il cambio del percorso Sarcinelli e Orlando: «Ora incontri pubblici, ok al viadotto»

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE «Bene, così si recuperano percorsi esistenti e non si sventra il Friuli, è la soluzione più sensata anche se bisogna valutare l'opportunità di realizzare un'autostrada o meno». Il sospiro di sollievo arriva da una delle voci in passato più critiche rispetto alla possibilità di realizzare la Sequals-Gemona nell'area collinare. Le parole, infatti, sono quelle dell'ex consigliere regionale Giampaolo Bidoli. È proprio nella comunità collinare e montana, che si tira il principale sospiro di sollievo. La nuova autostrada-superstrada non passerà da una delle zone paesaggisticamente più belle di tutta la regione.

I PARERI

E invece i sindaci dei paesi che tutto ad un tratto sono diventati centrali grazie al nuovo tracciato, cosa ne pensano? Si parte ad esempio da Spilimbergo, cioè il primo centro che sarà attraversato dalla superstrada una volta lasciata - girando a destra - la Cimpello-Sequals attuale. E il primo cittadino coinvolto in prima persona è Enrico Sarcinelli. Da Spilimbergo - ecco un'altra rottura rispetto al muro del passato - non arriva alcun "no" a priori. Anzi. «Chiaramente - spiega Sarcinelli dopo aver appreso la notizia della scelta del tracciato meridionale per la nuova autostrada - vorremo vedere gli elaborati su carta e confrontarci, ma la soluzione ci era già stata anticipata in modo informale. Dal punto di vista ambientale - spiega ancora Sarcinelli - non possiamo che concordare con la Regione: si tratta del tracciato meno impattante. Sarà molto importante, poi, capire come si procederà per l'attraversamento del Tagliamento. Il nuovo ponte è assolutamente necessario. Prendo atto della decisione della Regione e non sono affatto contrario a priori. Non a caso abbiamo lavorato per arrivare alla nuova bretella di Barbeano. Mi riservo di analizzare gli elaborati e aspetteremo un confronto serio sulla nuova strada».

PROVINCIA DI UDINE

Sull'altra sponda del Tagliamento ecco Dignano, il secondo "nuovo" comune che sarà attraversato dall'autostrada-superstrada che in futuro garantirà il collegamento rapido fino a Gemona.

«Resto dell'idea che il nuovo ponte sia assolutamente fondamentale - spiega Vittorio Orlando, primo cittadino di Dignano -. Così come assolutamente prioritario sarà l'ascolto dei territori, come avviene sempre quando si parla di opere di questa importanza e di questa valenza per tutto il tessuto regionale. È importante anche la nostra variante, con il nuovo tunnel che potrà essere utilizzato proprio dalla futura strada. Siamo noi sindaci, alla fine, a doverci confrontare con i cittadini. Auspichiamo di poter vedere al più presto il vero progetto».

Una cosa però sembra certa: la soluzione per così dire meridionale è già partita bene. Non c'è più il muro contro muro, la montagna è salva e la pianura è ben disposta al dialogo e al confronto.

M.A.

DA SPILIMBERGO ALLA PROVINCIA DI UDINE UN CORO DI "SÌ" NON C'È PIÙ IL MURO CONTRO MURO

SUL TERRITORIO Nelle due foto tonde il sindaco di Spilimbergo Sarcinelli e l'ex consigliere Bidoli; nella foto grande il ponte attuale a Dignano

IL PRIMO GIORNO Un'auto lungo la Bretella Sud (Nuove Tecniche/Vendramini)

Il test sul campo

Il primo giorno della Bretella Sud Poche auto, il debutto è "freddo"

Probabilmente sono ancora pochi gli automobilisti che lo sanno, ma la Bretella Sud di Pordenone non è stata solamente teatro di un'inaugurazione in pompa magna. Si tratta di un collegamento aperto al traffico, anche se al momento non si direbbe. È stato un debutto "freddino", infatti, quello della circonvallazione di 2,4 chilometri che collega l'Interporto di Pordenone alla Pontebbana, passando al di sotto della linea ferroviaria tra Mestre e Udine. Ieri mattina erano ancora pochissime le auto ad imboccare la nuova Bretella Sud di Pordenone. Ancora meno i mezzi pesanti. Ma si tratta probabilmente di una questione di abitudine. Il vero test arriverà all'inizio della prossima settimana, quando i volumi di traffico aumenteranno.

L'economia in Friuli

L'export alimentare è una miniera d'oro Pordenone al vertice

▶La filiera ha visto aumentare le vendite all'estero del 53 per cento dopo il Covid

▶La Destra Tagliamento da sola vale un terzo di tutto il risultato regionale

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE La filiera dell'agroalimentare del Fvg l'anno scorso ha aumentato del 53% le esportazioni rispetto all'annata pre-Covid, il 2019. La pandemia, perciò, è ora considerata «un'esperienza da cui il settore è uscito rafforzato». È la lettura che dà il presidente della filiera di Confindustria Alto Adriatico, Cesare Bertoia, a fronte dei dati che fotografano l'export del comparto riferito al 2022, quando le tre aree di competenza - cioè Pordenonese, Goriziano e Triestino – hanno esportato merce per 880mila euro di valore. Una cifra che rappresenta il 63% dell'export regionale di settore, secondo i dati di Export planning per Caa.

IL QUADRO

Pordenone e Trieste hanno dato un contributo significativo al risultato finale, grazie alla specializzazione produttiva che caratterizza i rispettivi territori: le esportazioni post-Covid, infatti, lì sono cresciute di più di 200 milioni. I risultati raggiunti nel 2022 sono il doppio di quelli che erano stati centrati 15 anni fa, nel 2008. «L'ottimismo c'è sempre nonostante la tensione venutasi a creare sui mercati a causa del conflitto in Ucraina, unita all'aumento dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, a quello dei tassi, abbiano messo in difficoltà sia le aziende sia i consumatori – afferma Bertoia, guardando al presente - . Anche perché all'aumento del costo del denaro non è corrisposto un parallelo calo dell'inflazione. L'agroindustria è corsa ai ripari con sforzi importanti accollandosi il differenziale tra oneri delle materie prime e finanziari. Altrimenti i rincari sarebbero stati da capogiro». L'auspicio ora è che «vi sia una controtendenza, anche se non percepisco segnali in questa direzione». A pesare sull'agroalimentare, sia nel presente che ancor più guardando al futuro, sono i cambiamenti climatici, con l'alternanza di alluvioni e siccità. Due facce di una stessa medaglia che «di cui il comparto ha preso – considera Bertoia - Gli ultimi eventi hanno dimostrato che neppure i modelli previsionali più sofisticati sono in grado di anticipare con ragionevole preavviso ciò che potrebbe accadere, credo quindi che in assenza di certezze l'uomo debba riprendere con vigore le attività manutentive del territorio. Per poterlo fare, in senso assoluto e rapidamente, vanno sburocratizzati i processi di gestione ambientale, tutto dev'essere semplificato». Per il presidente di filiera ciò costituirebbe anche un'opportunità occupazionale.

RISTORI

Quanto alle politiche di ristoro dai danni, «nell'immediatezza di un evento calamitoso hanno senso ed efficacia ma troverei molto più saggia la creazione di fondi nazionali ad hoc che prevedano sostegni economici in conto capitale privi di interessi tali da consentire alle aziende di spalmare le perdite su più anni». Guardando alle politiche regionali di settore, il presidente Bertoia esprime un giudizio positivo sulle azioni svolte dal governo regionale, perché «il presidente Fedriga ha impresso una nuova velocità e un nuovo slancio al Fvg riportandolo a uno standing nazionale di primissimo livello, specialmente in ambito industriale. Bene impostate anche le recenti iniziative a partire dall'introduzione del nuovo logo "Io sono Fvg" che mi auguro possa avere lunga vita diversamente da ciò che è accaduto in passato; è importante, infatti, non disperdere identità e visibilità faticosamente riconquistate». Risponde alle esigenze della filiera, inoltre, Agrifood Fvg, l'agenzia che ha lo scopo di realizzare, promuovere e favorire il coordinamento e lo sviluppo del settore agroalimentare e bioeconomico del Fvg, in linea con la strategia della Regione. Un'iniziativa che Bertoia definisce «intelligente» e un'agenzia «nella quale mi auguro siano fatti presto salire anche gli imprenditori la cui esperienza, vision e conoscenza analitica dei mercati non possono essere lasciate a terra».

Antonella Lanfrit

ESPORTAZIONI **Pordenone campionessa di export per quanto riguarda il comparto agroalimentare**

Electrolux senza pace: «Il governo faccia di più»

LA VERTENZA

PORDENONE-UDINE «La soluzione dei problemi di Electrolux va cercata sempre di più a Roma. La tenacia delle rappresentanze sindacali nelle trattative sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali si scontra con una proprietà che sembra intenzionata a disimpegnarsi da Porcia. E se guardiamo alle novità di Susegana c'è da preoccuparsi di più, perché qualcuno potrebbe ritenere accettabile una specie di pareggio tra Veneto e Friuli. Invece occorre frenare le tentazioni dell'azienda e creare le condizioni di un rilancio del settore dell'elettrodomestico». Il segretario del Pd provinciale del Pordenonese Fausto Tomasello interviene dopo la mancata chiusura dell'accordo sulla cassa integrazione richiesta da Electrolux a Porcia. «Il ministro Ciriani deve impegnarsi come rappresentante di tutto il governo Meloni – aggiunge il segretario dem - e portare le rappresentanze sindacali dal ministro Urso per discutere di questioni che toccano i volumi di produzione, i costi energetici e la capacità di Electrolux di stare sul mercato. Finché il governo non affronta i temi veri delle politiche industriali siamo ai blocchi di partenza».

Fotovoltaico nelle chiese arrivano i contributi Dal 6 luglio via al bando

IN GIUNTA

PORDENONE-UDINE Contributi fino a 3mila euro per installare impianti per il solare termico su case, condomini, ma anche strutture appartenenti alle parrocchie o a edifici di altre confessioni religiose. I termini per presentare le domande si aprono il 6 luglio e si chiuderanno il 15 novembre. L'erogazione del contributo avverrà entro 3 mesi dalla domanda. Sono i contenuti essenziali del bando che ha approvato ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore Amirante. Complessivamente sono stati messi a disposizione 100 milioni in una legge del febbraio scorso. Questo bando potrebbe interessare una quota non superiore a un quinto, si stima in Regione, anche se a chiusura dei termini, il prossimo novembre, si faranno le valutazioni conclusive per modulare il provvedimento dell'anno successivo. «Con questa decisione – ha spiegato Amirante – sia persone fisiche sia condomini e enti ecclesiastici cattolici e di altre confessioni religiose possono avvalersi del bando per ottenere contributi per un valore fino a 3mila euro su impianti con un costo massimo di 8.500 euro. Come per i bandi precedenti, è possibile cumulare il contributo con le altre forme di incentivazione previste a livello nazionale». È un'iniziativa che fa parte delle misure per l'abbattimento delle spese del caro energia per le famiglie del Friuli Venezia Giulia, ha proseguito Amirante, perseguendo nello stesso tempo il principio dello sviluppo sostenibile previsto da Ue e Governo italiano nell'ambito della Convenzione quadro dell'Onu sui cambiamenti climatici. Le modalità di presentazione delle domande di incentivo e rendicontazione sono semplificate e prevedono la compilazione della domanda online, attraverso un link pubblicato sulla pagina dedicata del sito web della Regione. Lì si troveranno le indicazioni per la compilazione dei dati e il successivo invio.

FINANZIAMENTI PREVISTI FINO A 3MILA EURO OK AL CONCORSO PER RESTAURARE LE CASE IN DARSENA

GIUNTA REGIONALE **L'assessore Cristina Amirante**

Su proposta dell'assessore Bini, la giunta ieri ha anche approvato il bando per la ristrutturazione e riqualificazione di immobili, strutture e aree comuni di pertinenza di marine, darsene, porti turistici e altre aree assimilabili. Domande da lunedì 3 luglio alle ore 13 del 1. settembre. L'importo del contributo può arrivare a coprire fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, fino a un massimo di 80mila euro. «Un altro intervento che favorirà il comparto turistico della regione, il quale sta registrando dati sulle presenze sia di stranieri sia di italiani più che eccellenti per l'economia del Friuli Venezia Giulia», ha affermato l'assessore Bini. Questo bando nasce da un emendamento di proposta consiliare e prevede contributi per una molteplicità di interventi specifici: interventi edilizi e manutenzione, con l'inclusione degli impianti per l'aumento dell'efficienza energetica, acquisto e installazione di arredi interni ed esterni, manutenzione ordinaria delle infrastrutture e delle aree comuni di pertinenza della marina, darsena, porto turistico e alta area assimilabile che richiede il contributo. Ammissibili, inoltre, le spese generali, tecniche e di collaudo fino al 10% del contributo complessivo richiesto; imposta sul valore aggiunto, cioè l'Iva, se costituisce un costo a carico del soggetto beneficiario. Il contributo del bando è cumulabile con altre provvidenze concesse dallo Stato o da altri soggetti pubblici o privati per lo tesso intervento o opera.

A.L.

«I medici over 62 non facciano più la notte in ospedale O fuggiranno tutti»

▶La richiesta di Anaao per tutelare i colleghi con più primavere
«No alle reperibilità pomeridiane: nozze con i fichi secchi»

SANITÀ

UDINE Niente turni di notte per i medici con più di 62 anni, nella speranza che così scelgano di non abbandonare gli ospedali pubblici lasciando altri varchi in corsia. È una richiesta forte quella sostenuta in particolare dall'Anaao-Assomed all'ultima seduta dell'Organismo paritetico, convocato per la prima volta da AsuFc per discutere della "patata bollente" dell'estensione del servizio di pronta disponibilità (che da contratto di norma riguarda i turni notturni e festivi) anche ai turni pomeridiani, in particolare negli ospedali periferici dove l'organico è all'osso. Per questo "excursus" contrattuale, chiamiamolo così, serve, però, il parere dell'organismo paritetico. Al primo round, c'è stata un'iniziale levata di scudi compatta delle varie sigle. Ma ci sarà un secondo round. La posizione di Anaao è senza "se" e senza "ma" sul punto. «No alle nozze con i fichi secchi», dice il segretario regionale Massimiliano Tosto. No, quindi alle «pronte disponibilità pomeridiane che non sono altro che "guardie" mascherate ma non timbrate come lavoro attivo», pagate meno e con la necessità di meno personale, gli fa eco Riccardo Lucis, rappresentante della sigla in AsuFc.

COPERTA CORTA

A differenza dei turni di guardia, in cui il medico timbra e si fa le sue ore in ospedale, con le pronte disponibilità, in questo caso pomeridiane, il dottore, che magari in quel momento è sul divano, può venir richiamato in servizio: così, se ha fatto la mattina, potrebbe riattaccare al pomeriggio. Ma senza i medesimi riposi compensativi previsti con le guardie, per esempio, evidenzia Lucis. Così, alla fine, è la sua tesi, «chi ci guadagna è solo l'Azienda». «In questo modo - spiega Tosto - non deve avere un medico apposta per fare il turno pomeridiano e così l'Azienda risparmia. Per noi è improponibile tappare i buchi di organico in questo modo. Come sindacati non possiamo accettare la regolarizzazione delle reperibilità pomeridiane. Vorrebbe dire accettare organici sempre più spolpati, fare le nozze con i fichi secchi», sbotta Tosto. «Ora l'organismo si dovrà rivedere, ma la nostra linea resta per il no». Sul punto, assicura Lucis, «tutti i sindacati contrari, affinché un regolamento che voglia coprire dei turni con delle pronte disponibilità, che non sono altro che guardie mascherate, non sia accettato, a tutela della vita e del riposo dei colleghi e di conseguenza della qualità del servizio offerto». Ma, «viste le situazioni in atto da tempo in periferia», dove la coperta corta dell'organico ha richiesto soluzioni tampone, l'organismo paritetico ha convenuto sul «dovere morale di sanarle. Si valuterà il documento scritto» chiesto all'incontro.

GLI OVER 62

«Tutti d'accordo», spiega ancora Tosto, anche sull'altra partita messa sul tavolo dell'organismo paritetico, ossia la richiesta di astensione dai turni notturni per i medici over 62, su base volontaria. Una questione, quella della possibilità per i dottori con più primavere alle spalle di essere dispensati dalle guardie notturne, che, come ricorda Lucis, «sta a cuore ad Anaao-Assomed. Vi sono già richieste da vagliare, a quanto è stato riferito (ed è per questo che Anaao ha portato la questione in risalto, per tutelare i colleghi) e l'Azienda ha rinviato l'organismo a settembre, adducendo che nel frattempo cercheranno informazioni sul numero dei 62enni». Ma sia Tosto sia Lucis hanno fiducia in un esito positivo, anche perché non si tratterebbe di moltissime persone. «Siamo fiduciosi di poter dar delle risposte alle esigenze dei nostri colleghi e iscritti, per favorire delle turnazioni di lavoro che siano compatibili con le vite e i differenti momenti della vita, nel rispetto del contratto. Questo potrebbe pure rappresentare un motivo per rimanere, per alcuni colleghi anche in età che stanno abbandonando l'azienda», conclude il referente di Anaao in AsuFc.

Camilla De Mori

DUE QUESTIONI SUL TAVOLO DELL'ORGANO PARITETICO SINDACATI CONTRARI ALL'ESCAMOTAGE PER AGGIRARE LA CARENZA D'ORGANICO

CAMICI BIANCHI Si discute di pronte disponibilità nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale a Udine

Al Pronto soccorso della coop 20 casi in 12 ore: «Turni coperti con dieci piemontesi e veneti»

IL SERVIZIO IN APPALTO

UDINE Una ventina di casi trattati in dodici ore. Tanti sarebbero stati giovedì gli accessi al servizio di gestione dei codici minori, affidato da AsuFc in appalto alla società cooperativa sociale Amaltea con sede legale a Vercelli, per un canone mensile di 66.240 euro. In totale, nelle scorse giornate, il Pronto soccorso avrebbe gestito, a quanto si è potuto apprendere, una media di circa 160 accessi. La società, che per ora garantisce il servizio sulle dodici ore (in procinto di passare alla copertura "h 24"), è soddisfatta del clima collaborativo trovato a Udine, dove ha debuttato il 28 giugno. I medici a partita Iva ingaggiati da Amaltea arrivano «alcuni dal Piemonte e molti dal Veneto», come fa sapere il legale della società Giuseppe Fiore. «Abbiamo iniziato con dieci medici che si ruotano: sono bravi, professionalmente competenti e con esperienza». Chi viene da fuori, di norma, spiega, sta in albergo, si ferma nelle giornate necessarie e poi riparte: sono medici con la valigia, per così dire. «C'è un'ampia collaborazione con il primario, che è molto competente e preparato. Sono subito entrati in sintonia. Il primo impatto è ottimo. Si valuta anche se fare i turni con copertura notturna: si dà un servizio ottimo alla comunità». Per ora, infatti, il debutto è partito sulle 12 ore. Quanto alla ventina di accessi nella giornata di giovedì, l'avvocato spiega che «sono stati gestiti nell'ambito di una più ampia collaborazione con AsuFc e con i dottori ospedalieri. Tutti i turni sono stati organizzati. C'è apprezzamento per la collaborazione nata fra il primario e la presidente della cooperativa Patrizia Piantavigna, che si sono trovati su tutti gli aspetti organizzativi della turnazione. È stata data copertura a tutti i servizi», fa sapere il legale della cooperativa vercellese, che fornisce analoghi servizi anche in altre regioni italiane, dal Piemonte alla Sicilia.

C.D.M.

Nuovo angiografo, donazione maxitaglia di Abs e Danieli

L'OPERAZIONE

UDINE Donazione maxi taglia per la riqualificazione delle sale operatorie e l'installazione di un angiografo all'ospedale di Udine. Ammonta a 800mila euro il contributo liberale di Abs-Acciaierie Bertoli Safau spa e Danieli & C. Officine Meccaniche spa che, in aggiunta a un finanziamento regionale di 190mila euro, consentirà di portare a termine l'operazione. La riqualificazione, infatti, ha un valore totale di 990mila euro. La firma sull'atto notorio è avvenuta nei giorni scorsi in Abs. L'intervento rientra nella manutenzione straordinaria degli spazi al piano seminterrato e vedrà la riqualificazione delle sale operatorie del padiglione cinque con l'installazione di un angiografo.

Il macchinario sarà allestito nella nuova sala emodinamica e destinato principalmente ad interventi di elettrofisiologia, risultando utile anche per interventi di emodinamica e/o impianti di valvole cardiache per via transcutanea.

Nello specifico, il sistema Artis zee – di costruzione Siemens – è un sistema montato a pavimento per l'imaging interventionale che permette un'ampia gamma di configurazioni e di applicazioni 3D. Utilizzabile per diverse specialità, la macchina fornisce un'immagine precisa e tridimensionale delle aree cerebrali, addominali e periferiche dei pazienti, rendendo più sicuro il processo decisionale.

L'apparecchiatura in questione verrà destinata principalmente ad applicazioni di elettrofisiologia, quali posizionamento di cateteri per pacemaker-defibrillatori impiantabili, ablazioni cardiache per la correzione di aritmie e mappature cardiache.

Le funzionalità della nuova strumentazione sono impiegabili anche per altre tipologie di intervento come angioplastiche cardiache e periferiche, impianti valvolari mininvasivi per via endovenosa e interventi vascolari mininvasivi in generale.

La conclusione dell'intervento, l'installazione della nuova apparecchiatura e i vari collaudi sono previsti entro la primavera del 2024.

L'attrezzatura va ad estendere e a rinforzare il parco angiografico dell'Ospedale di Udine a disposizione della cardiologia interventistica, portando l'attuale dotazione da due a tre attrezzature: questo garantirà un aumento delle risorse disponibili sia nelle situazioni di improvvisa emergenza sia nelle normali, ma essenziali, pause manutentive delle apparecchiature stesse.

«L'impegno nel sociale di Abs Acciaierie Bertoli Safau e del Gruppo Danieli li vede ancora una volta in prima linea a favore della comunità del Friuli Venezia Giulia. Un gesto vero, concreto, proprio della realtà "del fare" che contraddistingue da sempre la loro mission», ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Come direttore generale Denis Caporale si è detto «orgoglioso di ringraziare Abs e Danieli per l'importante sforzo economico a supporto dell'Ospedale di Udine e di tutta AsuFc. Gli interventi previsti rientrano in un piano di miglioramento della logistica, delle attrezzature e delle risorse in generale per essere sempre al passo con l'innovazione e dare alla popolazione le risposte di salute che necessita».

«Il nostro Gruppo si è sempre interessato al contesto in cui opera - ha fatto sapere Camilla Benedetti, presidente Abs e vicepresidente del Gruppo Danieli -. È con questo spirito che abbiamo pensato di contribuire alla comunità tramite un'eccellenza sanitaria locale come l'ospedale Santa Maria della Misericordia, fornendo un aiuto per ampliare i servizi offerti dalla struttura, incentivando ed incrementando così le ricadute positive sul territorio».

OPERAZIONE DA 990MILA EURO DI CUI 190MILA MESSI DALLA REGIONE E 800MILA DAL GRUPPO

CONTRIBUTO LIBERALE Il direttore dell'Asufc con Camilla Benedetti

Incendio, otto famiglie senza casa

▶Attendono un nuovo alloggio in cui trasferirsi dopo il rogo L'amministratore: «Per fortuna dimessi tutti i ricoverati»

▶L'assessore Gasparin: «Purtroppo gli immobili del Comune sono tutti già occupati. Ma i Servizi sociali sono a disposizione»

IL CASO

UDINE Sono otto le famiglie che attendono impazientemente un nuovo alloggio in cui trasferirsi dopo il devastante incendio divampato giovedì mattina nella palazzina di via Bariglaria, al civico 24, nel quartiere di San Gottardo a Udine. Anche nella giornata di ieri sono proseguite le operazioni di bonifica e smassamento degli appartamenti gravemente danneggiati dalle fiamme che si erano sprigionate da uno di essi, attorno alle 10.45. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che erano intervenuti in forze con più squadre per avere ragione del rogo, hanno dichiarato inagibili gli immobili più coinvolti ovvero i quattro che insistono sulla porzione di edificio sopra la scuola guida Funanà (anch'essa coinvolta), assieme ad altri quattro che rimangono evacuati perché le scale di accesso sono state invase dal fumo.

Tra i condomini dopo la paura e lo spavento – fortunatamente solo due dei residenti, assieme ad una terza persona esterna avevano subito conseguenze sanitarie lievi a seguito dell'incendio – serpeggia ora l'ansia e la tensione per riavere la loro casa. Ma i tempi si prospettano molto lunghi per i danni sono ingentissimi.

GLI INQUILINI

«Sono rimasta bloccata all'interno del mio appartamento, poi mi sono portata sulla terrazza, con un asciugamano bagnato mi sono avvolta il volto, fino a quanto sono venuti a portarmi in salvo – racconta una delle inquiline -. Mi hanno ricoverata in ospedale, ho respirato monossido, ho ricevuto le cure del caso e poi nel pomeriggio di giovedì mi hanno dimesso. Ora siamo otto famiglie con un appartamento inagibile e spero che le autorità comunali o chi di competenza ci diano un'assistenza adeguata al più presto». La stessa richiesta che arriva dal condomino del secondo piano, che al momento del rogo non si trovava in casa perché al lavoro, poi quando è rientrato nella palazzina si è trovato di fronte il disastro. «Stanotte ho dormito in auto – spiega – non ho nessun altro posto dove andare e dentro casa ho perso tutto, tutto è andato bruciato, ho chiamato l'assistenza sociale del Comune e spero mi aiutino, perché non so davvero cosa fare». «Il mio appartamento è stato uno dei meno coinvolti per le fiamme ma tra i più compromessi a causa del fumo perché si trova all'ultimo piano, sottotetto – racconta un'altra residente dello stabile – ho provato a recuperare qualcosa ma niente da fare, dovrò buttare tutto. L'immobile è messo malissimo, ho addosso i vestiti di mia figlia. Il mio terrazzino si è sciolto completamente, così come le serrande. Ho chiamato i servizi sociali del Comune, nessuno ci ha detto ancora niente. Io ho un'invalidità al 70%, sono seguita da due ospedali per le mie gravi patologie, non so dove andare e la cosa sarà lunga; finché sono una settimana o 15 giorni si trova un familiare o un amico, ma qui si parla di mesi, non sappiamo davvero come fare». Ieri mattina è tornato sul posto anche Arno Marcuzzi, amministratore del condominio: «Confermo che dopo l'incendio sono state evacuati 8 appartamenti, 4 quelli gravemente danneggiati, gli altri per motivi di fumo e per le scale inaccessibili. I tempi di sistemazione e recupero non si sanno ancora – ha aggiunto -. Dovremo comunque riuscire a sistemare inizialmente le parti comuni e poi gli appartamenti per far rientrare al più presto gli occupanti, quello che è importante è che tutti i ricoverati sono stati dimessi». Sul fronte delle attività commerciali, al piano terra continuano a lavorare sia il bar sia la farmacia "San Gottardo" mentre per l'autoscuola ancora c'è l'inagibilità dei locali. «Lentamente siamo tornati alla normalità dopo aver vissuto una mattinata di paura - raccontano - speriamo ora che tutto venga risistemato al più presto. I vigili del fuoco hanno fatto gli accertamenti del caso, da noi i locali sono agibili, per l'autoscuola invece qualche problemino in più».

FRA GLI INQUILINI EVACUATI C'È CHI HA DORMITO IN AUTO «ABBIAMO PERSO TUTTO CI DEVONO AIUTARE»

ASSESSORE

Purtroppo, fa sapere l'assessore comunale Stefano Gasparin, «le case del Comune sono già piene. Non abbiamo disponibilità di immobili per accogliere le persone evacuate. I servizi sociali, comunque, sono sempre a disposizione. Ma non abbiamo case libere» per l'emergenza contingente.

INCENDIO Il devastante incendio divampato giovedì mattina nella palazzina di via Bariglaria, al civico 24

Gli promettono i tamponi e poi lo derubano, coppia arrestata dalla Mobile

POLIZIA

UDINE Prima gli promettono di vendergli 450 mila tamponi Covid a un prezzo di favore, poi lo minacciano con una pistola e gli portano via 200 mila euro in contanti. I due, marito e moglie, 34 anni lui, 30 lei, sono stati fermati dalla Polizia. La rapina era avvenuta nella prima periferia di Udine nel luglio 2022. Secondo quanto emerso l'operazione della Squadra mobile della questura di Udine con il coordinamento del pubblico ministero della Procura della Repubblica, ha permesso di far luce sul fatto accaduto proprio 12 mesi fa, in comune di Pradamano. La coppia è gravemente indiziati di aver rapinato un uomo di nazionalità di italiana, residente nell'Italia centrale, sottraendogli 200 mila euro in contanti. I due avevano proposto 450mila tamponi Covid in vendita a un prezzo estremamente vantaggioso. Prima lo avevano fatto andare presso la loro abitazione, quindi, minacciandolo con un'arma lo avevano portato in una zona appartata e lo avevano derubato dei contanti che teneva nel bagagliaio dell'auto. La vittima si è rivolta, quindi, alla Polizia di Stato che ha identificato i presunti autori segnalandoli allaProcura di Udine, che ha richiesto al Tribunale un provvedimento cautelare, eseguito il 27 giugno scorso. Attualmente gli arrestati si trovano presso le case circondariali di Udine e di Trieste.

Ma il legale dei due, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha spiegato che in tribunale è già stato depositato il video in cui si vede la presunta vittima della rapina consegna spontaneamente il denaro, «quindi, al massimo, potrebbe trattarsi di una truffa, reato per cui, comunque, non si può procedere perché sono trascorsi i termini per la querela. Ecco perché abbiamo già richiesto l'immediata liberazione per entrambi».

Malore mentre pedala, muore a 66 anni a Castions

SOCCORSI

UDINE Un malore gli è stato fatale mentre pedalava in sella alla sua bicicletta. Ha perso la vita così Jacky Develet, 66enne, di nazionalità francese. Nella mattinata di ieri, venerdì 30 giugno, stava percorrendo la strada ex provinciale 65, che da Castions di Strada porta a Flumignano, quando all'altezza del ponte sul canale Cormor è stato colto da un mancamento che si è rivelato fatale. Inutili le manovre salvavita praticate dal personale sanitario inviato sul posto dopo la chiamata al Nue 112. L'uomo, che era residente in Francia con la moglie, originaria di Talmassons, da alcuni giorni stava trascorrendo un periodo di vacanza in Friuli, terra di nascita della donna. Dopo la notizia del decesso, sul posto è accorso anche il sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton, che ha testimoniato poi la vicinanza della comunità alla famiglia dell'uomo.

Sempre nella giornata di ieri un altro incidente poco prima delle 7, lungo la regionale 252 nel territorio comunale di Gonars. Per cause al vaglio dei carabinieri, si sono scontrate una moto e una bici. L'uomo che viaggiava in sella alla bicicletta è rimasto ferito. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza 112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova che ha preso in carico l'uomo, poi trasportato all'ospedale di Palmanova con ferite non gravi. Altro ferito pure in comune di Dolegna del Collio, si tratta di un uomo che è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente sul lavoro con un trattore accaduto in un'area di campagna che si staglia nella zona di Cime di Dolegna.

Per causa in corso di accertamento ha riportato un trauma a un arto superiore mentre operava con la macchina agricola. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli, l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Hanno attivato per quanto di competenza i carabinieri (sul posto anche la Polizia di Stato) e i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato, con l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo,. Ai soccorritori è apparso stabile e cosciente. Nel corso del pomeriggio diversi gli altri incidenti, come in comune di Martignacco, con uno scontro tra auto lungo la strada regionale 464, nei pressi della Offma.

ELISOCCORSO L'elicottero sanitario è stato chiamato in causa anche nella giornata di ieri

La beffa degli ascensori all'ennesimo rinvio

▶È cambiata solo la data sui cartelli affissi fuori dagli elevatori. Ripristino previsto il 7

▶L'assessore regionale: «Sono seccata» Marchiol: «Devono finire prima»

IL CASO

UDINE «Una barzelletta che non fa ridere». Così, al primo stop degli ascensori in stazione ad appena 13 giorni dall'inaugurazione, si era espresso l'assessore comunale alla Mobilità Ivano Marchiol. E, dopo due guasti, tre cartelli con date sempre diverse e un doppio rinvio della riattivazione dei due elevatori a quasi 50 giorni dal taglio del nastro, di sicuro, il sorriso lo hanno perso tutti, a cominciare dai viaggiatori disabili, dai cicloturisti con pesantissime e-bike, dagli anziani con difficoltà a camminare, che avevano salutato con entusiasmo l'epifania dei due ascensori, inaugurati - complice il miracolo Adunata - a quasi tre anni e mezzo dall'inizio dei lavori. Il sorriso, per molti, si sarà probabilmente trasformato in una smorfia di disappunto all'ennesimo cambio di data sui cartelli apposti fuori dagli elevatori fuori servizio, sul primo binario e sul marciapiede fra il quinto e il sesto, che avvisano che gli ascensori sono in manutenzione. Prima, la riattivazione sarebbe dovuta avvenire il 26 giugno. Poi, nuovo cartello e nuova data: stavolta, il 30 giugno, cioè ieri. Ma neanche ieri il miracolo si è compiuto e il cartello è stato aggiornato: stavolta, recita che «il servizio sarà ripristinato il giorno 7 luglio alle 17.30».

LE REAZIONI

Ce n'è abbastanza per far perdere le staffe anche all'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante: «L'ascensore è ancora fermo. Hanno nuovamente cambiato il cartello con la data. Non hanno nemmeno risposto alla mia nota. Sono seccata per la mancata risposta ma soprattutto perché non è stato ripristinato il servizio». Non l'ha presa bene neppure l'assessore comunale Marchiol, che in queste settimane è stato con il fiato sul collo di Rfi. «Sto cercando di sollecitare continuamente e di chiedere un cambio nelle loro procedure di intervento, nonostante i problemi che ben conosciamo. Stiamo sollecitando per una risoluzione il prima possibile». La nuova data del 7 luglio non lo fa felice. «Io ovviamente sto sollecitando che finiscano prima», dice Marchiol, che già in precedenza aveva messo mano alla striglia, indicando che «il lassismo» degli anni precedenti non sarebbe più stato tollerato, perché l'accessibilità di una stazione come quella di Udine, da milioni di passeggeri all'anno, «non può ancora aspettare».

LA SOCIETÀ

Per parte sua, Rfi si limita a dire che «siamo sempre in attesa dell'intervento in garanzia di Maspero, sollecitati a più riprese». Un'odissea, quella degli ascensori in stazione, inaugurati il 12 maggio scorso grazie alla prova d'orgoglio sollecitata dall'Adunata alpina e al pressing congiunto di Regione e Comune. Ma, dopo un primo stop in cui era incorso l'elevatore sul primo binario (un problema con un componente), erano stati fermati di necessità entrambi. Dopo sei giorni il ripristino grazie all'intervento della ditta appaltatrice. Poi, però, una decina di giorni fa, un nuovo fermo, per un malfunzionamento legato al software di gestione, a quanto pare. E già allora Amirante e Marchiol si erano fatti sentire. Ma le difficoltà dei due elevatori erano partite ben prima. Il progetto risale a giugno del 2019. A settembre di quell'anno, i primi passi per la realizzazione. Alla fine di quello stesso anno, a dicembre, l'allora assessore regionale (e oggi parlamentare leghista) Graziano Pizzimenti aveva annunciato formalmente l'avvio dell'opera che avrebbe dovuto concludersi a giugno 2020, con una spesa di 450mila euro. Poi, però, c'erano stati una sfilza di ostacoli: prima, l'onda d'urto della pandemia, poi, i problemi con le lavorazioni non ultimate dalla ditta incaricate, quindi la burocrazia. Fino al 12 maggio scorso. E la storia infinita continua.

Camilla De Mori

Il contenzioso

Avvisi Tari in ritardo, duello legale

(cdm) Avvisi Tari in ritardo, il contenzioso arriva alle carte bollate. La ditta di Santa Maria Capua Vetere a cui l'amministrazione Fontanini a suo tempo si era rivolta per il servizio di stampa, imbustamento e il recapito degli avvisi, ha notificato al Comune un ricorso per decreto ingiuntivo davanti al Tribunale di quel centro per ottenere il saldo della fattura pari a 19.191,65 euro oltre alle spese e interessi di mora. Ma la giunta De Toni ha stabilito di proporre opposizione, affidando l'incarico di rappresentanza del Comune agli avvocati Giangiacomo Martinuzzi e Riccarda Faggiani ed eleggendo domicilio presso l'avvocato Ugo Verrillo del Foro di Santa Maria Capua Vetere. Come sottolinea il delegato ai Contenziosi, Pierenrico Scalettaris, il Comune a suo tempo aveva sostenuto «che il pagamento della fattura non era dovuto perché erano loro inadempienti». All'epoca, nel 2021, il ritardo dei bollettini aveva fatto molto rumore, costringendo la giunta Fontanini a correre i ripari, aggiornando la scadenza dei pagamenti e procedendo a un secondo invio dei bollettini dopo le tante telefonate ricevute da Comune e Net da parte di cittadini imbufaliti.

Sport Udinese

L'APPUNTAMENTO

Mercoledì mattina la presentazione di Balzaretti

Il nuovo direttore, Federico Balzaretti, questa settimana sarà a Udine L'ex ds del Vicenza, oltre che collaboratore ai tempi della Roma sotto "l'ala" di Sabatini, Massara e Monchi, poi stimato opinionista e telecronista televisivo, verrà presentato nello stadio bianconero mercoledì alle 11.

COMINCIA LA STAGIONE NUMERO 37 DEI POZZO

Niente ingresso dei fondi americani, la famiglia resta saldamente al comando del club. E il "Paron" sogna l'Europa

BIANCONERI

Comincia oggi la nuova stagione dei bianconeri. Sarà la numero 37 del patron Gianpaolo Pozzo, che è diventato (ormai da 4 anni) il presidente-proprietario più longevo di sempre di un club italiano. Le prospettive sono buone, sulla spinta poderosa di una tifoseria che sa trasmettere - come da tempo non si verificava (forse dai tempi di Zico) - entusiasmo e passione. Lo testimoniano i numeri: le 22 mila presenze in media nelle sfide interne e la partecipazione massiccia dei tifosi alle trasferte della squadra del cuore, ricordando che a Monza e Cremona c'erano duemila fan bianconeri.

GLI ORIZZONTI

C'è fiducia nell'operato della proprietà. E non potrebbe essere altrimenti, dato che il prossimo sarà il ventinovesimo campionato consecutivo dell'Udinese in serie A. La squadra bianconera è di gran lunga la prima delle cosiddette "provinciali" in questa particolare classifica. Proprio nell'edizione di ieri ci si è sbilanciati sull'esito della campagna tesseramenti che scatterà a breve (probabilmente il 10 luglio), ipotizzando (confortati dalle parole del presidente dell'Associazione degli Udinese club, Bepi Marcon) il raggiungimento dei 13 mila tesserati. Il sogno di Gianpaolo Pozzo è quello di rivedere la sua "creatura" giocare nuovamente in Europa. Lo ha sottolineato a chiare note anche il 24 maggio, a Castelvecchio di Sagrado, in occasione dello Sponsor day di fine stagione. E se anche se il gap a livello di fatturato con le società milionarie diventa sempre più ampio, il "Paron" non lascerà nulla d'intentato per tornare a vivere l'atmosfera delle Coppe continentali.

LE IDEE

Tutto ciò anche se le pazzie di mercato non fanno parte della sua filosofia calcistica e aziendale. In autunno l'Udinese aveva illuso tutti: dopo 8 giornate si era portata nei piani alti, con vista in Europa. Poi alcuni infortuni di troppo, il fine corsa anticipato del miglior bianconero, Deulofeu, nonché quello di Ebosse (e diversi, marchiani errori tecnici) si sono rivelati fatali. Ridimensionando così i fieri propositi di una squadra che, potenzialmente, era stata definita dalla stragrande maggioranza degli addetti ai lavori tra le migliori in assoluto. In grado quindi di conquistare un pass per partecipare a una Coppa.

I FONDI

A gennaio era uscita la notizia, clamorosa, secondo cui la famiglia Pozzo sembrava fortemente intenzionata a cedere la società a un fondo americano. Per i bene informati il passaggio delle consegne ufficiali sarebbe stato ufficializzato il primo luglio 2023. Oggi, dunque. In particolare su "Tuttosport" si lesse che, per rilevare il pacchetto azionario, 890 Fifth Avenue Partners Llc e Group Nine Acquisition Corp avrebbero garantito ai Pozzo 200 milioni di euro. Il quotidiano torinese aveva aggiunto che il "pacchetto completo" avrebbe compreso anche una quota del Watford, altro club di proprietà dei Pozzo. Nulla di ciò. Oggi al timone dell'Udinese ci sono sempre Gianpaolo Pozzo e i suoi familiari, che non conoscono l'usura del tempo. Che sono motivati come sempre, abili, scaltri, competenti e credibili nel mondo del calcio che conta. Due mesi fa il "Paron", intervistato dalla Rai, disse chiaramente che i fondi Usa che partecipano alla realtà economica finanziaria italiana vanno visti sotto l'aspetto positivo. Il mondo dello sport del nostro Paese ha bisogno di denaro: ben vengano, in sostanza. Il suo era stato però un discorso generale. In futuro può succedere di tutto, è evidente. L'eventuale (remota) smobilitazione dei Pozzo sarebbe legata soltanto all'entrata in scena di una nuova realtà, disposta a portare ancora più in alto l'Udinese. Ma sarà assai difficile che qualcuno riesca a far meglio dell'attuale proprietà: Coppe europee, Coppa Italia Primavera, terzo, quarto e quinto posto in classifica. Senza dimenticare la valorizzazione di tanti talenti e il nuovo stadio.

Guido Gomirato

ANCHE IN OCCASIONE DELLO SPONSOR DAY È STATA RIBADITA L'AMBIZIONE DI RIVIVERE LE SFIDE CONTINENTALI

IL "PARON" Gianpaolo Pozzo, azionista di maggioranza bianconero

Protagonisti allo "Stadium Business"

IN INGHILTERRA

(g.g.) Anche l'Udinese, rappresentata da Magda Pozzo, ha partecipato al prestigioso "The Stadium Business Summit" di Manchester, principale evento internazionale in materia di stadi. Al centro dell'attenzione c'è stato il chase history dell'impianto dell'Udinese, il secondo di proprietà nella storia italiana, diventato vero e proprio riferimento a livello globale per modernità, comfort e sostenibilità ambientale. Magda Pozzo ha portato l'esperienza vincente del club bianconero di fronte a una platea d'eccellenza che, come in ogni edizione del "Business Summit", ha richiamato il gotha mondiale di addetti ai lavori, club e Leghe in tema di entertainment, arene e stadi, non solo legati al calcio. C'erano pure i delegati di Manchester City, Brighton, Southampton e Leicester, oltre ad eccellenze di altri sport Grande attenzione è stata poi riservata al tema dell'ecosostenibilità, sottolineando che la struttura friulana, grazie alla partnership con Bluenergy, usa solo energia da fonti rinnovabili, risparmiando a oggi oltre 3500 tonnellate di Co2. L'Udinese ambisce a farlo diventare il primo impianto totalmente green d'Italia, nell'ambito della politica che ha contribuito a renderla il club nazionale più sostenibile, nonché il quarto al mondo, secondo il Brand finance football sustainability perceptions Index. «Ancora una volta il nostro impegno e i nostri progetti innovativi sullo stadio sono oggetto d'attenzione ai massimi livelli internazionali – ha detto Magda Pozzo –. Questo conferma la nostra scelta di rendere sempre più la nostra casa "viva" per 365 giorni l'anno, punto di riferimento della comunità locale e non solo, con servizi che ci auguriamo di mettere presto a disposizione di tutti».

Pereyra: «Si fa sul serio» Arriva l'attaccante Lucca

IL MERCATO

L'Udinese continua il suo mercato chiudendo giugno con l'ufficialità di Oier Zarraga, centrocampista basco che sostituirà numericamente la partenza per l'Australia di Tolgay Arslan. Il classe '99, ex Athletic Bilbao, garantirà freschezza e qualità, in un reparto comunque fornito di giocatori importanti. Una mediana che, sulla carta, da oggi sarà priva però di Roberto Pereyra: il capitano a tutti gli effetti è ora svincolato. Non cambiano però le carte in tavola, visto che comunque la situazione per ora rimane la stessa. Spentesi presto le sirene arabe, anche gli interessi delle big a cui è stato proposto dall'agente Federico Pastorello sono sempre rimasti tiepidi. Per ora è rimasto solo il Torino alla finestra. Se permanesse questo come quadro generale, spetterebbe al "Tucu" capire se il gioco valga o meno la candela in un trasferimento che non andrebbe a migliorare tanto il suo status, se non forse dal punto di vista economico.

Così la possibilità di riaprire i discorsi con l'Udinese sarebbe tangibile. La società friulana non ha mai chiuso la porta al capitano, che riabbraccerebbe volentieri, se fosse motivato a restare con la maglia bianconera addosso. "Si fa sul serio", è la didascalia apparsa sull'account Instagram del 37 bianconero, in relazione a una foto in cui si ritrae a lavorare nella sua vacanza in patria. Sudore per mantenersi in forma. Ma anche pensieri, con la frase che può essere letta in relazione alla scelta futura.

Anche Lorenzo Lucca da oggi non è più un giocatore dell'Ajax, come annunciato dal club olandese sul suo sito ufficiale. I lancieri hanno ringraziato l'attaccante italiano per la stagione trascorsa in prestito ad Amsterdam. Non è stata indimenticabile, ma certo di crescita per il classe 2000. Tornerà a Pisa, ma sarà una tappa di velocissimo passaggio. Lo aspetta proprio l'Udinese, che ha da tempo chiuso l'accordo con la società toscana: prestito con diritto di riscatto fissato a 8 milioni di euro più bonus. I prossimi giorni saranno decisivi per l'arrivo del bomber alla corte di Andrea Sottil.

Oggi è anche il primo giorno da "non bianconero" per Destiny Udogie, dopo l'anno di prestito che aveva fatto seguito alla cessione al Tottenham per 26 milioni di euro. L'esterno sinistro è pronto alla sfida della Premier League, anche se non è detto che il suo futuro sia a Londra. Il club inglese riflette sul da farsi: potrebbe aprirsi la strada di un nuovo prestito in Italia. Su di lui si sono mosse già Inter, Roma, Juventus. La Vecchia Signora ripartirà da Giuntoli, appena arrivato da Napoli, e proprio in virtù di questa scelta potrebbe pensare concretamente al nome di Beto come possibile alternativa in caso di partenza di Dusan Vlahovic. Le carte sono in tavola e parlano chiaro: il bomber portoghese ha una clausola rescissoria da 35 milioni di euro.

Il calendario del campionato di serie A 2023-24 verrà stilato mercoledì a mezzogiorno. Diretta su Dazn e sul canale YouTube della serie A, a cura della giornalista Giorgia Rossi. Si comincerà il 19-20 agosto. Turno infrasettimanale il 27 settembre ed epilogo domenica 25 maggio 2024. Nel mezzo queste soste: 10 settembre, 15 ottobre, 19 novembre e 24 marzo 2024. La Coppa Italia invece partirà già il 6 agosto con un turno preliminare. Il 13 l'ipotetico esordio dell'Udinese. La finale è stata "piazzata" nella serata di mercoledì 15 maggio all'Olimpico di Roma.

Stefano Giovampietro

ARGENTINO Roberto Pereyra

BASCO Oier Zarraga (Foto Alamy)

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

I due primati di Perlin e Cattaruzza

L'attaccante Thomas Perlin, appena passato al Vallenoncello, è l'uomo della salvezza del SaroneCaneva nella stagione 2021-22 e del salto del Calcio Aviano in quella appena chiusa. Nicola Cattaruzza, oggi alla Virtus Roveredo, è l'uomo delle promozioni con Corva, Calcio Bannia e Cordenonese 3S.

IMPIANTO L'area sportiva del Centro De Marchi di Pordenone è la sede del sodalizio neroverde Oltre ai campi ci sono palestra e auditorium

BOMBER CANDELLONE SEGUE MATTEO LOVISA IN CAMPANIA

▶L'attaccante, che arriva da una stagione con 35 presenze e 8 gol, è vicino agli stabiesi

▶L'iscrizione alla D va completata entro il 14 luglio. Covisoc, Triestina sotto esame

CALCIO

La Covisoc, che controlla i conti delle società, sta approfondendo il vaglio dei documenti di Triestina, Alessandria e Brindisi in vista del campionato di serie C 2023-24. Sarebbero soprattutto i pugliesi a rischiare. Oggi si saprà qualcosa di più. E proprio oggi comincerà la nuova stagione del Pordenone. In quale categoria giocheranno i ramarri, dopo l'esclusione dalla Lega Pro per i problemi finanziari? Ancora non si sa. Quel che è certo è che il presidente Mauro Lovisa ha più volte ribadito che non tralascerà nulla per fare in modo che i neroverdi possano ripartire dalla D, puntando poi quanto prima al ritorno fra i pro. Le prime due settimane di luglio saranno fondamentali per capire se il suo desiderio potrà realizzarsi. Le società che vogliono iscriversi alla Quarta serie devono formalizzare la richiesta dal 10 al 14 luglio, entro le 18. Soltanto quando si saprà con certezza se per i ramarri sarà Lega D o una categoria regionale si potranno definire il tecnico e l'organico.

ATTACCANTE Il neroverde Leonardo Candellone

IL PORTIERE FESTA HA GIÀ DETTO SÌ AL MANTOVA CHE GIOCHERÀ IN C AL POSTO DEL PORDENONE

CL27 CON MATTEO LOVISA

Intanto hanno lasciato il De Marchi e stanno cercando sistemazione tutti i giocatori del "vecchio Pordenone" con contratti da professionisti, che da oggi sono ufficialmente svincolati, visto che il club neroverde non ha potuto iscriversi alla serie C 2023-24. Il primo a centrare l'obiettivo può essere Leonardo Candellone. Il bomber sarebbe stato contattato da Matteo Lovisa, passato alla Juve Stabia nel girone C, dove svolge - come nelle ultime stagioni a Pordenone - il ruolo di responsabile dell'Area tecnica. CL27 gli avrebbe già dato il suo assenso di base. Resta da vedere se il Napoli, proprietario del cartellino, lo concederà in prestito anche agli stabiesi, come ha fatto con il Pordenone, con la cui casacca nella scorsa stagione Leo ha collezionato 35 presenze e realizzato 8 gol. Non dovrebbero esserci problemi, visto i buoni rapporti che la famiglia Lovisa ha sempre avuto con la società partenopea.

ALTRE OPERAZIONI

Dalla Lombardia è arrivata ieri anche la notizia dell'ok del portiere Marco Festa alle proposte del Mantova, che ha già festeggiato la riammissione in Lega Pro, dovuta proprio alla rinuncia del Pordenone. Il comunicato ufficiale della Federcalcio dovrebbe arrivare intorno al 20 luglio, ma i virgiliani si sentono sicuri del posto. Come già riportato, il Catania è invece interessato a Kevin Biondi, Amedeo Benedetti e Matteo Bruscagin. La Lucchese, con i neoarrivati Frara (direttore sportivo) e Gorgone (allenatore), punta invece con insistenza sul fantasista Kevin Piscopo.

PROTAGONISTI IN STAND BY

Non ci sono ancora ufficialità nemmeno sul passaggio di Mirko Stefani e Denis Fiorin all'Udinese, in qualità rispettivamente di allenatore dell'Under 17 nazionale e di dirigente del settore giovanile. Sarà interessante capire quale potrà essere il prossimo futuro di un Mimmo Di Carlo sicuramente animato dalla voglia di riscattare una stagione che gli ha riservato non poche delusioni.

Dario Perosa

Tamai, Vivai e Tiezzo signori della disciplina

▶Il Comitato federale ha ufficializzato tutte le classifiche

CALCIO DILETTANTI

L'ultimo comunicato ufficiale del Comitato federale fa il consuntivo della stagione 2022-23 e definisce le classifiche finali di tutti i campionati (giovanili comprese), nonché della Coppa disciplina. La "classifica" del fairplay nel gotha del calcio regionale ha visto il Tamai fregiarsi del primato, imitato da Vivai in Prima e Tiezzo in Seconda.

ECCELLENZA

I rossi guidati da Stefano De Agostini sono i più buoni, con 12.15 punti di penalità (0.30 a carico del mister). Argento per il FiumeBannia di Claudio Colletto (14.40, tutti dei giocatori) e podio chiuso dalla Pro Cervignano (16.40). Ottavo posto per il Chions di Andrea Barbieri (21.15), che è però risalito in D dal portone principale. Seguono nell'ordine Sanvitese (22.60) e Spal Cordovado (23.75). Pordenonesi quasi tutte nella top 10. Fa eccezione la sola matricola Maniago Vajont: se da un lato mantiene il record delle 7 vittorie di fila a inizio stagione, dall'altro si piazza al terzultimo posto nella disciplina. Gli uomini di mister Giovanni Mussoletto, hanno incamerato 42.75 penalità, di cui ben 17 a carico dei dirigenti accompagnatori. Maglia nera ala Pro Gorizia (67.65).

PROMOZIONE

Tra le pordenonesi si registra un'inversione di rotta rispetto all'Eccellenza: tutte fuori dal podio. Al comando c'è l'Union Martignacco (12), seguita da Unione Basso Friuli (16.05) e Rive Flaibano 17.35). La prima portacolori del Friuli Occidentale è il Fontanafredda di Fabio "Ciccio" Campaner: 17.95 le penalità. Dodici quelle da mettere in conto ai giocatori, con le intemperanze di mister (4.05) e dirigenti (1) decisive. La leader Martignacco ha solo uno 0.30 a carico dei tecnici. Cenerentola è l'Azzanese (42.50), dietro Bannia (38.85) e Rivolto (33.70).

PRIMA E SECONDA

Il Vivai Rauscedo, nella stagione uscente guidato da David Rispoli, chiude in vetta: 13.15 i punti penalità. Nonostante una salvezza conquistata solo nel finale di stagione, l'argento è del Vigonovo (15.35). Podio chiuso dal Lestizza, costretto al passo del gambero dopo i playout, con 16.45. Maglia nera dal Montereale Valcellina (41.35), dietro Unione Smt (32.35) e Vallenoncello (29.80). Nel gruppo tutto pordenonese di Seconda trionfa il Tiezzo (11.25), con damigelle Liventina San Odorico (13.95) e Pravis (14.25). Sacilesi, secondi pure in campionato, insieme al Pravis hanno fatto comunque il salto di categoria. Cenerentola la Purliliese (27.25). Nel B argento al Valeriano Pinzano (14.45), con il Barbeano (15.5) a chiudere il podio. Sul gradino più alto, c'è il Centro Ricreativo (14.15). Nel D Bronzo per il Morsano con 15.15 penalità.

Cristina Turchet

FURIE ROSSE Tamai al vertice della Coppa disciplina

Orciuolo riparte da Rauscedo: «Qualità ed entusiasmo»

▶L'ex fantasista: «Non si vince con la sola fisicità»

CALCIO PRIMA

Dopo quattro anni di onorato servizio alla guida del Vallenoncello, Antonio Orciuolo è pronto a voltare pagina e a intraprendere una nuova avventura sulla panchina dei Vivai Rauscedo, sempre in Prima categoria. Il tecnico che tanto bene ha fatto da condottiero dei gialloblù parla a ruota libera della decisione di cambiare piazza, della sua idea di calcio e delle aspettative che nutre per il 2023-24 alla corte dei granata.

Cosa si porta via dalla stagione appena terminata?

«La consapevolezza di aver fatto un gran campionato - sorride il tecnico -. Raggiungere gli obiettivi prefissati, visti gli elementi importanti della rosa persi l'estate scorsa, era complicato. Adesso cercherò di portare a Rauscedo le stesse cose che ho fatto a Vallenoncello».

La sensazione è che quest'anno le squadre meglio strutturate fisicamente abbiano avuto qualcosa in più. Un ex fantasista come lei pensa che estro e inventiva stiano lasciando rapidamente spazio all'atletismo anche nel calcio dei dilettanti?

«Per come la vedo io, un team vincente è un mix di entrambe le cose. Il fisico è importante, ma la qualità non può mancare e nelle grandi squadre i giocatori tecnici ci sono sempre. Poi è logico che servano anche gli elementi che creano gli spazi per i più bravi tecnicamente. Ma una compagine solo fisica non vince: è impossibile».

Si reputa quindi un allenatore che lascia libero sfogo alla fantasia dei suoi?

«Posso dire che quando ho vinto campionati da calciatore succedeva perché avevo accanto giocatori bravi tecnicamente. Per me la qualità resta sopra tutto».

MISTER Antonio Orciuolo

Lascia il Valle dopo quattro anni in cui ha svolto un lavoro eccellente: com'è maturata la decisione?

«Dopo tante stagioni nello stesso ambiente c'è il rischio di perdere quel mordente che senti all'inizio di un'avventura. L'ho fatto sia per me, per migliorarmi e avere nuovi stimoli, sia per la squadra, che con un altro mister può trovare nuova linfa per fare ancora meglio».

«LA PRIMA CATEGORIA 2023-24 SARÀ UN CAMPIONATO PARTICOLARE A CAUSA DELLE SEI RETROCESSIONI»

E dunque: perché il Vivai Rauscedo?

«Ho parlato con varie società e le ringrazio tutte perché vuol dire che qualcosa di buono ho fatto, ma il primo impatto con il Rauscedo è stato decisivo e mi ha fatto capire che qui c'è entusiasmo».

Capitolo mercato. La squadra ha perso elementi importanti come Milan (al Corva), Gaiotto e bomber Avitabile (alla Cordenonese 3S). Si aspetta rinforzi?

«La dirigenza sta facendo di tutto per portare a casa validi sostituti. Sono già arrivati Zanin, Vallar e Marson, tutti dalla Cordenonese 3S, freschi di vittoria del campionato. Stiamo lavorando, ma sono contento perché la società è attiva».

Per chiudere: che obiettivo si è posto per il suo gruppo e chi vede favorito per la vittoria?

«Sarà un campionato particolare, essendoci per la prima volta 6 retrocessioni - conclude -. Dovremo dunque cercare di arrivare più in alto possibile, rimanendo sempre lontani dalla zona pericolosa. La favorita? Molti giocatori bravi sono andati in promozione, oggi è difficile dire chi possa "ammazzare" il campionato».

Lorenzo Zucchiatti

G
Sabato 1 Luglio 2023
www.gazzettino.it

BASKET A2

CARNERA, PROGETTO DA OTTOMILA POSTI

▶Pedone, presidente dell'Oww, anticipa le strategie dedicate al "nuovo palazzetto"

▶«Il Comune crede nel partenariato pubblico-privato, andiamo avanti»

Il sogno è quello degli 8 mila posti, che con altri derby si potrebbero riempire. Si è parlato anche del progetto del nuovo palaCarnera, durante la conferenza stampa dell'ApUdine per presentare il nuovo direttore sportivo Andrea Gracis e il nuovo allenatore Adriano Vertemati. O meglio: a parlarne è stato il presidente dell'Oww, Alessandro Pedone, aggiornando in merito alla progettazione, alle relative tempistiche e non solo, fornendo ulteriori e preziosi dettagli anche su quella che sarà in seguito la funzione dell'impianto.

INTESA

«Ci siamo visti - ha detto Pedone - con il sindaco De Toni, che ringrazio, e con l'assessore allo Sport, con l'obiettivo di riprendere da dove eravamo arrivati. Da parte del sindaco è stato confermato l'intento di andare avanti con il partenariato pubblico-privato. I nostri tecnici e quelli del Comune si stanno incontrando da settimane, per capire, recepire e riportare tutto in sede progettuale». L'idea di base? «Un rifacimento del palazzetto - ha ricordato il presidente dell'ApUdine -, con il sostanziale avvolgimento della struttura interna mediante una capsula che lo sostenga, l'aggiunta di un secondo campo da gioco annesso che verrà costruito ex novo per la parte relativa agli allenamenti giovanili e quant'altro, una piccola Spa per il benessere e la cura del corpo, un Centro di recupero e un hotel di 200 camere. Contestualmente si cercherà di avere al "Carnera" tra 7 mila e 7 mila 500 posti a sedere. Forse riusciremo anche a toccare gli 8 mila, vedremo». Gli oneri? «Stiamo ultimando - ha precisato Pedone - la parte del progetto di massima che ci consenta di avere il totale della spesa d'investimento complessiva, per poter finalmente chiudere il "business plan" diretto a sostenere il finanziamento. È questo che determina la durata della concessione al privato, prima che questi restituisca l'opera al pubblico, al termine della stessa. Ci siamo molto vicini: la "deadline" per la presentazione è a luglio, in Comune, e speriamo di riuscirci. Gli studi ingegneristici stanno lavorando tantissimo e c'è pure la parte relativa alla sicurezza, che impatta molto su strutture di questo tipo. Comunque sia, se non sarà luglio sarà settembre. Anche il presidente Fedriga ha ribadito che, da parte della Regione, ciò che è stato promesso si farà. Sta a noi muoverci al meglio».

BIANCONERI Lo "Stato maggiore" dell'Old Wild West Apu Udine: da sinistra il direttore sportivo Andrea Gracis; il presidente Alessandro Pedone e il coach Adriano Vertemati

PALAZZETTO Uno dei tanti derby stagionali tra Oww e Gesteco

FONDI

Un investimento così importante e oneroso non potrà ovviamente sostenersi solamente con gli introiti legati alle partite di pallacanestro. Infatti, sottolinea ancora il presidente Pedone, la parte relativa agli spettacoli sarà fondamentale per far quadrare i conti. Torneranno i grandi concerti. «Stiamo parlando con gli organizzatori di eventi, perché è chiaro che un investimento di questo tipo dovrà reggersi anche su di essi, oltre che sulla pallacanestro - ha puntualizzato -. Faremo qualcosa di simile al lavoro che fanno a Bologna o al Forum di Milano, con un target che è però differente, poiché il pubblico noi lo "pescheremo" da Padova a Lubiana, e non ci pesteremo più di tanto i piedi». Il dialogo è aperto anche con organizzazioni di livello internazionale. «Stiamo lavorando molto perché loro intervengono anche nella fase progettuale - ha spiegato -. Per esempio per le indicazioni sul palco, affinché non impatti con l'area dedicata alla pallacanestro. Su questo punto stiamo lavorando moltissimo». Ma l'esecuzione dei lavori in questione renderà necessaria la chiusura del palasport a lungo termine? «No - ha assicurato Pedone -, perché costruendo completamente attorno al "Carnera" non lo chiuderemo mai, se non nel momento in cui si procederà alla copertura». Il programma prevede proprio di partire in un momento in cui "scopertura" e "nuova copertura", che comportano 60 giorni di lavoro, avvengano nel periodo dell'anno in cui il Carnera non sarà frequentato. «Tempo dell'opera 24 mesi - ha concluso -. Non sarà complicatissima, perché molto di questo materiale è già precostruito e deve solo essere assemblato».

DAL SECONDO CAMPO DESTINATO AGLI ALLENAMENTI GIOVANILI FINO A SPA E CENTRO DI RECUPERO: IL PIANO È MOLTO AMBIZIOSO

Carlo Alberto Sindici

TENNIS

Kawa-Marcinko è la finale del torneo di Tarvisio

Si è chiusa in semifinale l'avventura dell'ultima tennista italiana rimasta in corsa nella nona edizione del Città di Tarvisio Tennis Cup, il torneo Itf femminile con un montepremi di 25 mila dollari che si concluderà oggi, sui campi in terra rossa della località della Valcanale. Silvia Ambrosio, ventiseienne numero 342 del ranking mondiale, cresciuta in Germania da genitori di origine campana, ha ceduto con il punteggio di 6-3, 6-2 alla polacca Katarzyna Kawa. Quest'ultima, numero 276 del mondo, si giocherà quindi il titolo della nona edizione del torneo tarvisiano nel match decisivo contro Petra Marcinko (195), prima favorita del seeding, che si è aggiudicata (6-4, 6-2 il verdetto del match) il derby croato con Tena Lukas (300).

Marcinko, diciassettenne di Zagabria, la scorsa settimana ha conquistato il trofeo legato al 60 mila dollari del Circolo Canottieri Tevere Remo di Roma, mentre nel 2022 si era aggiudicata l'Australian Open Junior. Anche lo scorso anno la Croazia fu grande protagonista a Tarvisio, con Tara Wurth che vinse battendo in finale la connazionale Lea Boskovic.

Già assegnato il titolo del doppio: lo hanno vinto la slovena Veronika Erjavec e la ceca Dominika Salkova, numero uno del tabellone. Hanno dominato la finalissima, battendo seccamente (6-0, 6-3) l'altra slovena Nika Radisic e la bosniaca Anita Wagner. Oltre ad Ambrosio, erano iscritte al torneo altre 12 italiane, ovvero Federica Di Sarra, Anna Turati (battuta ai quarti da Lukas), Diletta Cherubini, Dalila Spiteri, le wild card Francesca Pace, Sara Ziodato, Jennifer Ruggeri, Virginia Ferrara e le promosse dalla qualificazione Nicole Fossa Huergo, Arianna Zucchini (eliminata ai quarti da Marcinko), Laura Mair ed Eleonora Alvisi.

B.T.

Ronchi (Delser) è azzurrina Fantoma e Furin agli Europei

BASKET

Nella Delser Udine che da settembre tenterà nuovamente il salto di categoria una delle colonne sarà ancora Sara Ronchi, in assoluto la miglior realizzatrice fra le bianconere nella passata stagione di A2 e anche una delle più prolifiche attaccanti della cadetteria, potendo vantare una media di quasi 16 punti a partita. L'ala milanese è tra le Apu Women confermate dalla Libertas Basket School e non si muoverà dunque dal Friuli, dove rimarrà a disposizione dell'head coach Massimo Riga. Prima però, trattandosi di un profilo di livello nazionale, è attesa da un'estate in azzurro piuttosto impegnativa. Tant'è vero che il tecnico dell'Italbasket Under 20 femminile, Andrea Mazzon, l'ha convocata al raduno che si terrà a Foligno dal 12 al 26 luglio.

Nel gruppo delle 14 giocatrici selezionate da Mazzon c'è pure Eva Lizzi che, sempre vestendo la casacca bianconera della Delser, ha chiuso l'ultimo campionato di A2 facendo registrare una media di 3.2 punti gara e di 11' d'impiego. L'ala di Tavagnacco non rimarrà però a Udine la prossima stagione, non essendo tra le giocatrici confermate dal sodalizio del presidente Leonardo de Biase. Un'altra ex delserina rientra nell'elenco delle riserve a casa: si tratta di Vittoria Blasigh, oggi alfiera della formazione spagnola del Baloncesto Islas Canarias. Il raduno di Foligno servirà a preparare il Campionato europeo di categoria, in calendario dal 29 luglio al 6 agosto a Klapeida e Vilnius, in Lituania.

L'ala Tommaso Fantoma, lo scorso anno in prestito all'Oww dalla Pallacanestro Trieste e il lungo cividalese Giacomo Furin, proseguono nell'Italbasket U20 maschile il loro percorso d'avvicinamento agli Europei che verranno ospitati da Heraklion in Grecia a partire dall'8 luglio. Epilogo il 16. La ventunesima edizione del Memorial De Silvestro-Meneghin a Domegge, in provincia di Belluno, ha visto gli azzurrini imporsi sui pari età di Slovenia (81-62), Germania (65-61) e Grecia (84-74). La Nazionale si è quindi spostata a Foligno, dove affronterà altri due test, entrambi contro la Polonia, rispettivamente stasera alle 20 e domani alle 18. Da lunedì a mercoledì la Nazionale U20 si allenerà al Centro di preparazione olimpica Onesti di Roma, per spostarsi infine a Creta in vista della competizione continentale.

La formazione allenata da Alessandro Magro è stata inserita nel girone A assieme a Belgio, Israele e Turchia. Gli incontri dell'Europeo verranno tutti trasmessi in diretta sul canale YouTube della Fiba: esordio sabato 8, alle 17.30, con Belgio-Italia. A seguire, Italia-Israele domenica 9 alle 15. Lunedì 10, di nuovo con palla a due alle 15, la terza sfida del girone eliminatorio sarà Turchia-Italia.

C.A.S.

Arriva un sabato di lusso: Villa-Real e il derby di Arta

CALCIO

L'ottava giornata della Prima categoria del Carnico propone oggi due anticipi decisamente intriganti. Allo "Zuliani" di Arta Terme va in scena il derby fra la squadra del capoluogo e quella della frazione Cedarchis, una sfida sempre molto sentita e che assume in questa occasione un'importanza particolare perché la posta in palio è alta. Il Cedarchis, considerata la principale antagonista del Cavazzo nella lotta per il titolo, ha perso 3 delle 7 partite disputate, ritrovandosi così a -9 dalla vetta, un distacco che appare già incolmabile. L'Arta viaggia alla media di un punto ogni 90', che a fine stagione non è detto possa essere sufficiente per salvarsi: di conseguenza non può permettersi battute a vuoto.

Molto interessante appare anche Villa-Real, duello tra due squadre che, come il Cedarchis, la prossima settimana saranno impegnate nelle semifinali di Coppa. I padroni di casa hanno rialzato la testa dopo un inizio di stagione molto complicato, mentre i biancorossi stanno viaggiando alla grande, considerando che hanno perso solo 2 punti sui 21 disponibili. Di certo per il Real si tratta di un bel banco di prova per tenere il ritmo del Cavazzo, che domani riceverà la Folgore con l'obiettivo di restare a punteggio pieno.

Amaro e Campagnola si giocano nella sfida diretta il titolo di migliore delle neopromosse: entrambe stanno disputando un grande campionato, come dimostra il fatto che sono rispettivamente quarta e terza. In coda è quasi uno spareggio quello di Paularo, tra Velox e Illegiana, entrambe con un solo punto in classifica, ma molto delicato è anche il confronto tra Mobilieri e Pontebbana, rispettivamente quartultima e terzultima, che non si aspettavano certo di ritrovarsi in questa posizione dopo un terzo di campionato.

In Seconda il Cercivento attende oggi La Delizia, mentre domani la Stella Azzurra ospita il Paluzza: le capolista affrontano, quindi, avversarie dello stesso livello. Questo pomeriggio sarà in campo anche l'Ovarese, nel derby contro un'Ancora in difficoltà. Domani il Tarvisio, reduce dalla sconfitta proprio con l'Ovarese, cercherà il riscatto a Lauco. Stesso discorso per la Viola, che dopo il ko interno con il Ravascletto sale a Sappada. La Val del Lago cerca in casa del Ravascletto (a Cercivento) i primi punti. Fari puntati in Terza su Ampezzo-Il Castello, ovvero seconda contro prima. Proveranno a sfruttare lo scontro diretto per avvicinarsi alla vetta il Timaucleulis (a Preone con l'Edera), il San Pietro (a Trasaghis) e l'Audax (in casa con la Velox B). Oggi si anticipano Comeglians-Ardita e Val Resia-Fusca. Il quadro si completerà domani con Bordano-Verzegnis. Nel recupero di metà settimana, Comeglians-Verzegnis è terminata 2-0.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

LE CRISI "DIMENTICATE"

Nei servizi presentati al Premio Luchetta l'attenzione è stata posta anche sul dramma dei desaparecidos in Argentina

IL DRAMMA DEI PROFUGHI La guerra in Ucraina ha costretto molte famiglie, spesso con bambini in tenera età, a riparare all'estero

Annunciati i giornalisti che si contenderanno il premio: i servizi pongono l'attenzione sull'Ucraina, ma anche su situazioni quali quella siriana e afghana e su violenze e giovani

Luchetta, i finalisti

IL PREMIO

Un racconto che spazia sui vari continenti, mantenendo alta l'attenzione sulle violenze che da 16 mesi si consumano quotidianamente in Ucraina, soprattutto a danno dei più fragili, ma anche riaccendendo i riflettori su alcuni conflitti dimenticati come Siria e Afghanistan, senza sottovalutare le violazioni dei diritti umani del passato (i figli dei desaparecidos in Argentina) che oggi vengono riproposte in Europa, le violenze nei confronti delle donne sin da quando sono piccole. E ancora la condizione di chi nasce in carcere, di chi rischia di essere ostaggio della criminalità e la questione della salute mentale degli adolescenti. È l'istantanea che emerge dai lavori finalisti della 20^ edizione del premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, annunciati ieri.

Il premio mira a sensibilizzare sui diritti dell'infanzia minacciata e violata nel mondo. In gara per l'edizione 2023 ci sono articoli, servizi e reportage pubblicati o diffusi fra il 16 febbraio 2022 e il 20 maggio 2023. La giuria è presieduta da Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia.

I FINALISTI

Per la categoria stampa italiana si contenderanno il titolo Fabio Bucciarelli con «La resistenza dei bimbi malati» per La Stampa; Elena Basso per La Repubblica con l'inchiesta «L'Argentina ti cerca»; Sabrina Pisu per L'Espresso con l'approfondimento con la fotografa Shobha Battaglia «Nati carcerati». Per la categoria Reportage i lavori in gara saranno quelli di Nadia Ziсoschi, con «Le donne dell'acqua» per TV7 e TG1. Sabrina Carreras, Lisa Iotti e Irene Sicurella con «La scatola nera» per il programma Presadiretta su Rai 3. Luciana Coluccello con «Donbass, l'avanzata russa» per Piazzapulita su La7.

Alla categoria Stampa internazionale concorreranno i lavori di Fermín Torrano, Celine Martelet e Alex Rühle. Per la categoria TV News il servizio di Vincenzo Frenda, «La vita che nasce sotto la terra», per il TG2, sull'ospedale di Zythomyr.

Raffaella Cosentino (e Marco Nicois) con «L'avvuntura di Natalia, che andò in Russia a riprendersi la figlia» per RaiNews24. Dan Johnson con «Disabled children 'abandoned' in Ukrainian institutions» per BBC News.

Per la categoria Fotografia gareggeranno gli scatti di Fabio Bucciarelli, Arkadi Budnitsky e Marco Gualazzini.

Il Premio, istituito in memoria dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, mira a sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia minacciata e violata nel mondo. In gara per l'edizione 2023 ci sono gli articoli, i servizi e i reportage pubblicati o diffusi fra il 16 febbraio 2022 e il 20 maggio 2023, capaci di testimoniare con sensibilità le ingiustizie e le violenze sui più piccoli: uno spirito umanitario fatto proprio dalla Fondazione Luchetta.

La guerra tiene banco a "Le vie del libro"

▶E questo pomeriggio lo spettacolo musicale della Banda Osiris

VIE DEI LIBRI A TOLMEZZO

L'inviato speciale del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi, in presa diretta dall'Ucraina, l'autore e archivista Matteo Melchiorre diventato un caso letterario con in suoi romanzi e il gruppo musicale Banda Osiris sono fra i protagonisti della giornata di oggi al festival Tolmezzo Vie dei Libri, promosso da Comune di Tolmezzo e Regione, a cura di Gian Mario Villalta per Fondazione Pordenonelegge.it

Attesissima, questa sera alle 21, la testimonianza dell'inviato speciale del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi che, in diretta dal fronte ucraino e in video collegamento, dialogherà con il giornalista Leonardo Bizzaro, nel Salone dell'Hotel Roma di Tolmezzo, relazionando sulle ultime notizie e presentando il libro "Guerra infinita. Quarant'anni di conflitti rimossi dal Medio Oriente all'Ucraina" che ha pubblicato per Solferino. Divertimento e musica nell'evento-spettacolo con Banda Osiris nel Cortile del Museo Carnico alle 18.30. "Le dolenti note. Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti" sarà un viaggio musical-teatrale ai confini della realtà, tra strumenti, canto e mimica, in collaborazione con il Museo Carnico.

Stamane alle 10.30 al Centro Servizi Museali il giornalista Giuseppe Ragogna presenta "Friuli – Storie di montagna. Esperienze di vita e di lavoro", con l'intervento di Gloria Clama e Federico Morocutti. Alle 11 nel Salone dell'Hotel Roma si presenta il libro dell'autore - alpinistai Enrico Camanni "Se non dovessi tornare", in collaborazione con l'Associazione di Studi e Ricerche Storico Archeologiche "Carnia Cultura". Alle 15.30 nel Cortile del Museo Carnico un altro grande romanziere-rivelazione incontrerà il pubblico di Tolmezzo Vie dei libri: Matteo Melchiorre conversarà del suo libro "Il Duca" con Gian Mario Villalta. Carlo Tolazzi alle 16.30 al Centro Servizi Museali, in dialogo con il giornalista Gianpaolo Carbonetto sfoglierà il libro "Il silenzio e la rivolta. Quattro scritture per una Carnia in scena", in collaborazione l'Associazione di Studi e Ricerche Storico Archeologiche "Carnia Cultura". Due alpiniste e autrici, Francesca Colesanti e Linda Cottino, saranno poi protagoniste del dialogo "Raccontare la montagna e la vita al femminile", nel Salone dell'Albergo Roma alle 17. Presenta Giuliana Tonut, evento in collaborazione con Leggimontagna/Asca. Infine Walter Tomada alle 18 al Centro Servizi Museali: in dialogo con Raffaella Cargnelutt, presenta il suo "Storia del Friuli e dei friulani". L'ingresso è libero per ogni incontro.

Il reggae salentino dei Boomdabash in Castello a Udine

IL CONCERTO

Dopo il successo delle ultime edizioni con Max Gazzè e Francesco Gabbani, torna il grande concerto della Notte Bianca di Udine. Questa sera, a salire sul palco del Castello di Udine saranno i Boomdabash, la band reggae salentina campione di vendite e di ascolti, pronta a scatenare il pubblico con l'unica data in Friuli Venezia Giulia del loro "Summer Tour 2023 – The Party Specialists".

Dopo una serie di spoiler e rumors, è finalmente ufficiale: i Boomdabash festeggiano l'arrivo dell'estate con il nuovo freschissimo singolo "Lambada" Feat. Paola & Chiara, da pochi giorni in rotazione su tutte le piattaforme digitali e in radio.

I biglietti per il concerto delle Notte Bianca sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio concerto in programma alle 21.30. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Boomdabash è una delle migliori raggae band d'Italia. D'origine salentina il gruppo formatosi nel lontano 2002 come classico jamaican sound system, progressivamente cambia connotati percorrendo un sentiero di evoluzione artistica che sfocia nella realizzazione del primo lavoro ufficiale, "Uno" (2008). Blazon, Biggie Bash e Payà (i due cantanti) insieme a Mr. Ketra iniziano attivamente e con maggiore coscienza la loro avventura nella reggae music con differenti contaminazioni di generi e sonorità innovative. Dopo una lunga gavetta la band approda alla grande popolarità con il disco "Barracuda", del 2018. Il singolo "Non ti dico no" con Loredana Bertè diventa il brano in assoluto più trasmesso dalle radio italiane nel 2018. Nel 2019 partecipano al Festival di Sanremo con "Per un milione", hit da milioni di stream su Spotify e views su Youtube certificata dalla Fimi quadruplo disco di platino. I Boomdabash sono tornati grandi protagonisti nel 2020 con l'uscita di "Karaoke", singolo in collaborazione con Alessandra Amoroso.

Fra gli eventi in programma nell'estate del Castello di Udine troviamo i live di Drusilla Foer (6 luglio), Ruggero De I Timidi (26 luglio), Madame (28 luglio), Mario Biondi (2 agosto) e Diodato (6 agosto), e gli spettacoli di Barbascura X (8 luglio), Paolo Crepet (17 luglio), Filippo Caccamo (25 luglio) e Francesco Cicchella (5 agosto).

NOTTE BIANCA In Castello a Udine i salentini Boomdabash

Cinemazero, riconferma per Fortunato e direttivo

CINEMA

L'assemblea dei soci di Cinemazero ha confermato all'unanimità il Consiglio direttivo con la presidenza di Marco Fortunato, vicepresidente Sandra Frizziero e i consiglieri Piero Colussi, Riccardo Costantini, Elena D'Incà, Giovanni Lessio e Vincenzo Milanese.

«In una fase ancora complessa per chi gestisce sale cinematografiche in Italia, ci impegniamo a cercare sempre nuove strategie per continuare a essere protagonisti della vita culturale cittadina», afferma Fortunato. «Le parole chiave con cui guardiamo al futuro sono: inclusione, innovazione e sostenibilità. Cinemazero vuole essere un luogo sempre più partecipato e inclusivo, investire nell'innovazione e lavorare per la sostenibilità ambientale ed economica».

È stato presentato anche il Bilancio sociale, che legge le cifre del bilancio anche attraverso la lente delle ricadute sociali che le molteplici attività dell'associazione hanno sul territorio. Nel 2022 sono state 2.900 le proiezioni nelle sale gestite da Cinemazero a Pordenone, Sacile e Lignano, per un totale di 70.000 spettatori. Gianni Amelio, Paolo Virzì, Roberto Andò, Luigi Lo Cascio, Susanna Nicchiarelli, Davide Ferrario, sono alcuni dei tanti ospiti che hanno voluto venire a Cinemazero per salutare il pubblico e rimarcare l'unicità della visione collettiva. Un'attenzione speciale è stata riservata, come da tradizione, alle produzioni legate al territorio, presentate con gli autori: Laura Samani, Renzo Carbonera, Cristian Natoli, Lorenzo Bianchini. Il Pordenone Docs Fest, nell'aprile 2022, è stato l'evento che più di tutti ha saputo riportare il pubblico in sala, registrando gli stessi numeri prepandemia: 3.034 ingressi a pagamento e 224 abbonamenti.

Nel 2022 l'associazione, grazie ai suoi archivi, ha rinnovato ancora la sua proposta di alta qualità, in particolare celebrando in tutto il mondo il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Oltre alla realizzazione di due mostre originali, composte di molti inediti, ha partecipato a esposizioni e iniziative culturali in Italia e all'estero, da Timisoara in Romania a Montreal in Canada, da Lubiana al prestigioso "Institut Lumière" di Lione.

Folklore, i cinque festival ora fanno fronte comune

LA STAGIONE

È pronta al via la stagione 2023 dei cinque Festival internazionali del Folklore del Friuli Venezia Giulia, che si sono messi in rete, sotto l'egida dell'Unione Gruppi Folcloristici del Fvg e con il sostegno della Regione. Diversità e unità insieme: pur mantenendo ciascuno le proprie specificità consolidate, i cinque eventi - che animeranno i mesi di luglio e agosto - hanno scelto di unire interessi, visioni e proposte per offrire al pubblico rassegne di alta qualità, una serie di eventi itineranti che toccheranno le piazze di ben 16 Comuni. Oltre 300 gli artisti attesi, da una ventina di nazionalità.

Gli eventi - il cartellone dettagliato di ognuno è consultabile sul sito www.ugf-fvg.org e sulla pagina Facebook UGFF-VG - inizieranno il 7 luglio, per protrarsi fino al 27 agosto.

GLI APPUNTAMENTI

A segnare il debutto dell'intenso ciclo di appuntamenti sarà il 23° **Festival del Folclore Giovanile** che da venerdì 7 luglio fino a martedì 11 animerà le piazze di Roveredo in Piano, Passons, Cormons, Udine, San Vito al Tagliamento e Pordenone. Quest'anno protagonisti saranno gruppi provenienti da Messico, Grecia e Ucraina, nonché i gruppi giovanili friulani.

Seguirà, dal 13 al 17 luglio, la 26^ edizione di Folklorama che porterà in regione artisti dal Cile, Portogallo e Montenegro, insieme al gruppo di casa.

FESTIVAL DEL FOLKLORE La stagione è stata presentata ieri

I luoghi toccati dalla rassegna saranno San Giorgio di Nogaro, Osoppo, Pradamano, Pasian di Prato e Bressa di Campoformido.

Giunto alla 55^ edizione, il tradizionalissimo **Festival Internazionale del Folklore di Aviano e Piancavallo** si aprirà lunedì 7 agosto per protrarsi fino a Ferragosto: si svolgerà tra Aviano, Piancavallo e Pordenone. I performers ospiti arriveranno da America, Argentina, Giappone, Montenegro, Italia e Aviano.

Altrettanto radicato è il **Festival dei Cuori® di Tarcento**, che quest'anno vivrà la 53^ edizione. La rassegna occuperà il periodo compreso fra il 17 e il 22 agosto. Nato nel 1965 su idea di Vittorio Gritti, è inserito nei calendari internazionali e affiliato al Conseil International des Organisations de Festivals de Folklore et d´Arts Traditionnels. Da allora decine e decine di Paesi, con le loro diverse tradizioni e culture, colorano le piazze della regione, portando cultura, simpatia, messaggi di amore e solidarietà, nel rispetto delle direttive Unesco. Partecipano gruppi provenienti da Bolivia, Corea del Sud, Messico, Moldavia, Senegal, USA e Italia.

Giunto alla 51^ edizione, il Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia" si aprirà il 23 agosto per proseguire fino al 27. Ricchissimo il programma, che si aprirà con animazioni in centro (il giorno 23, appunto) e continuerà poi, all'indomani, con la grande serata inaugurale in piazza Battisti, alle 20.30; il cartellone include pure il 46° Congresso delle Tradizioni Popolari e (il 27 agosto) la 55^ parata folcloristica internazionale, che animerà le vie del centro. I partecipanti giungeranno da Costa d'Avorio, Corea, Italia, Messico, Moldova, Portogallo, Rapa Nui-Isola di Pasqua, Sri Lanka, Austria, Slovenia.

OGGI

Sabato 1° luglio
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Alessandra**, di Sacile, dal marito, dai figli e dal fratello.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini 11, 0434-651082**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fraz. Fiaschetti 0434-778675**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19, 0434-86119**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A, 0434-40020**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90, 0434-625987**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre, 0434-532039**

Prata
▶**Zanon, via Tamai 1, 0434-086742 - 0434-086741**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV novembre 13, 0434-71331**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40, 0427-2160.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.00 - 19.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.05 - 16.55.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 16.40 - 17.00 - 19.20.
«CARRY ON JATTA 3» di S.Kang : ore 14.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.45 - 15.15 - 17.15 - 18.00 - 18.45 - 20.40 - 21.15 - 22.10.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 21.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.45.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.35 - 21.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 14.20 - 18.30 - 22.40.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 14.30 - 22.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.40 - 15.10 - 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 22.15 - 23.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.40 - 18.00 - 19.40 - 21.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.50 - 15.20 - 16.00 - 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.45.
«A THOUSAND AND ONE» di A.Rockwell : ore 15.40 - 21.45.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 15.45 - 23.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 18.15 - 20.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.00 - 18.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 15.00 - 18.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 15.00 - 21.00.
«99 LUNE» di J.Gassmann : ore 20.45.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 29 Giugno 2023, amorevolmente assistito dai suoi cari, è mancato

Aronne Tagliapietra

Un ultimo saluto sarà dato Martedì 4 Luglio alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo in Burano.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 1 luglio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 luglio 2022 — 1 luglio 2023

Maria Vittoria Conti

nata De Toni

Con amore e nostalgia.

Beatrice

Padova, 1 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12